DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 186

il Quotidiano del NordEst

Martedì 8 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Addio al soprano Francesca Scaini la cantante aveva 56 anni
A pagina VI

Cinema
Morto Friedkin il "braccio violento" di Hollywood
Satta a pagina 16

Ciclismo
Il veneto Viviani è di bronzo: «Non mi basta puntavo al tris»
A pagina 21

Banche, tassati gli extraprofitti

▸Deciso un prelievo sugli utili degli istituti di credito. Salvini: «Per ridurre le imposte»

▸La misura per limitare anche il caro-mutui Giustizia: più intercettazioni, stretta piromani

Un prelievo sugli extraprofitti delle banche, che servirà ad allentare la pressione fiscale e favorire i titolari di mutui per la prima casa che devono sopportare il caro-tassi. Di fatto si tratta di un anticipo di manovra, dalla quale il governo conta di ricavare alcuni miliardi. È il provvedimento annunciato a sorpresa - oltre alle misure sui taxi e sul caro-voli - dal vicepremier Matteo Salvini al termine della conferenza stampa sul consiglio dei ministri di ieri. La nuova imposta straordinaria riguarda l'anno 2023 e sarà applicata agli intermediari finanziari, escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare. Nessuna sorpresa, invece, in consiglio dei ministri sul fronte della giustizia. Come anticipato, aumentano i reati per cui è previsto l'uso delle intercettazioni e al tempo stesso si prevede un archivio centralizzato dove conservarle per evitare fughe di notizie. E ancora, dopo l'ennesima estate di roghi (soprattutto in Sicilia e Sardegna) arriva l'inasprimento delle pene per i piromani.

Andreoli, Cifoni, Orsini e **Palmi** alle pagine 2, 3 e 4

L'analisi

L'opportunità che i sindaci non possono sprecare

Paolo Pombeni

La decisione del governo di concedere ai sindaci delle città capoluogo e delle città metropolitane la possibilità di aumentare le licenze dei taxi con un incremento fino al 20% di quelle esistenti è il classico bicchiere che si può vedere mezzo pieno o mezzo vuoto. Mezzo pieno se consideriamo che finalmente dopo vari decenni di blocco per compiacere le lobby dei tassisti si è aperto un varco. Mezzo vuoto se si considera che adesso la palla passa ai sindaci su cui ricadrà l'onere della battaglia per rendere operativo quanto previsto: e, come spiegheremo, non sarà una partita semplice col rischio che non si concluda molto.

Anche se c'è stata un po' di furbizia da parte del governo nello scaricare sui comuni il compito di mettere a terra il provvedimento, comunque un passo avanti è stato fatto e non deve essere stato facile. I tassisti non l'hanno presa bene e non ci vuol molto ad immaginare che anche nella maggioranza di governo ci fosse qualche remora a toccare quello che viene considerato un bacino di voti (...)

Continua a pagina 22

I fondi Ue

Pnrr, Fitto ai comuni: «Le risorse ci sono, non fermate i cantieri»

Nessuno chiuda i cantieri, «tutte le opere del Pnrr già avviate avranno le coperture». Il ministro Raffaele Fitto ha rassicurato così sindaci e governatori nella videoconferenza da Palazzo Chigi.

Bechis a pagina 5

La guerra

Volevano uccidere Zelenski: arrestata una spia di Mosca

Presa una spia dei russi: passava informazioni per uccidere Zelensky. La donna, ucraina, lavorava in una base militare: presa mentre portava file al nemico. Ci sarebbe stato un raid aereo a Mykolaiv.

Perino a pagina 13

L'intervista

«Immigrati, formiamoli e facciamoli lavorare»

«Centri di integrazione e formazione. Potrebbero chiamarsi così, ma il nome può essere qualsiasi. La cosa che conta è riformare completamente il modello dell'accoglienza puntando su un patto forte tra Stato, imprese, terzo settore e migranti che tocchi anche il lavoro». Simone Venturini è assessore comunale a Venezia con delega alla Coesione sociale. Ed è quindici anni che - in una veste o nell'altra - si occupa di migranti: «Adesso però questo sistema non regge più. Bisogna cambiare».

Munaro a pagina 8

Il caso Tre milioni per combatterlo. Ma c'è anche un'altra strada...

Granchio blu, incubo o leccornia?

INVASORE Il granchio "alieno" flagello dei fondali dell'Adriatico

Degan a pagina 6

Malore in cresta: 52enne trevigiano precipita e muore

▸Stava percorrendo con un amico l'impegnativo sentiero Zandonella sulla Spalla di Duranno

Un'altra tragedia in montagna Marcello Venafro 52 anni di Vittorio Veneto è precipitato, perdendo la vita, dal sentiero Osvaldo Zandonella sulla Spalla del Duranno, sulla linea di confine tra Veneto e Friuli. Verso le 11.20 di ieri la Centrale del Suem 118 a Pieve di Cadore è stata contattata dal compagno dell'escursionista che raccontava come, dopo aver lamentato un dolore al torace, Venafro era caduto dalla cresta che stavano percorrendo.

Bolzonello a pagina 11

Ambiente

Goletta verde promuove tutte le acque venete

Undici prelievi tra mare, foci e laguna. E la promozione di tutte le acque marine del Veneto. È il risultato delle analisi di Goletta Verde.

Babbo a pagina 11

Suicida 20 giorni dopo l'omicidio della madre

Si è tolto la vita all'interno della sua abitazione a Pozzecco di Bertiolo, lasciando un messaggio in cui spiegherebbe le motivazioni del gesto, che sarebbero di natura personale e non legate alla morte della madre. Luca Cisilino, uno dei figli di Benita Gasparini - l'89enne misteriosamente uccisa con due coltellate nella sua abitazione, nella piccola frazione di Pantianicco di Mereto di Tomba il 19 luglio scorso - è stato trovato morto ieri mattina dalla moglie, nella loro casa di Pozzecco di Bertiolo, comune sempre del Medio Friuli.

A pagina 10

Veneto

Sagre e cultura, gli esclusi e le polemiche

Spettacoli dal vivo e sagre, in Regione del Veneto c'è una doppia linea di finanziamenti. Ma le manifestazioni "pop" hanno il triplo dei contributi. Polemica sull'utilizzo dei bandi.

Vanzan a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il maxi decreto

Mediazione sui taxi: 20% di licenze in più ma non cumulabili

▸Dal governo anche gli incentivi I sindacati: pronti a scioperare

▸La spinta alla doppia guida: basterà una comunicazione

GLI INTERVENTI

ROMA Sburocratizzare e velocizzare. Con nuove licenze, anche temporanee e uno sprint sulla doppia guida. Arrivano le misure del governo per provare a risolvere il caos taxi, con vetture bianche introvabili e file interminabili di turisti nelle principali città italiane. Anche in prospettiva, per evitare situazioni ancora più ingestibili in occasione di grandi eventi come il Giubileo di Roma nel 2025. Dopo un apposito incontro last-minute ieri pomeriggio tra i tecnici del ministero delle Imprese e le associazioni sindacali che rappresentano i tassisti, nella versione finale del decreto "Asset e investimenti" vengono recepite alcune controproposte degli operatori di settore. In primis l'eliminazione delle ipotesi di cumulabilità delle licenze definitive, evitando il doppio permesso dopo i nuovi concorsi. Ma le modifiche non soddisfano i tassisti, che chiedono ulteriori interventi nel passaggio in Parlamento per la conversione in legge. O altrimenti sarà sciopero.

Se ne riparlerà a settembre, quando il decreto arriverà alle Camere dopo la pausa estiva, ma su eventuali modifiche il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha aperto. «Il confronto proseguirà» ha spiegato. In ogni caso, però, il ministro ritiene che le misure siano «una risposta già importante a un'emergenza che c'è da tanto tempo nel Paese».

LE MISURE

Tornando agli interventi approvati, le città metropolitane, i capoluoghi e i comuni sede di aeroporti internazionali potranno bandire un concorso straordinario per aumentare fino al 20% le licenze esistenti. Basterà un parere dell'Autorità dei trasporti entro 15 giorni. Poi scatta il silenzio-assenso. Il bando sarà aperto a nuovi operatori, con una procedura più celere, certa e semplificata. Semplificazioni e accelerazioni simili arriveranno per sbloccare le licenze temporanee di un anno, prorogabili per 24 mesi, anche con affidamento a terzi.

E ancora: per l'acquisto dei taxi necessari all'esercizio delle nuove licenze è previsto il raddoppio dell'ecobonus sulle vetture green. Stesso beneficio riconosciuto agli Ncc (Noleggio con conducente). Viene infine sburocratizzato lo strumento della doppia guida, per provare ad affrontare i picchi turistici con la massima efficacia e semplicità per gli operatori. Basterà la comunicazione, senza passaggi troppo articolati, tra gli uffici dei Comuni e le Camere di Commercio. Poi ci sono più fondi per i piccoli comuni così da poter migliorare la viabilità e aumentare la velocità commerciale del trasporto pubblico di linea e non di linea.

La risposta dei sindacati dei tassisti a parole è dura. «Se questo decreto così fatto sarà convertito in legge - spiega in una nota Unica Cgil - ci sarà lo sciopero generale e la mobilitazione». «Sono troppe - aggiunge Loreno Bittarelli, presidente dell'Unione Radiotaxi Italiani - le criticità di metodo e contenuto. La responsabilità politica e giuridica delle carenze funzionali del servizio nelle maggiori città italiane sono riconducibili, esclusivamente, alle inadempienze di programmazione dei Comuni, che avrebbero e dovuto intervenire anche seguendo le linee guida dell'Autorità di regolazione dei trasporti. Il decreto sbaglia mira, e anziché intervenire sui Comuni inadempienti, interviene con un testo "marketing" che fa il copia incolla del Decreto Bersani, eliminando l'unica garanzia di seria e concreta istruttoria finalizzata al rilascio di nuove licenze della legge del 2011».

Informalmente, però, fonti tra i tassisti presenti al tavolo di ieri al ministero delle Imprese fanno sapere che la disponibilità a dialogare tra le parti c'è. Lo sciopero, insomma, può essere solo un'arma sindacale utilizzata per intimare modifiche, mentre sottotraccia qualcosa potrebbe muoversi nelle prossime settimane.

LA CRITICA DEI CONSUMATORI

La possibile contestazione, comunque, viene fortemente criticata da alcune associazioni dei consumatori. «La manifestazione – spiega Assoutenti in una nota - sarebbe assurda e intollerabile, considerato che i provvedimenti contenuti nel decreto vanno a quasi esclusivo vantaggio dei tassisti». L'associazione è pronta a denunce penali contro i conducenti delle auto bianche qualora dovessero realizzare proteste e blocchi stradali a danno dell'utenza. «Le norme del governo – aggiunge il presidente Furio Truzzi - faranno arricchire i tassisti. Sul fronte dei consumatori, invece, il decreto non sembra contenere alcuna novità, in quanto l'aumento delle licenze è già una possibilità a disposizione dei Comuni, che tuttavia non ricorrono a tale strumento nonostante la carenza di auto bianche in circolazione, e crediamo non lo faranno nemmeno ora».

Giacomo Andreoli

IL CONCORSO STRAORDINARIO DA PARTE DEI COMUNI SARÀ APERTO SOLO A NUOVI OPERATORI

POTRANNO ESSERE RILASCIATE ANCHE CONCESSIONI TEMPORANEE URSO: «IL CONFRONTO PROSEGUIRÀ»

Nelle principali città è caos taxi, con vetture introvabili e lunghe file di turisti

Ponte, deroga sugli stipendi di tecnici e manager

IL CASO

ROMA Il tetto sarà scoperchiato, ma solo a metà. A tarda sera, dopo un interminabile Consiglio dei ministri, Matteo Salvini dirada la nebbia sul provvedimento più discusso dei tanti inseriti nei due decreti omnibus varati a Palazzo Chigi. La deroga al tetto degli stipendi dei manager prevista dalla legge - 240mila euro lordi l'anno - varrà solo per una parte dei dipendenti di Stretto di Messina Spa, la società incaricata di costruire il Ponte sullo Stretto. Niente tetto per ingegneri, consulenti, dirigenti. Resterà invece per i membri del Consiglio di amministrazione. Una premura considerata opportuna dalla stessa premier Giorgia Meloni.

Dopo giorni di polemiche e barricate delle opposizioni contro la norma ribattezzata "salva-stipendi d'oro" è il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini a metterci la faccia. «Per permettere l'assunzione di tecnici dall'alta professionalità per il Ponte sullo Stretto si prevede la deroga al tetto dei compensi previsti per amministratori e dipendenti pubblici in linea con quanto già fatto per il Giubileo o Anas 2.0», rivendica una nota del ministero a tarda sera. Poi in conferenza stampa il leader della Lega rilancia. Escludendo «categoricamente» che la deroga al limite per gli stipendi si applichi anche ai consiglieri di amministrazione, «no, questo aumento è limitato ai dirigenti, agli esperti, agli ingegneri, agli avvocati, agli architetti, ai geologi, ai liberi professionisti che guadagnano una cifra che deve essere quantomeno uguale per l'opera pubblica più importante al mondo in progettazione e realizzazione».

F.B.

Caro-voli, stretta sulle rotte con le isole Le compagnie: violate le norme Ue

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nell'estate del caro-voli il governo interviene con un decreto per cercare di calmierare i prezzi dei biglietti ormai fuori controllo, almeno quelli delle rotte nazionali per le isole. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto ribattezzato "asset", che contiene molte norme fra cui anche quelle sul trasporto aereo. Un intervento bocciato dalle associazioni delle compagnie aeree.

Per contrastare l'impennata dei costi dei viaggi in aereo, spinti soprattutto dalla forte domanda della prima estate senza restrizioni dopo il Covid, l'esecutivo ha deciso di bloccare gli algoritmi dei vettori che alzano i prezzi per le rotte nazionali di collegamento con le isole nei momenti di picchi di domanda. Più in dettaglio il provvedimento vieta la fissazione dinamica delle tariffe da parte delle compagnie, modulata in relazione al tempo della prenotazione, per le rotte nazionali di collegamento con le isole. Lo stop però è previsto solo se il rincaro avviene o durante un periodo di picco di domanda legata alla stagionalità o in concomitanza di uno stato di emergenza nazionale e se l'aumento porta a un prezzo di vendita del biglietto o dei servizi accessori del 200% superiore alla tariffa media del volo. Viene inoltre considerata «pratica commerciale scorretta» l'utilizzo di procedure automatizzate di determinazione delle tariffe da e per le isole basate su attività di profilazione web dell'utente o sulla tipologia dei dispositivi elettronici utilizzati per le prenotazioni, «quando esso comporti - precisa il governo - un pregiudizio economico». Infine, le compagnie dovranno sempre informare l'utente, per gli acquisti di biglietti online, se sono stati utilizzati di strumenti di profilazione.

Le nuove norme non sono ovviamente piaciute alle compagnie. Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori del trasporto aereo) e Ibar (Italian board of airlines representatives) le hanno bollate come «in contrasto» con le normative europee del settore, in particolare quella che consente alle società dell'Unione «di scegliere le rotte sulle quali operare e fissare liberamente le tariffe per il trasporto passeggeri e merci». «La possibilità di calmierare il costo dei biglietti aerei è consentita esclusivamente attraverso l'imposizione di oneri di servizio pubblico qualora ricorrano i presupposti», aggiungono le compagnie. Assaereo e Ibar evidenziano inoltre come il decreto sia stato varato «in assenza di un preventivo confronto con i vettori». Una accusa questa respinta dal ministro, che ha ricordato la convocazione dello scorso 20 luglio da parte del Garante per la sorveglianza dei prezzi. Tavolo in cui Urso, precisa lo stesso titolare delle Imprese, annunciò ai presenti «che era in via di definizione un intervento normativo». Il provvedimento, protesta anche il presidente di Aicalf, l'Associazione italiana delle compagnie aeree low-fare, Alessandro Fonti, «creerebbe un pericoloso precedente a un settore la cui liberalizzazione ha portato in questi anni benefici enormi ai cittadini italiani ed europei». «Ogni tentativo di restringere gli spazi di libero mercato non potrà che avere effetti negativi e contrari agli obiettivi dichiarati sull'offerta e sugli stessi prezzi dei biglietti», aggiunge, paventando il rischio di «disincentivare le compagnie aeree a investire» in Italia.

Jacopo Orsini

VACANZE Turisti all'aeroporto di Fiumicino

TETTO AGLI AUMENTI SE SUPERANO IL 200 PER CENTO BLOCCATE ASTE E PROFILAZIONI DEGLI ALGORITMI

I VETTORI: NON C'È STATO CONFRONTO IL GOVERNO: NON È VERO, A LUGLIO ABBIAMO ANTICIPATO LE MISURE SUI PREZZI

La mossa sul credito

Banche, tassa sugli utili extra per ridurre mutui e tasse

▶Imposta del 40% su parte dell'incremento dei margini 2023 rispetto agli anni precedenti

▶Salvini: «È una norma di equità sociale» Il provvedimento approvato dal Mef

LE MISURE

ROMA Un prelievo sugli extraprofitti delle banche, che servirà a finanziarie l'abbassamento del carico fiscale e misure di aiuto ai titolari di mutuo per la prima casa. Di fatto si tratta di un anticipo di manovra, dalla quale il governo conta di ricavare alcuni miliardi. La novità è stata annunciata un po' a sorpresa da Matteo Salvini al termine della conferenza stampa sul consiglio dei ministri di ieri, in assenza del ministro dell'Economia. A cui è toccato però il compito di presentare in Consiglio dei ministri il testo messo a punto dagli uffici del ministero dell'Economia.

Nel comunicato della presidenza del Consiglio, l'intervento del governo viene presentato come conseguenza «dell'andamento dei tassi di interesse e dell'impatto sociale derivante dall'aumento delle rate dei mutui». Lo spesso Salvini ha parlato di «equità sociale». Il riferimento è all'incremento delle rate per coloro che negli anni scorsi avevano stipulato un mutuo a tasso variabile, il cui onere è ovviamente diventato più pesante a seguito delle mosse della Banca centrale europea in risposta alla crescente inflazione.

PALAZZO CHIGI **Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e quello delle Infrastrutture, Matteo Salvini, durante la conferenza stampa di ieri sera dopo il Cdm**

L'INTROITO

La nuova imposta straordinaria riguarda l'anno 2023 e sarà applicata agli intermediari finanziari, escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare. Verrà determinata applicando un'aliquota del 40 per cento su due basi imponibili alternative, prendendo in considerazione la maggiore. La prima è l'ammontare del margine di interesse relativo all'esercizio 2022 che eccede per almeno il 3 per cento il medesimo margine nell'esercizio 2021. La seconda l'ammontare dello stesso margine di interesse relativo 2023 che eccede per almeno il 6 per cento lo stesso margine nell'esercizio 2021. In altre parole il confronto potrà essere tra quest'anno e il 2021 oppure tra il 2022 e il 2021. Salvini in conferenza stampa ha parlato di un introito di alcuni miliardi; è possibile fare qualche prima simulazione sulla base dei conti 2022 che sono già noti: su un maggiore margine complessivo di circa 4 miliardi gli istituti dovrebbero versarne al fisco poco più di 1,5. Sul 2023 gli spazi di prelievo sarebbero maggiori dati i probabili migliori risultati delle banche; le quali però potrebbero avere tempo da qui a fine anno per adattare i propri bilanci alle nuove norme e contenerne in qualche modo l'effetto.

LA MOSSA LEGATA ALL'AUMENTO DEI PROFITTI DOVUTI ALL'IMPATTO DEL RIALZO DEI TASSI DA PARTE DELLA BCE

È comunque previsto che l'importo dell'imposta non possa essere superiore al 25 per cento del valore del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio 2022. Quando si dovrà pagare? Il versamento è previsto entro giugno di quest'anno, salvo i casi particolari in cui il bilancio è approvato con tempistiche diverse. Il prelievo non sarà deducibile ai fini delle imposte sui redditi (Ires e Irap).

IL PRECEDENTE

È possibile che, data la complessità della materia, nei prossimi giorni prima della stesura definitiva del decreto legge la misura possa essere aggiustata, magari anche a seguito di contratti con il mondo bancario. C'è il precedente del prelievo straordinario sulle società energetiche messo a punto dal governo Draghi e successivamente rimaneggiato per una serie di difficoltà applicativo: il gettito è comunque risultato inferiore a quello atteso.

Infine quanto alla destinazione del gettito stesso, nella prima versione del comunicato stampa c'è un riferimento, più che ai mutui variabili, alle misure già in vigore che prevedono un aiuto per i giovani fino a 35 anni, con un valore dell'indicatore Isee non superiore a 40 mila euro. In questo caso la stipula del mutuo può usufruire di una garanzia pubblica fino all'80 per cento. Anche questo aspetto potrà forse essere chiarito nei prossimi giorni.

Luca Cifoni

Salario minimo Meloni accelera: tavolo ad agosto

L'INIZIATIVA

ROMA Niente rinvii. Per il salario minimo le ferie possono aspettare. Giorgia Meloni ha deciso: convocherà i leader dell'opposizione prima della pausa estiva per discutere della riforma degli stipendi. Una data ci sarebbe già: venerdì 11 agosto. Al tavolo, salvo imprevisti, ci saranno tutti: Elly Schlein, Giuseppe Conte, Matteo Renzi, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Carlo Calenda. Da lui, il leader di Azione, è partito nei giorni scorsi il pressing sulla leader dell'esecutivo per cercare un compromesso su uno dei dossier più caldi in Parlamento. «Giorgia, vediamoci prima dell'estate, parliamone». E così sarà. Una mossa a sorpresa, quella di Meloni, che ha spiazzato molti fra i suoi. Alla vigilia di Ferragosto, prima di partire con la famiglia in Puglia per qualche giorno di break, cercherà di intavolare un dialogo sulla legge per istituire un salario minimo chiesta a gran voce da tutte le opposizioni. Parte in salita la trattativa. Se è vero che il centrodestra della proposta avanzata da Pd, Azione, Iv e Verdi, un salario minimo di nove euro lordi l'ora per legge, non vuole sentirne parlare. La strada è «passare per la contrattazione collettiva», ripetono come un mantra dal governo che ha già sondato la Cisl, il sindacato "bianco", per rilanciare con una sua proposta. Tant'è. Meloni intanto accelera. Se in Parlamento la maggioranza ha rinviato a settembre la discussione sulla riforma, suscitando l'ira della minoranza, è a Palazzo Chigi che si tenterà una prima mediazione. In questi giorni i telefoni della presidenza del Consiglio hanno chiamato le segreterie di partito avversarie. Da tutti, Elly Schlein e Riccardo Magi, Matteo Richetti e Giuseppe Conte, e ovviamente Calenda, ci sarebbe la disponibilità di sedersi a un tavolo con la premier. Meloni non nasconde i dubbi sulla proposta unitaria delle opposizioni, «un bello slogan» lo ha definito di recente. Ma non ignora, la timoniera del governo, l'impatto che il dibattito sta avendo sull'opinione pubblica. Né i sondaggi che mostrano una fetta non trascurabile degli italiani dichiararsi a favore degli stipendi minimi. Un confronto è dovuto, ragionano a Palazzo Chigi, quantomeno per non rimanere con il cerino in mano. Dialogo sia. Meloni lo ha accennato ieri durante il Cdm fiume. Aperto dalle parole della premier che ha espresso solidarietà al ministro Crosetto per l'inchiesta sui dossieraggi sotto i riflettori della procura di Perugia, «un abbraccio Guido».

Giorgia Meloni

Fra. Bec.

Il prelievo agli istituti di credito usato per le famiglie in difficoltà

LA STRATEGIA

ROMA A sorpresa il governo tira fuori una norma per tassare gli extraprofitti delle banche. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ieri nella conferenza stampa seguita al Consiglio dei ministri ha spiegato l'obiettivo dell'intervento contenuto nel decreto "asset". È stata approvata «una norma di equità sociale», ha riferito Salvini, «un prelievo sugli extraprofitti delle banche limitato al 2023: tutti gli introiti saranno destinati a due voci: aiuto ai mutui prima casa e taglio delle tasse».

Il caro-mutui, dopo il forte rialzo dei tassi di interesse degli ultimi mesi, era già al centro dell'agenda del governo, che da tempo era in pressing sugli istituti e sull'Associazione bancaria italiana (Abi) affinché si facessero carico del problema per venire incontro alle difficoltà delle famiglie.

10,3

In miliardi è il totale dei profitti registrati nei primi sei mesi dell'anno dai principali gruppi bancari italiani secondo uno studio della First Cisl. IN particolare Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Mps e Bper hanno registrato una crescita dei profitti di oltre il 50%

2.300

In euro, è il maggiore esborso che deve sostenere oggi chi ha sottoscritto un mutuo a tasso variabile da 126.000 euro con piano di restituzione in 25 anni nel gennaio 2022, secondo le simulazioni di Facile.it e Mutui.it.

PRESIDENTE BCE **Christine Lagarde**

«INDISPENSABILE E URGENTE ALLUNGARE LA DURATA DEI MUTUI A TASSO VARIABILE» AVEVA AVVERTITO IL TESORO

«Indispensabile e urgente l'allungamento della durata dei mutui a tasso variabile per aiutare le famiglie in difficoltà», aveva avvertito Giorgetti un mesetto fa all'assemblea dell'Abi. Il titolare del ministero di via XX settembre nel suo intervento davanti ai banchieri aveva sottolineato che «l'impatto delle rate è talvolta insostenibile per le famiglie» e aveva proseguito chiedendo al settore, che «beneficia di un contesto positivo» in termini di utili e margini grazie al rialzo dei tassi, «un rapido adeguamento» dei tassi attivi sui depositi. Si tratta di «un'azione equa per i clienti», aveva proseguito il ministro.

Un messaggio che era stato raccolto dalle banche come invito a individuare una soluzione ma che si sarebbe scontrato, avevano avvertito i banchieri, con il muro delle regole europee. L'Abi si era tuttavia detta disponibile a valutare l'ipotesi di un allungamento delle rate, sottolineando però che tempi più lunghi avrebbero significato anche un innalzamento degli interessi.

I PRINCIPALI GRUPPI BANCARI ITALIANI NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO HANNO AUMENTATO I PROFITTI DEL 66%

Ora il governo, con i fondi che arriveranno dal prelievo sugli extraprofitti, potrà mettere in campo misure più incisive. Resta ancora da quantificare con precisione quanto potrà portare la nuova norma nella casse dello Stato. «Non entriamo nel merito delle cifre, ma basta guardare gli utili del primo semestre 2023 delle banche per capire che non stiamo parlando di qualche manciata di milioni, ma si può ipotizzare di alcuni miliardi», ha detto Salvini ieri durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi.

LA CRESCITA

Il balzo degli utili delle banche, spinto dal rialzo dei tassi di interesse, nella prima parte dell'anno è stato comunque molto marcato. Secondo una analisi del sindacato First Cisl, le prime cinque grandi banche italiane (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Mps e Bper) nel primo semestre del 2023 hanno superato complessivamente la soglia dei 10,3 miliardi di euro di utili netti, con una impennata del 66% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una crescita dovuta soprattutto alla «corsa degli interessi netti innescata dall'aumento dei tassi di interesse».

Jacopo Orsini

Gli altri provvedimenti

Intercettazioni estese per salvare i processi

▶Dopo la sentenza della Cassazione il rischio era di escludere molti reati

▶Previsto anche un archivio digitale al fine di «garantirne la segretezza»

LE MISURE

ROMA Nessuna sorpresa in consiglio dei ministri sul fronte della giustizia. Come anticipato, aumentano i reati per cui è previsto l'uso delle intercettazioni e al tempo stesso si prevede un archivio centralizzato dove conservarle per evitare fughe di notizie. E ancora, dopo l'ennesima estate di roghi (soprattutto in Sicilia e Sardegna) arriva l'inasprimento delle pene per i piromani.

Partiamo dalle intercettazioni. Il Guardasigilli Carlo Nordio ha annunciato la loro estensione a «reati particolarmente odiosi», come l'omicidio, il trasporto dei rifiuti e il sequestro di persona. Una scelta dettata dall'esigenza di «dare una risposta certa alle incertezze giudiziali».

Il riferimento è a una sentenza emessa dalla Cassazione a settembre (la 34895/2022), che aveva ristretto la nozione di "criminalità organizzata" escludendo reati non associativi, come l'omicidio, l'estorsione o la rapina, anche se commessi al fine di agevolare un'organizzazione mafiosa. Una pronuncia rispetto alla quale il premier Meloni aveva annunciato un'interpretazione autentica dell'esecutivo al fine di evitare «effetti dirompenti su processi in corso per reati gravissimi».

Il rischio, (segnalato da diverse procure e dal mondo antimafia) era infatti quello di far saltare una serie di procedimenti nei quali invece si era applicata la "vecchia interpretazione", più estensiva.

GUARDASIGILLI Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

L'ARCHIVIO

Ma oltre ad allargare il campo delle intercettazioni, si puntava anche a blindarle, evitando "spifferi" dalle procure ai giornali, spesso con riferimenti a questioni marginali ma private. Per questo, è stata prevista la creazione di "infrastrutture digitali interdistrettuali" (una sorta di archivio centralizzato) dove custodire il materiale raccolto dai pubblici ministeri nel corso delle indagini, fermo restando che il potere di organizzare e ascoltare le intercettazione rimarrà in capo ai procuratori capo.

L'ALTA CORTE AVEVA ESCLUSO LE REGISTRAZIONI AMBIENTALI PER FATTISPECIE «NON ASSOCIATIVE»

Una scelta dovuta anche ai problemi tecnologici presenti in molti tribunali, che portano a falle nella sicurezza e difficoltà di conservazione. Per realizzare l'archivio sono stati messi a disposizione 43 milioni di euro per quest'anno e 50 milioni per il biennio 2024-2025.

Le intercettazioni sono «oggi gestite da 134 procure che resteranno sovrane - ha affermato Nordio - ma la gestione dei server verrà accentrata in quattro sedi per garantirne la segretezza». In ogni caso, ha poi ribadito due volte, «il ministro della Giustizia non potrà avere accesso a questi dati» garantendo così la separazione dei poteri.

Il Guardasigilli ha infine chiarito le sue posizioni sul tema delle intercettazioni, dopo le molte polemiche che lo hanno riguardato a seguito di alcune sue dichiarazioni sul punto. «Sono contrario alle intercettazioni a strascico e alla diffusione pilotata delle intercettazioni che violano la dignità e l'onore di terzi», ha detto Nordio, sottolineando, invece, di non esser «mai stato contrario alle intercettazioni come mezzo di strumento della prova dei reati più gravi».

STRETTA CONTRO I ROGHI

Nel decreto giustizia sono previste inoltre pene più dure contro i piromani. Una norma che arriva dopo un'altra estate segnata da numerosi incendi in Sardegna e, prima ancora, in Sicilia. In base alle modifiche apportate al codice penale, sale da quattro a sei anni la pena minima prevista per chi appicca un fuoco. Raddoppia (da uno a due anni di reclusione) la sanzione per chi si rende responsabile di roghi colposi (dovuti cioè a imprudenza, imperizia o inosservanza delle leggi). Infine, salgono le pene detentive, da un terzo alla metà, quando il piromane ha agito per trarne profitto per sé o per altri, oppure se chi compie questi delitti lo fa ricoprendo incarichi legati al contrasto e alla prevenzione (come le guardie forestali).

Inoltre, è stato portato da 10 a 15 milioni la dotazione del fondo a disposizione di turisti ed operatori che sono stati danneggiati dagli incendi in Sicilia e in Sardegna.

Riccardo Palmi

NORDIO: NON SONO CONTRARIO A QUESTO STRUMENTO MA SOLTANTO ALL'USO DISTORTO CHE SE NE FA

Musei, 1 euro in più fino a dicembre per l'alluvione

Gennaro Sangiuliano

LA CULTURA

ROMA Un euro in più sul costo del biglietto dei musei: la misura, stabilita il primo giugno scorso per i danni del maltempo in Emilia Romagna, è stata prorogata. L'annuncio, ieri, dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Il Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 15 dicembre 2023 la misura inizialmente contenuta nel decreto-legge Alluvione». L'obiettivo è «finanziare le attività di restauro delle strutture danneggiate dal maltempo in Emilia Romagna». L'affluenza eccezionale «consentirà di mettere da parte importanti risorse per la ricostruzione del patrimonio artistico-culturale» della regione. Il ministro, con il Commissario straordinario Figliuolo, ha «iniziato a definire un cronoprogramma di lavoro».

ENTI LOCALI

Riforma dei Comuni: più poteri alla Capitale

Il Paese dei mille campanili ci riprova. È stata approvata ieri la legge delega che avvia (di nuovo) la riforma dell'ordinamento di Comuni, Città metropolitane e Province. Il rintocco è suonato nell'ultimo Cdm prima della pausa estiva e ha compreso anche il più atteso degli interventi: l'avvio dell'iter per assegnare a Roma Capitale uno status speciale. Per la Città Eterna è stato messo nero su bianco il primo schema che, nell'ottica di equipararla alle grandi capitali europee, si propone di assegnare a Roma «specifiche forme di autonomia regolamentare per la gestione delle funzioni e delle risorse umane e finanziarie». Tradotto: più poteri e più soldi. Per quanto snello (11 articoli) e con l'ambizione di procedere a passo di carica (un anno) infatti, l'intero testo punta a rendere più semplice la vita dei sindaci. Magari già prima del voto europeo di giugno, strizzando l'occhio a quel partito trasversale delle fasce tricolori che chiede meno lacciuoli burocratici per mettere a terra le risorse del Pnrr.

IL TESTO PUNTA A RENDERE LA VITA PIÙ FACILE AI SINDACI

PESCA E AGRICOLTURA

Guerra al granchio blu e alla peronospora

Autorizzata una spesa di 2,9 milioni di euro a favore dei consorzi e delle imprese di acquacoltura che provvedono alla cattura ed allo smaltimento del granchio blu, specie originaria delle coste atlantiche occidentali ma sempre più diffusa nel Mediterraneo, spinta dal caldo e dai cambiamenti climatici. Fa incetta di vongole veraci, cozze, uova, altri pesci e molluschi, causando danni gravissimi all'ecosistema e alle imprese ittiche soprattutto di Emilia Romagna, Veneto e Toscana. Ma il decreto si occupa anche di un'altra "piaga" di quest'estate: la peronospora, un fungo che sta proliferando a causa dell'alternarsi di ondate di caldo e pioggia. Ha già fatto crollare le stime sul prossimo raccolto dell'uva, mettendo in ginocchio il settore. Previsti aiuti da destinare alle imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni vinicole. Potranno accedere coloro che non beneficiano di risarcimenti derivanti da polizze assicurative o da fondi mutualistici.

DAL GOVERNO 2,9 MILIONI DI EURO PER FERMARE L'INVASIONE DEL CROSTACEO

DROGA

Via libera all'8 per mille per la lotta alle dipendenze

All'interno del "pacchetto giustizia" è presente anche una norma che istituisce la possibilità per il contribuente di destinare l'8 per mille al «recupero delle tossicodipendenze e delle altre dipendenze patologiche». Dal prossimo anno (quindi con riferimento al versamento relativo ai redditi del 2023) si potrà indicare la voce specifica. Essa sarà infatti inserita tra quelle disponibili per il contribuente. Solamente per quest'anno e in via transitoria, invece, la quota destinata allo Stato senza scelta di una delle cinque tipologie di intervento previste al momento andrà «prioritariamente» a finanziare «interventi straordinari» pensati contro le tossicodipendenze e altre dipendenze. Secondo quanto stabilito nella misura presentata e approvata dal consiglio dei ministri, per accedere ai fondi si dovrà fare domanda entro il 31 ottobre, mentre i criteri per valutare le istanze saranno stabiliti entro metà settembre.

GIÀ DA QUEST'ANNO DESTINATA UNA QUOTA DEI FONDI PER LO STATO

La politica energetica

IL PROGETTO

Via al gasdotto Adriatico Ridotti gli incentivi per i combustibili fossili

▶Presentato a Bruxelles il piano da quasi 8 miliardi con le opere del RepowerEu

▶Potenziato il canale per far passare il metano in Abruzzo. Superbonus al 100%

ROMA Dal potenziamento del gasdotto Adriatico alla realizzazione di infrastrutture elettriche strategiche come il Tyrrhenian link tra Sardegna, Sicilia e penisola italiana, passando per l'eliminazione dei sussidi "inefficienti" ai combustibili fossili e una spinta su rinnovabili, idrogeno e biocarburanti. Oltre che i primi investimenti per far ripartire l'estrazione di materie prime rare. Vale in tutto 7,8 miliardi il piano del ministero dell'Ambiente, guidato da Gilberto Pichetto Fratin, che attinge dalle risorse del RepowerEu. Si tratta del fondo da 210 miliardi della Commissione Ue per un'energia "sicura, sostenibile e a prezzi accessibili in Europa". Il progetto italiano, che contiene 13 maxi-investimenti e 4 macro-riforme, è stato presentato ieri a Bruxelles assieme alla proposta di rimodulazione del Pnrr. Nel Piano di ripresa e resilienza, infatti, spunterà un capitolo in più. Per ammodernare le infrastrutture energetiche e favorire la transizione green arriveranno finanziamenti dal RepowerEu per 2,76 miliardi, gli altri da vari fondi pubblici nazionali su investimenti già in essere. Tutto dovrà essere completato entro il 2026.

LA LISTA

La lista delle opere da realizzare o su cui intervenire è stata limata fino all'ultimo. Quando a maggio del 2022 fu varato il piano europeo per rispondere alla crisi energetica e garantire l'indipendenza dalla Russia, l'allora governo Draghi aveva chiesto alle società dell'energia, in primis Snam, Terna, Enel ed Eni, quali progetti sarebbero stati più utili per il Paese. Le proposte sono state vagliate nel corso di quest'anno con la Commissione europea e alla fine sono state scelte quelle con la maggiore possibilità di essere approvate.

Il potenziamento della linea Adriatica, necessaria per sostituire le importazioni di gas russo, aumentando la capacità di trasporto lungo la direttrice Sud-Nord, sarà realizzato da Snam. Gli interventi saranno soprattutto in Abruzzo ed Emilia Romagna, con 935 milioni di contributo pubblico per la messa a terra dei nuovi cavi. Il Tyrrhenian link, il progetto più importante in Europa per la transizione energetica del settore elettrico, è invece in capo a Terna, con un finanziamento da 1,8 miliardi.

Si punta poi a rafforzare le reti nazionali elettrica e del gas anche con nuovi trasmettitori e opere di digitalizzazione di ultima generazione, così da garantire maggiore sicurezza. Si migliorerà quindi l'interconnessione con Austria, Slovenia e Corsica e partirà il nuovo sistema dell'Istat, più rapido ed efficiente, per monitorare importazioni e scorte di energia. Per tutto il maxi capitolo gas e luce ci sono in campo 2,1 miliardi. I fondi per le rinnovabili arrivano invece a 2,8 miliardi. Per l'idrogeno viene potenziato il progetto sui distretti hi-tech con 590 milioni (di cui 90 dal RepowerEu) per diverse aree industriali del Paese da Nord a Sud. Sui biocarburanti si punta alla conversione delle raffinerie di petrolio in ottica sostenibile. C'è poi l'avvio della strategia sulle materie prime critiche, con 60 milioni in campo tra politiche di recupero ed economia circolare e nuove estrazioni «sostenibili» dai giacimenti rimasti abbandonati da 30 anni. Il tutto sotto la supervisione di enti pubblici come Ispra ed Enea.

Verrà scritto un Testo unico sulle energie rinnovabili, anche per velocizzare le procedure amministrative per autorizzare gli impianti. Verranno quindi introdotte delle garanzie pubbliche per favorire la compravendita di energia da fonti green e ridotti i costi di connessione per gli impianti a biometano. La riforma più importante, però, sarà quella che prevede un percorso «pluriennale» per «razionalizzare ed eliminare i sussidi inefficienti alle fonti fossili». Una scelta destinata a far discutere, a dieci giorni dalle lacrime di Pichetto alla domanda di una giovane sulla paura e l'ansia per il futuro visti i violenti cambiamenti climatici in atto. Nel nuovo Pnrr, poi, potrebbe essere confermata l'ipotesi di riforma del Superbonus. In campo ci sono 4 miliardi, per una nuova misura molto più selettiva del passato. Si replicherebbe il meccanismo già usato per tagliare il contributo sulle villette, limitato solo alle persone con reddito fino a 15 mila euro, aumentabile in base ai componenti del nucleo familiare. Anche la percentuale del bonus sarà rivista. Attualmente è del 90% (il prossimo anno scenderebbe al 70%). Per chi ha redditi bassi sarà fissata al 100% dell'investimento (e non più al 110%), anche con lo sconto in fattura.

Giacomo Andreoli

SARANNO ELIMINATI I SUSSIDI "INEFFICIENTI" ALLE FONTI NON RINNOVABILI SPINTA PER IDROGENO E BIOCARBURANTI

TAGLI DA DEFINIRE PER IL SOSTEGNO ALLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE PREVISTO SOLO PER CHI HA UN REDDITO BASSO

RepowerEu, gli investimenti

Gli impegni del governo
Dati in milioni di euro

TOTALE 19.257,75

Voce	Milioni di euro
Energia	1.892
Gas	420
Settore produttivo	6.260
Patrimonio pubblico	4.000
Ecobonus sociale	4.000
Rinnovabili	533
Filiere	2.050
Riforme	100,75

CONTEGGIO PER INVESTIMENTI

Voce	Milioni di euro
Reti	2.312
Transizione ed efficientamento	14.793
Filiere	2.050
Riforme	100,75

Fonte: Il Sole 24 Ore — Withub

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin è anche deputato per Forza Italia

Fitto agli enti locali: «Le risorse ci sono i cantieri del Pnrr non vanno fermati»

LA STRATEGIA

ROMA Nessuno chiuda i cantieri, «tutte le opere del Pnrr già avviate avranno le coperture». Parte da qui, Raffaele Fitto, per consolare e rassicurare la processione di sindaci e governatori che ieri ha ricevuto - in videoconferenza - a Palazzo Chigi. Pranzo con le Regioni, caffè con i Comuni e le province, Anci e Upi. Stesso menù: la rimodulazione del Pnrr che il governo proprio ieri ha inviato alla Commissione europea in attesa di un via libera. Lasciando fuori dal piano progetti per 16 miliardi di euro tra fondi alle periferie, alla lotta contro il dissesto idrogeologico e per la transizione green.

IL PIANO

Il buco in doppia cifra nel Pnrr preoccupa gli amministratori italiani. Che fine faranno i sei miliardi per riqualificare le aree disagiate nelle città? Corviale a Roma, Scampia a Napoli, Barona e Quarto Oggiaro a Milano. E i piani contro il dissesto idrogeologico delle Regioni, 1 miliardo e due tagliati fuori dal Recovery? «Non un solo euro andrà perso», ha garantito ieri il ministro.

Non ci sta Fitto a parlare di «definanziamenti» del governo. Perché tutti i programmi di spesa esclusi dal "nuovo Pnrr" italiano spedito a Bruxelles troveranno altre fonti di finanziamento, assicura. E dunque l'invito, specie ai sindaci preoccupati del destino di centinaia di gare già avviate che ora rischiano di non avere risorse a sostegno, è sempre lo stesso: «Andate avanti con i cantieri». Del resto, finché la Commissione europea non darà una risposta ufficiale al restyling del piano di ripresa annunciato da Palazzo Chigi, i fondi per le opere rimarranno al loro posto. E poi, ragiona Fitto, i finanziamenti alternativi si troveranno. Da dove? Da un lato i fondi di coesione europei, con una rendicontazione più lunga del Pnrr, fino al 2029, dall'altro la quota "nazionale" del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc). Qui la promessa, scandita ieri da Fitto per placare i governatori, è di non toccare invece la quota regionale del Fondo appena ripartita dal governo: 32,5 miliardi di euro da dividere fra le venti Regioni italiane. Infine c'è il Fondo complementare per il Pnrr, più di 30 miliardi di euro. Mentre per i progetti nella Sanità espunti dal Pnrr, come le Case e gli Ospedali di comunità, l'idea è di spostarli sul "Programma articolo 20", il fondo straordinario per gli investimenti pubblici nella Sanità istituito nel 1989. Possibilmente, ottenendo dal Mef un rifinanziamento per il prossimo anno. Ma qui parliamo di risorse nazionali e i conti si dovranno fare in autunno con Giancarlo Giorgetti, il ministro dell'Economia già al lavoro su una manovra dai margini stretti. Insomma, i soldi si troveranno, giura il governo. E nel frattempo nessun definanziamento: le gare andranno avanti. Sarà per queste garanzie che il doppio vertice tra Fitto e amministratori, in fondo, è filato liscio. Con i governatori di centrodestra a fargli scudo, dal veneto Luca Zaia, «giusta la rimodulazione e se dovessero esserci fondi di non utilizzati da altre parti d'Italia chiediamo che vengano dirottati nel nostro territorio», fino al presidente dell'Abruzzo di FdI Marco Marsilio: «Fitto ha ragione, i governi Conte e Draghi hanno inserito nel piano progetti che non c'entrano nulla, come finanziamenti per costruire strade, che purtroppo sono vietati dal Pnrr». Mentre Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli-Venezia Giulia e della conferenza Stato-Regioni, chiede che «la rimodulazione del Piano sia coerente con le progettualità e le programmazioni regionali, anche in ordine all'utilizzo dei fondi comunitari».

I DUBBI

Restano diversi nodi da sciogliere. Ad esempio: i governatori del Nord non sono convinti che finanziare i progetti tagliati dal Pnrr con il Fondo di sviluppo e coesione sia una buona idea. E si capisce perché. Quel fondo europeo ha un vincolo rigidissimo: deve destinare l'80 per cento delle risorse al Sud, il 20 al Nord Italia. C'è poi il problema dei "mini-progetti" sotto l'ombrello di Comuni ed enti locali rimasti esclusi. Una lista infinita, alcuni sono di dimensioni esigue, perfino sotto i mille euro. Piste ciclabili, riqualificazione di parchi e spiagge. «Alcuni sono di interventi di grande impatto, non è vero che tutti questi progetti sono fermi» sospira all'uscita dal vertice con Fitto Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e presidente dell'Unione province italiane (Upi). Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, ha chiesto di ridestinare i fondi tolti ai Comuni a progetti per l'efficientamento energetico degli enti locali, come i pannelli fotovoltaici. Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, si dice ottimista: «È vero che non sappiamo quali saranno i fondi alternativi, ma non abbiamo neanche contrarietà, prevale la fiducia nei confronti di ministro e governo». Si vedrà. Senza il semaforo verde della Commissione europea, questo è certo, non si muoverà una foglia.

Francesco Bechis

REVISIONI **Raffaele Fitto guida il ministero per gli Affari europei, il Sud, il Pnrr, le politiche di coesione. Ieri ha incontrato gli amministratori locali sulla rimodulazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**

IL MINISTRO RASSICURA I VERTICI DI CITTÀ E REGIONI: «LE OPERE GIÀ AVVIATE NON RESTERANNO SENZA RISORSE»

ZAIA: «GIUSTA LA RIMODULAZIONE E SE QUALCUNO NON USA I SOLDI LI PRENDIAMO NOI» CONTE: «FIDUCIOSO»

LA VISITA

CHIOGGIA (VENEZIA) «Voglio parlare bene del granchio blu...». Poteva essere spiazzante l'esordio del discorso con cui il ministro Francesco Lollobrigida ha spiegato, ai rappresentanti del mondo della pesca chioggiotto, come il suo dicastero stia affrontando il problema dell'invasione delle lagune e delle coste venete (ma non solo) da parte di questo crostaceo. Nella due-giorni trascorsa tra il Polesine e Chioggia, i pescatori e gli allevatori di molluschi avevano avuto modo di illustrargli i danni che questo granchio produce ai loro vivai, distruggendo le reti per arrivare a cibarsi di vongole, cozze e ostriche, ma anche, in mancanza di questi, cibandosi di pesci di piccola taglia e riproducendosi a velocità vertiginosa grazie alla capacità degli esemplari femmina di "incubare" milioni di uova. Un flagello, insomma, per molte attività di esca e acquacoltura. «Voglio parlare bene del granchio blu... perché se ne parlano tutti male, nessuno lo compra», ha però completato la frase il ministro dell'Agricoltura, delineando quella che vuole essere la principale strategia di lotta "all'invasore alieno" (la specie, come noto, arriva dalle sponde atlantiche del Nord America) e restituendo serenità a chi avesse, eventualmente, frainteso. «Si tratta, ora, di un fenomeno che pone delle criticità – ha aggiunto Lollobrigida – ma che, presto, diventerà un'opportunità». E per opportunità si intende la possibilità di inserirlo nel novero della cucina italiana, come prodotto gastronomico d'eccellenza, dato che «la carne del granchio blu è molto pregiata, tra gli alimenti più sani, perché ricca di vitamina B12, che contrasta la senilità: questo è un argomento che ci aiuterà a favorirne la commercializzazione». E qui il ministro ha ricordato come il Veneto abbia sempre saputo trarre il meglio dalle difficoltà e trasformarle, appunto, in opportunità. «Un territorio (quello costiero, *ndr*) emerso dalle paludi, dove è stata sconfitta la malaria, luoghi, prima invivibili per l'uomo, sono stati trasformati in luoghi dove ora si coltiva il riso, si pratica l'acquacoltura».

IL PRECEDENTE

Del resto, a Chioggia, tutti ricordano ancora come la vongola filippina, trapiantata in laguna negli anni '80 del secolo scorso, abbia soppiantato la vongola nostrana e dato il via a una rivoluzione produttiva economicamente importante, anche se con riflessi sociali piuttosto caotici. Dunque una filiera alimentare potrebbe essere la risposta, a medio-lungo termine, ai problemi causati dal granchio blu.

Ma, nell'immediato, si pone il problema di un'altra filiera alimentare, quella dei molluschi, in particolare, che, a causa del granchio blu, rischia il tracollo. «Abbiamo recuperato risorse per 2,9 milioni di euro – ha aggiunto Lollobrigida, spiegando, così, la strategia di intervento a breve termine – il cui stanziamento sarà approvato oggi (ieri, *ndr*) dal Consiglio dei ministri. Abbiamo agito il più rapidamente possibile anche se, forse, qualcuno doveva pensarci prima, visto che sono 10-15 anni che conosciamo gli effetti dell'arrivo di questa specie. Lo stanziamento servirà, prima di tutto, per i contributi per le spese di smaltimento e che saranno calcolati, retroattivamente, dal 1° agosto. Abbiamo già concordato con Confindustria un abbassamento delle spese di smaltimento, che passeranno da 0,25 euro al chilogrammo, a 0,15, nell'ambito di un accordo di filiera che prevede che chi raccoglie i granchi, li trasforma (in farine, per ora) e riceve, quindi, un primo beneficio dalla raccolta e uno ulteriore dalla vendita del prodotto trasformato. Questo tipo di intervento, molto rapido, credo sarà erogabile già dal mese di settembre».

I FONDI

Poi ci saranno gli stanziamenti europei del Feampa: «Con questi fondi cercheremo di immaginare delle misure di sostegno alla trasformazione del granchio blu». Un crostaceo che ha un'elevata domanda di mercato negli Stati Uniti (come Carolina, Virginia, Maryland), dove potrebbe essere esportato, magari arricchito da un marchio di trasformazione "made in Italy".

Diego Degan

Granchio blu

La sfida del ministro «Il crostaceo-incubo può avere mercato»

▶Lollobrigida a Chioggia: «La sua carne è pregiata». C'è l'intesa sulla trasformazione in farine, fondi per raccolta e lavorazione

Il granchio blu distrugge le reti per cibarsi di vongole, cozze e ostriche. Sotto il saluto del sindaco Mauro Armelao al ministro Francesco Lollobrigida

LA SPECIE HA UN'ALTA DOMANDA NEGLI USA: POTREBBE ESSERE ESPORTATA MAGARI CON IL MARCHIO "MADE IN ITALY"

La storia

Arrivato per sbaglio con le navi

Una specie "aliena", che in molti sostengono sia buonissima con la pasta («Ha il sapore dell'astice»). C'è chi invece ne sottolinea la pericolosità per tutto l'ecosistema marino. Si tratta del granchio reale blu o granchio azzurro (Callinectes sapidus), originario della sponda occidentale dell'oceano Atlantico, dove vive lungo le coste dalla Nuova Scozia all'Argentina, spingendosi anche lungo i corsi dei fiumi. Tramite l'acqua incamerata per zavorrare le navi, è stato accidentalmente introdotto in altre parti del mondo, tra cui il Mediterraneo. Una specie "aliena" che ha un pesante impatto ecologico per la riduzione della biodiversità, ma anche economico per i danni alla pesca.

Sagre, fiere, teatro, musica: la doppia linea di contributi (e di esclusioni) del Veneto

IL CASO

VENEZIA Per la Rassegna concertistica autunnale il Comune di Treviso aveva chiesto alla Regione del Veneto 40.040 euro, se la pratica fosse andata a buon fine ne avrebbe visti la metà, invece è finita malissimo: zero contributi, neanche un centesimo e questo perché i fondi disponibili - mezzo milione per tutto il 2023 - sono andati presto esauriti. Basti pensare che dei primi quindici classificati che hanno potuto avere un contributo (dal teatro della Piccionaia a Veneto Jazz), l'ultimo in classifica per il Festival pianistico internazionale Bartolomeo Cristofori ha avuto meno di quanto gli spettava "per esaurimento dotazione finanziaria del bando". In compenso, la trevigiana Congrega dei Radici e Fasioi per il 24° anniversario della sua fondazione ha ottenuto da Palazzo Balbi 3.715 euro. E meglio ancora è andata alle sagre e alle feste di piazza: 16.400 euro alla festa del Prosciutto Dop, 10mila agli Asini in Fiera di Godega, altrettanti alla Fiera di San Biagio di Bovolone. Ma non si dica che la Regione privilegi le iniziative popolari, semplicemente sono due canali di finanziamenti diversi: uno riguarda le iniziative culturali che vengono finanziate con la legge 17 del 2019 (la cosiddetta legge sulla cultura), l'altro riguarda la legge 49 del 1978 sull'organizzazione di "mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale". Solo che chi ha fatto domanda con la legge 49 ha avuto più chance nel vedersi riconoscere il finanziamento. Un confronto? L'attività concertistica del Coro Pueri Cantores con la legge 49 ha avuto un contributo (9.627 euro a fronte di un disavanzo di 23.480), mentre il Festival internazionale di musica 2023 che si era affidato alla legge 17, pur avendo un contributo concedibile di 27.500 euro a fronte dei 50mila richiesti, non ha avuto un centesimo. Per dire: con la legge 49 la Regione ha finanziato anche il Festival la Milanesiana della Fondazione Elisabetta Sgarbi (9.300 euro) che ha fatto tappa a Bassano (protagonisti della serata Vittorio Sgarbi e Al Bano), Albarella, Vicenza.

IL CONFRONTO

Il rapporto di risorse tra le due leggi, del resto, è di tre a uno: un milione e mezzo di euro per la legge 49 (per la precisione 1.495.000 di cui 500mila stanziati la settimana scorsa con l'assestamento di bilancio), 500mila euro (e zero dall'assestamento) per la legge 17. Il punto è che a chi organizza spettacoli dal vivo era stato detto di fare domanda sul bando della legge 17, con il risultato che i più sono stati esclusi dai contributi e chi invece ha partecipato al bando della legge 49 è stato soddisfatto.

Tema sollevato nell'ultima seduta del consiglio regionale da Elena Ostanel (VcV): «Da tempo la giunta aveva assicurato che avrebbe stanziato fondi per lo spettacolo dal vivo nella legge quadro per la cultura (17/2019) e che, nel contempo, avrebbe ridotto i fondi per la legge 49. Infatti molti operatori culturali hanno presentato domanda di contributo per i loro progetti usando proprio il bando della legge 17, e non più quello della legge 49, perché questa era stata l'indicazione avuta. Invece, nonostante le promesse, quando si tratta di scegliere come usare le risorse, la maggioranza svela le sue intenzioni. Sul tema si fa un passo indietro: mancano almeno un milione di euro per finanziare gli operatori della cultura». L'auspicio della consigliera è che nell'assestamento di ottobre arrivino un po' di soldi. Risposte dalla giunta ancora nessuna.

Alda Vanzan

TREVISO Asini in Fiera, contributi alla manifestazione di Godega

DALLA "CONGREGA DEI RADICI E FASIOI" ALLA MILANESIANA DI SGARBI: ECCO CHI HA OTTENUTO FINANZIAMENTI

1,5

I milioni stanziati dalla Regione per la legge 49. Appena 500mila euro alla legge 17 sulla cultura

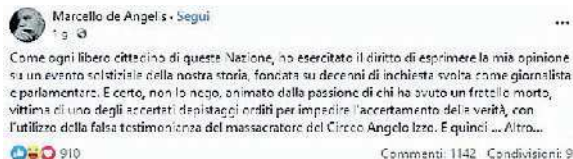
LA POLEMICA

Lo scontro sulla strage: De Angelis chiede scusa Ma niente dimissioni

▶Polemica su Bologna, il governatore Rocca: «Ho parlato con Meloni, non era contenta»

▶La Russa: «Verità giudiziarie oggettive». Ma FdI frena: «Sbagliato punire per un'opinione»

ROMA Marcello De Angelis non si dimette, almeno per ora. Ma il clima intorno al responsabile della comunicazione istituzionale della Regione Lazio - finito al centro dello scontro politico per le sue affermazioni sulla strage di Bologna - continua a essere incandescente. L'ex parlamentare di An e Pdl si era detto certo dell'innocenza degli ex Nar Francesca Mambro, Giusva Fioravanti e Luigi Ciavardini, condannati in via definitiva per l'eccidio del 2 agosto 1980. Ieri in serata De Angelis, con un passato da estremista nero, ha incontrato il governatore Francesco Rocca per chiarire le sue posizioni, anticipate durante la giornata in un nuovo post sui canali social: «Intendo scusarmi con quelli, e sono tanti, a partire dalle persone a me più vicine, a cui ho provocato disagi, trascinandoli in una situazione che ha assunto dimensioni per me inimmaginabili», scrive De Angelis, che dichiara il suo «rispetto» per la magistratura, «composta da uomini e donne coraggiosi che si sono immolati per difendere lo Stato e i suoi cittadini» ma ritiene «che tutti abbiano diritto ad una verità più completa possibile su molte vicende ancora non del tutto svelate».

L'ex direttore del Secolo d'Italia assicura «il massimo rispetto» per le istituzioni democratiche «così come per tutte le cariche dello Stato». E per questo, aggiunge, «ribadisco le mie profonde scuse nei confronti di chi io possa aver anche solo turbato esprimendo le mie opinioni - dice De Angelis - Anche se rimane un mio diritto, prima di scrivere e parlare bisogna riflettere sulle conseguenze che il proprio agire può avere sugli altri». Secondo Rocca, comunque, il cognato di Ciavardini ha commesso «un errore importante» parlando «in termini di certezza anche se a titolo personale. Ora farò le mie valutazioni ma lui non ha alcun ruolo politico nell'amministrazione regionale».

Tocca infatti al governatore del Lazio mettere la parola fine alla vicenda, in tempi rapidi. «Io mi sento spessissimo con la Meloni, abbiamo avuto modo di sentirci: mi ha chiesto di chiarire e certamente non era felice per quanto accaduto», sottolinea Rocca. Il sentimento sembra essere condiviso all'interno del partito, che però al momento fa quadrato intorno al dirigente regionale. La linea interna di Fratelli d'Italia, pur con la consegna del silenzio, è chiara: le sentenze, come quella relativa alla strage di Bologna, si rispettano; il coinvolgimento dei neofascisti nell'attentato del 2 agosto 1980 che macchiò di sangue l'Italia segnando per sempre la storia del nostro paese è «acclarato»; ma chiedere il licenziamento di De Angelis è da mentalità «comunista» e «sovietica», anche perché rispettare le sentenze «non vuol dire interrompere la ricerca della verità».

LO SCONTRO

Intanto tutte le opposizioni alla Regione chiedono un consiglio straordinario sul tema e anche esponenti di primo piano di Forza Italia - da Maurizio Gasparri a Giorgio Mulè - auspicano a microfoni accesi un passo indietro del responsabile della comunicazione istituzionale. Anche l'Associazione partigiani e quella dei familiari delle vittime dell'attentato nel capoluogo emiliano ribadiscono la richiesta di dimissioni. E sull'attentato del 1980 è tornato anche il presidente del Senato Ignazio La Russa che in una nota afferma di non avere, dopo la commemorazione in aula per le vittime dell'attentato, «rilasciato, né personalmente né per interposta persona, alcuna altra dichiarazione o commento in proposito. Credo, d'altronde, fossero esaustive le mie parole sia sul dovere («doverosamente») del presidente di tutti i senatori di non tacere su una risultanza oggettiva («la verità giudiziaria»), sia sul sollecitare ulteriori desecretazioni per fugare ombre e dubbi che tuttora persistono». Per FdI De Angelis ha sbagliato, ma d'altro canto sarebbe sbagliato punirlo per avere espresso un'opinione: questa la linea del partito.

Per il Pd il dirigente regionale «sapeva bene quello che avrebbe sollevato con il suo post revisionista. Le sue scuse non cancellano le sue dichiarazioni: De Angelis si deve dimettere». Richiesta che arriva anche da Alleanza Verdi e Sinistra secondo cui il responsabile della comunicazione della Regione «può permettersi di restare perché la destra vuole promuovere un pericoloso processo di revisionismo storico pur non avendo nessun elemento di realtà a sostegno». Per il M5S «uno così lo avremmo buttato fuori a calci nel sedere, in Fratelli d'Italia invece gli continuano a garantire poltrona e stipendio con i soldi pubblici».

Fabio Rossi

Marcello de Angelis · Segui

Come ogni libero cittadino di questa Nazione, ho esercitato il diritto di esprimere la mia opinione su un evento solstiziale della nostra storia, fondata su decenni di inchiesta svolta come giornalista e parlamentare. E certo, non lo nego, animato dalla passione di chi ha avuto un fratello morto, vittima di uno degli accertati depistaggi orditi per impedire l'accertamento della verità, con l'utilizzo della falsa testimonianza del massacratore del Circeo Angelo Izzo. E quindi ... Altro...

910 · Commenti: 1142 · Condivisioni: 9

«A TITOLO PERSONALE»

Il portavoce della Regione Lazio Marcello De Angelis, la sua spiegazione sui social e, qui accanto, il governatore Francesco Rocca

IL PRESIDENTE DEL LAZIO: «HA FATTO UN ERRORE MA NON HA ALCUN RUOLO POLITICO IN REGIONE»

Giornalisti, è bufera nell'Ordine del Veneto

▶Via 3 consiglieri su 9 Altri 4: «Si dimetta anche il presidente e si voti»

IL CASO

VENEZIA Tre consiglieri su nove dell'Ordine dei giornalisti del Veneto - ufficialmente per motivi personali o professionali - si sono dimessi nell'arco di poche settimane. E adesso la richiesta di quattro dei rimanenti sei componenti del consiglio è che il presidente rassegni il mandato così da consentire il ritorno alle urne. La norma, infatti, prevede la semplice surroga, tant'è che al posto dei dimissionari Giacomo Costa, Sara Barovier e Francesca Mazzola dovrebbero subentrare Lidia Maggiolo, Antonella Scambia, Martina Zambon (ovviamente se accetteranno, altrimenti si continuerà ad attingere all'elenco dei non eletti). Ma per Claudio Baccarin, Lino De Marchi, Giorgio Gasco e Nicoletta Masetto è necessario che il presidente Giuliano Gargano se ne vada e si torni a votare.

«Le dimissioni dei tre consiglieri accertano definitivamente il completo fallimento della gestione dell'Ordine a direzione Giuliano Gargano», affermano i quattro, sostenendo che sotto la sua guida «l'Ordine ha perso credibilità, autorevolezza e capacità di incidere sul futuro della nostra professione, limitandosi a gestire pratiche e adempimenti puramente burocratici e assumendo decisioni, quasi sempre a maggioranza, quanto meno dubbie». Che il consiglio dell'Ordine sia spaccato - 5 a 4, Gargano è stato eletto con il proprio determinante voto - non è una novità, la frattura si è verificata all'indomani delle elezioni del novembre 2021 per acuirsi con il trasferimento della sede da Venezia a Mestre. Gargano respinge la richiesta di dimissioni: «Non ne vedo il motivo. E trovo di cattivissimo gusto speculare sui motivi personali e di lavoro di tre colleghi, le loro dimissioni non sono state un fulmine a ciel sereno. Se mettessero lo stesso impegno che dedicano alle lettere per lavorare per l'Ordine, sarebbe meglio».

(al.va.)

IL CASO

Palmanova, hub in bilico La Regione: noi all'oscuro

▶Dopo l'attacco di FdI, gli uffici di Fedriga frenano: «La competenza è del governo»

▶In vista un confronto nel centrodestra Dreosto (Lega): «Ragioniamoci insieme»

PALMANOVA (UDINE) Una cosa è certa: l'hot spot per i migranti della rotta balcanica in Friuli Venezia Giulia si farà. Ma che sia a Jalmicco, la frazione di Palmanova che ha 700 anime, ora non è più così certo. L'uscita di Walter Rizzetto, deputato, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia che ha mirato diritto sulla scelta del sito, ha avuto l'effetto di un sasso in piccionaia. Non certo perché è andata in crisi la maggioranza regionale di centrodestra, quella è solida e ci vorrebbe ben altro per farla traballare, ma perché la richiesta di un coinvolgimento di tutte le forze di maggioranza, su un passo così delicato come scegliere il sito per un hot spot che dovrà contenere almeno 300 migranti, ha avuto effetto forte sugli alleati.

I NUMERI

300 I migranti che dovrebbero essere ospitati nell'hotspot del Friuli Venezia Giulia

700 Gli abitanti di Jalmicco, frazione di Palmanova, dove si trova il sito

LA SCELTA

Anche se dalla segreteria del presidente Massimiliano Fedriga si affrettano a spiegare che la gestione della materia è di competenza del Governo e quindi nessuno sapeva di Jalmicco, pochi in Fdi pensano che all'interno della Lega non si conoscesse la soluzione uscita dal commissario per l'emergenza migranti, Valerio Valenti. Per la verità ieri dalla prefettura di Trieste è stato spiegato che allo stato non ci sono siti ufficiali e confermati sui quali realizzare l'hot spot in Friuli Venezia Giulia.

EX CASERMA Il sito di Jalmicco, frazione di Palmanova

I SEGNALI

Si tratta di un'altra indicazione forte del fatto che probabilmente c'è stata una sorta di "marcia indietro" su Jalmicco. Almeno per ora e - probabilmente - sino a quando non si discuterà in un incontro di maggioranza, cosa che vuole Fratelli d'Italia. Se dalla Giunta di Fedriga nessuno parla, a mettere i puntini sulle "i" ci hanno pensato il coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto e il capogruppo in Regione del Carroccio, Antonio Calligaris. Nessun pugno di ferro nei confronti degli alleati, ma la condivisione di un percorso comune. Segno che politicamente c'è la volontà di gettare acqua sul fuoco su una vicenda che avrebbe potuto diventare esplosiva.

LA LEGA

«Il problema esiste e va risolto - attacca il coordinatore regionale - questa è l'unica verità. Tutti sappiamo che l'accoglienza diffusa è stata una fallimento, quindi questa formula è la migliore. Tocca a Governo, prefetture e commissario aprire la strada, ma le forze di maggioranza che governano il territorio, insieme, possono ragionare per completare il progetto». «Adesso è indispensabile gestire questo fenomeno con la massima attenzione - spiega Antonio Calligaris, capogruppo della Lega in Consiglio - e chiediamo pertanto agli organi preposti di proporre le soluzioni meno impattanti e, soprattutto, di consentire una rapida redistribuzione dei migranti in altre regioni. Chiediamo, inoltre, un coinvolgimento da parte del Commissario di Governo per condividere un percorso che, unitamente al maggiore controllo dei confini, porti a un miglioramento della situazione».

FRATELLI D'ITALIA

Esattamente quello che voleva la destra. E a questo proposito Walter Rizzetto rilancia: «C'è un problema che rischia di squilibrare qualche nostra piccola comunità? Ci si siede a un tavolo e se ne parla. Insieme. In più non tratterei l'accoglienza diffusa come un tabù. Che abbia fatto danni è sacrosanto, ma se gestita con intelligenza, penso a una accoglienza vasta che comprenda l'Italia del Nord, non solo i confini regionali, se ne potrebbe parlare. In più se sui territori ci fossero migranti formati professionalmente e con la conoscenza della lingua italiana, sarebbero serbatoi positivi da dove potrebbero pescare le nostre imprese. Su questo progetto stiamo operando in Commissione lavoro».

IL SINDACO

Lapidario, invece, il sindaco di Ruda (territorio poco distante da Jalmicco), Franco Lenarduzzi, rappresentante Anci dei piccoli Comuni: «Perché ci sono municipi intoccabili? Perché l'hot spot non viene realizzato a Trieste che è la parte terminale della rotta balcanica? Perché ci vive Fedriga e non lo vuole a casa sua».

Loris Del Frate

IL MELONIANO RIZZETTO RILANCIA: «L'ACCOGLIENZA DIFFUSA NON È UN TABÙ HA FATTO DANNI, MA SE È ESTESA AL NORD ITALIA POSSIAMO PARLARNE»

IL SINDACO DI RUDA (ANCI PICCOLI COMUNI): «L'HOTSPOT NON VIENE REALIZZATO A TRIESTE PERCHÉ LÌ CI VIVE IL PRESIDENTE DEL FVG»

Naufragio in Tunisia 11 morti e 44 dispersi

LA TRAGEDIA

PALERMO Sale a 11 morti e 44 dispersi il bilancio dell'ennesima tragedia del mare avvenuta nel fine settimana in Tunisia. Al largo delle coste di Sfax era naufragato un barcone con a bordo 57 migranti provenienti dall'Africa Subsahariana: solo due sono stati tratti in salvo. Lo riportano Radio France Internationale e l'agenzia Anadolu. Faouzi Masmoudi, portavoce del Tribunale di Sfax, ha assicurato che «proseguono le ricerche».

LA CROCE ROSSA

Intanto viene aggiornato anche il resoconto dell'attività svolta negli ultimi due mesi dalla Cri a Lampedusa. «Dal 1° giugno, quando la Croce rossa italiana ha preso in gestione l'hotspot, sono state oltre 32.000 le persone accolte e oltre 30.000 le persone trasferite - dice il presidente Rosario Valastro -.Un'attività che vede impegnata la Cri con circa 120 operatori ogni giorno». «Abbiamo attualmente circa 2.250 persone accolte - aggiunge il vicesegretario generale Ignazio Schintu - incluse quelle che sono arrivate dopo il recente naufragio di due imbarcazioni al largo di Lampedusa e chi è stato trasportato all'hotspot dopo il salvataggio dalla scogliera. I nostri operatori, inclusi anche tanti volontari, stanno continuando ad occuparsi di loro anche sotto il profilo dell'assistenza psicologica mentre le condizioni generali di salute rispetto al momento dello sbarco sono in miglioramento».

L'intervista **Simone Venturini**

«Servono centri di formazione al lavoro così i migranti sono utili alle imprese»

«Centri di integrazione e formazione. Potrebbero chiamarsi così, ma il nome può essere qualsiasi. La cosa che conta è riformare completamente il modello dell'accoglienza puntando su un patto forte tra Stato, imprese, terzo settore e migranti che tocchi anche il lavoro». Simone Venturini è assessore comunale a Venezia con delega alla Coesione sociale. Ed è quindici anni che - in una veste o nell'altra - si occupa di migranti: «Adesso però questo sistema non regge più. Bisogna cambiare qualcosa».

Cosa?

«Praticamente tutto. Adesso un migrante viene parcheggiato tra i sei e i dieci mesi negli hub. Qualcuno prova a imparare un po' di italiano, qualcuno bighellona in giro senza sapere che fare anche del futuro, altri quando escono vengono arruolati da chi gestisce la microcriminalità».

Su cosa puntare allora?

«Il Nordest non trova manodopera nelle sue filiere: perché non combinare queste due esigenze, l'accoglienza e la richiesta di lavoro? Al momento nessuno offre a chi arriva i mezzi per stare in piedi da solo. L'unico modo per evitare che si perdano è quindi legarle al lavoro».

Come?

«La mia proposta è quella di un Piano nazionale per la realizzazione di centri medio piccoli, al massimo per quaranta persone, magari due centri per provincia, che siano non solo posti di vitto e alloggio ma che diventino centri di formazione nei quali i migranti imparino la lingua, le regole civiche e una professionalità. In ogni centro si specializzano in una cosa: agricoltura, operatori del tessile, manodopera, industria».

Quindi intervenire anche sui bandi?

«Sì, va cambiato il capitolato inserendo la formazione. Il migrante ha l'obbligo di partecipare al corso. Serve che anche lui faccia parte di un patto forte tra Stato, enti di formazione del terzo settore e tessuto produttivo del territorio».

Ma come potrebbe funzionare nella pratica?

«Adesso al suo arrivo in Italia il migrante deve fornire le generalità, la richiesta di asilo e la nazione di provenienza. Con questa nuova accoglienza dovrebbe dire anche cosa faceva prima come lavoro e cosa, magari, gli piacerebbe fare. Così verrebbe indirizzato nel centro a lui più affine nel quale, oltre a riparo, imparerebbe un mestiere. Una volta fuori dal centro, quindi, avrebbe un posto di lavoro e gli verrebbe costruito anche un futuro. È chiaro che da parte sua ci vuole un rispetto delle regole d'ingaggio: al primo sgarro, si interromperebbe il percorso e verrebbe rimpatriato».

In questo sistema ci sarebbe un vantaggio anche per le aziende stesse.

«Sì, le filiere farebbero dei salti di gioia sapendo di poter contare su manodopera certa e formata in maniera specifica in arrivo nel giro di pochi mesi. Abbiamo aziende nel Veneziano, ma non solo, che potrebbero raddoppiare il fatturato ma non ci riescono perché mancano dipendenti: in questo caso li troverebbero senza problemi».

Ci sono già accordi in questo senso, l'ultimo è stato firmato nelle scorse ore tra Prefettura di Venezia, associazione costruttori e sindacati per la formazione di migranti. È un segnale?

«Tutti hanno capito che il sistema di adesso non funziona: crea costi, tensioni sociali e produce una marea di persone che esce dai centri e non sa cosa fare. Il compito nostro è evitare che diventino zombie».

Com'è la situazione nel Veneziano?

«Che la Prefettura sta cercando di attivare i posti, ma chi prima partecipava ai bandi, ha perso interesse economico e il problema rimane irrisolto».

Nicola Munaro

COESIONE SOCIALE L'assessore Simone Venturini

NON REGGE PIÙ IL SISTEMA IN CUI UN RICHIEDENTE ASILO VIENE PARCHEGGIATO E MAGARI BIGHELLONA SENZA UN FUTURO

Venezia

Via ai corsi di formazione in edilizia

VENEZIA In Italia c'è carenza di formazione professionale e di lavoratori in molti settori economici. E così l'Ance Venezia ha pensato di porvi rimedio, almeno nel suo settore. Per questo ieri i vertici dell'associazione dei costruttori edili hanno firmato un protocollo con il prefetto Michele Di Bari e con i sindacati per organizzare corsi di formazione destinati ai migranti. Economicamente sarà tutto a carico dell'Ance. I richiedenti asilo e le persone titolari di protezione internazionale che potranno partecipare ai corsi sono quelli ospitati nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e nei progetti del Sistema di accoglienza e integrazione (Sai). Dopo gli stage, che partiranno a settembre e comprenderanno lezioni pratiche in cantiere e teoriche, gli stranieri potranno essere inseriti nelle imprese della Città Metropolitana. (e.t.)

Ruffino, giallo sul suicidio «Non aveva gravi malattie»

▶Milano, per la famiglia del manager di Visibilia «un fulmine a ciel sereno»

▶Disposte l'autopsia e la perizia sull'arma Il titolo dell'azienda crolla in Borsa: -30%

L'INCHIESTA

ROMA Si indaga a 360 gradi sulla morte di Luca Giuseppe Reale Ruffino, presidente di Visibilia Editore, società fondata dalla ministra Daniela Santanchè. Non risulta che il manager, a parte piccoli problemi di salute, soffrisse di malattie gravi conclamate né depressioni certificate. Eppure - stando a una prima ricostruzione fatta dalla polizia - sabato sera si è sparato un colpo di pistola mentre era solo nella sua casa di via Spadolini, a Milano. Il corpo è stato trovato da uno dei figli, allertato dalla compagna del padre. Il tono della voce le era parso dimesso e prostrato, tanto che aveva chiamato Mirko perché si accertasse delle condizioni del genitore, visto che lei era ancora in vacanza in Sardegna. Ed è stato proprio lui, dopo una serie di telefonate senza risposta, a precipitarsi nella casa di suo padre, trovandolo senza vita.

Negli ultimi giorni, l'imprenditore - che aveva compiuto 60 anni lo scorso 24 luglio - sarebbe apparso giù di morale. Tra i sei biglietti di scuse lasciati prima di premere il grilletto, oltre a quelli per i familiari, uno è rivolto ai colleghi e un altro ai condomini dei tanti palazzi che amministrava. «Un fulmine a ciel sereno per la famiglia, non c'erano avvisaglie di un gesto estremo», trapela da chi conosceva il manager da tempo. Non aveva problemi personali o economici. Solo richieste di perdono ma nessun riferimento alla società fondata dalla Santanchè (alla quale era subentrato nell'ottobre del 2022, rilevando le sue quote), né tanto meno all'inchiesta giudiziaria in corso su Visibilia, per la quale Ruffino non era mai stato indagato e nemmeno sentito dai pm.

SEI BIGLIETTI DI SCUSE MA IL 60ENNE NON ERA INDAGATO NELL'INCHIESTA SULL'EX SOCIETÀ DI SANTANCHÈ

IMPRENDITORE Luca Giuseppe Reale Ruffino era il presidente di Visibilia, la spa fondata dalla ministra Daniela Santanchè

La pistola che avrebbe usato contro di sé, regolarmente detenuta dalla vittima e rinvenuta vicino al suo cadavere, è stata sequestrata e sottoposta ad accertamenti balistici. Al momento la pista del suicidio è quella più accreditata, ma gli inquirenti devono capire cosa abbia portato Ruffino a compiere questo gesto. La procura di Milano indaga per il reato di istigazione al suicidio. Il fascicolo è affidato al pm Daniela Bartolucci, che ha disposto l'autopsia (verrà eseguita entro domani). Dalle prime informazioni non sarebbero nemmeno emerse disposizioni testamentali.

Ieri è stata una giornata di fortissimo calo per Visibilia in Piazza Affari dopo la prematura scomparsa del suo presidente e amministratore delegato: il titolo, a lungo sospeso in asta di liquidità, ha concluso con un crollo del 30% a 0,38 euro. Elevati gli scambi: nella seduta sono passate di mano 135mila azioni del gruppo editoriale contro le 73mila della giornata di venerdì. Anche Sif Italia, di cui Ruffino era presidente e amministratore delegato, ha accusato una perdita importante: il titolo, di fatto "congelato" per quasi tutta la seduta, ha chiuso in calo del 20% a 2,86 euro.

LA CARRIERA

Giovedì scorso l'imprenditore aveva partecipato, per l'ultima volta, a una riunione del cda della società editoriale, che «si stringe nel dolore alla famiglia». I consiglieri si riuniranno «appena possibile per deliberare in merito alla sostituzione mediante cooptazione di un nuovo amministratore» e «alla nomina del presidente del consiglio di amministrazione». Di recente, però, erano stati «conferiti poteri di gestione operativa della società anche al consigliere delegato Alberto Campagnoli». Ruffino era un manager d'esperienza, con un passato, tra le altre cose, nel cda di FerrovieNord, Fiera Milano e Milano Serravalle Engeenering. Ma soprattutto una grande capacità nella gestione dei condomini. Tanto che aveva fondato Sif Italia, società quotata a Euronext Growth Milano, diventando in Italia il primo amministratore di condominio ad avere uno studio di amministrazione condominiale quotato in borsa. Il cordoglio è arrivato anche dagli inquilini, compresi quelli della "Torre dei Moro" di Milano andata a fuoco nell'agosto di due anni fa.

Valeria Di Corrado

Dolosi i roghi in Sardegna Stretta in CdM sui piromani «Introdotte pene più severe»

I PROVVEDIMENTI

ROMA C'è la mano dell'uomo dietro alla maggior parte degli incendi che hanno devastato mezza Sardegna, con centinaia di ettari andati in fumo e almeno 600 persone evacuate da abitazioni e resort, oltre a un fuggi fuggi dalle spiagge minacciate dalle fiamme. La natura dolosa è stata accertata dagli agenti della Forestale per alcuni roghi divampati nel sud dell'isola e a Gairo, nel nuorese, sono stati trovati degli inneschi che testimoniano l'azione volontaria da parte, finora, di ignoti. Il resto lo ha fatto la tempesta di maestrale che ha alimentato il fuoco costringendo l'impiego di una imponente task force di elicotteri e Canadair.

Ora la caccia è ai piromani che hanno appiccato il fuoco poco prima delle 20 di due giorni fa, proprio mentre il vento di maestrale stava raggiungendo la massima intensità della giornata. Ed è proprio per tentare di contenere gli effetti devastanti di quest'estate in continua emergenza che il Governo ha deciso di intervenire «con un inasprimento delle pene» a carico di incendiari e piromani», così come aveva annunciato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

GIRO DI VITE

La decisione è stata presa durante il Cdm di ieri: il giro di vite per gli incendiari prevede un aumento da quattro a sei anni di carcere come base minima, per chi mette a fuoco boschi o vivai forestali destinati al rimboschimento. Per i roghi dovuti a colpa e non a dolo, la pena minima sale da uno a due anni. Aumento di un terzo della pena e fino alla metà, quando il piromane ha agito per trarne profitto per sé o per altri, o con abuso dei poteri o con negligenza nell'esecuzione di incarichi o servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi. «Gran parte dei roghi, infatti - ha chiarito il titolare del Viminale - sono di natura dolosa. Poi ci sono fattori che concorrono come quelli della scarsa manutenzione del territorio, delle condizioni climatiche attuali che sono fattori concorrenti».

In questi ultimi giorni, infatti, sono andati in fumo in Sardegna una cinquantina di ettari tra bassa macchia mediterranea, pascolo e una piccolissima porzione di bosco, salvato fortunatamente dalle squadre a terra. Diversi inneschi sono stati trovati al di sopra dei canali di guardia, costruiti come opere di difesa idrogeologica sopra il paese, mentre è ancora incerta la natura dei roghi divampati nei centri costieri di Posada e Siniscola, sulla costa nord orientale dell'isola, dove sono state evacuate almeno 600 persone. Un rogo che ha provocato danni gravissimi.

Cristiana Mangani

Si toglie la vita il figlio dell'anziana uccisa in casa con 2 coltellate

▶Udine, era stato lui a trovare la madre assassinata il 19 luglio scorso a Pantianicco

▶Era sotto choc per la scomparsa di Benita e si stava separando. Ha lasciato un biglietto

IL CASO

UDINE Si è tolto la vita all'interno della sua abitazione a Pozzecco di Bertiolo, lasciando un messaggio in cui spiegherebbe le motivazioni del gesto, di natura personale e non legate alla morte della madre. Luca Cisilino, uno dei figli di Benita Gasparini - l'89enne uccisa con due coltellate nella sua abitazione, nella piccola frazione di Pantianicco di Mereto di Tomba il 19 luglio scorso - è stato trovato morto ieri mattina dalla moglie, nella loro casa di Pozzecco di Bertiolo, comune sempre del Medio Friuli, distante una dozzina di chilometri dal luogo di quell'omicidio rimasto ancora un giallo in questa estate friulana.

LE IPOTESI

Luca Cisilino, prossimo a compiere i 60 anni, avrebbe scelto il gesto estremo per una situazione familiare che lo stava provando da tempo, con una separazione dalla moglie avviata, acuita poi nelle ultime settimane dalla morte della madre, che proprio lui – assieme alla sorella Roberta - aveva trovato morta in quella mattinata di tre settimane fa nella casa di Pantianicco. Ieri mattina il suo cadavere lo ha scoperto la moglie attorno alle ore 11, sotto la tettoia dell'abitazione al civico 6 di vicolo Consorti, a Pozzecco (borgo di 500 abitanti). Sul posto sono giunti i sanitari del 118 e i Carabinieri del Nucleo Investigativo della Compagnia di Udine ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. Secondo gli inquirenti, l'inchiesta è in capo alla Pm Letizia Puppa, non c'è nessuna responsabilità di terzi per la modalità della morte di Cisilino, anche secondo le valutazioni del medico legale. Non sono stati trovati elementi che indichino eventuali intrusioni di altre persone nell'abitazione dove è stato trovato l'uomo, il quale ha lasciato appunto un biglietto dove spiegava le motivazioni del gesto, facendo un unico riferimento alla madre Benita, ad un ricongiungimento con essa, "un arrivederci" ha spiegato Edi Sanson, consulente della famiglia Cisilino in questa tragica vicenda che ha dunque visto un nuovo dramma.

IL GIALLO DEL FRIULI
Qui sopra Benita Gasparini, 89 anni, assassinata il 19 luglio. A destra i carabinieri sul luogo del fatto

I CONSULENTI

Luca Cisilino era l'unico dei fratelli a non essere assistito dall'associazione "I nostri diritti", realtà che tutela le vittime di reato. «Una decisione presa nell'immediatezza – spiegano ancora il presidente Edi Sanson e la criminologa Linda Pontoni - in quanto Luca il giorno del delitto era stato sentito per primo dai carabinieri, che gli avevano sequestrato vestiti e auto per sottoporli ad accertamenti. Per la nostra associazione la sua morte è un fallimento. Luca ha vissuto queste settimane in solitudine, in quanto non abbiamo potuto coinvolgerlo nella nostra attività e fargli tutto li sostegno necessario. Le parti offese che subiscono simili traumi hanno bisogno di essere supportate anche psicologicamente».

LE INDAGINI

Il primo pensiero che a molti è arrivato ieri alla notizia del ritrovamento del corpo, è che lo stesso figlio potesse centrare qualcosa con il delitto di Benita. Tutti i riscontri fatti finora su di lui però escludono un suo coinvolgimento con quanto accaduto a Pantianicco. Era stato lui a trovare la madre: l'ultimo a vedere viva Benita Gasparini era stata una delle figlie, Roberta, che aveva preparato con la madre il pasticcio andandosene un'ora prima che arrivasse proprio Luca. È proprio in questo lasso di tempo che gli inquirenti credono abbia agito il o i killer, escludendo appunto il coinvolgimento dell'uomo. Da quando Cisilino era arrivato in casa e aveva chiamato le forze dell'ordine è passato pochissimo tempo: l'uomo era stato anche ripreso da una telecamera e le immagini testimoniano le tempistiche prese da riferimento dagli inquirenti. Dai riscontri effettuati sull'auto e sui vestiti di Cisilino, inoltre, non è emersa alcuna traccia rilevante. L'indagine rispetto all'omicidio di Benita Gasparini non è però terminata: nei giorni scorsi erano stati sentiti i tre figli, compreso Luca, e le due figlie della donna. Aggiornamenti potrebbero arrivare oggi dai risultati di laboratorio dei Ris di Parma che ieri – proprio alla presenza dei consulenti della famiglia Cisilino – hanno esaminato le impronte rilevate sull'arma del delitto, il coltello ritrovato sotto il corpo dell'anziana madre.

L'AIUTO

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02/23272327 o Whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678.

L'OMICIDIO DELL'89ENNE RESTA UN GIALLO. IERI NEL LABORATORIO DEL RIS DI PARMA ESAMINATE LE TRACCE SULLA LAMA

Travolto e sepolto vivo dalle forme di Grana

▶Era nel suo caseificio nel Bergamasco: non ha avuto scampo

BERGAMO I carabinieri e Ats Bergamo stanno cercando di far luce sulle cause della morte di Giacomo Chiapparini, l'imprenditore agricolo di 75 anni morto nella notte tra domenica e lunedì dalle forme di Grana Padano nel magazzino del suo caseificio di Romano di Lombardia e il cui corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco - intervenuti con 21 unità - e dal personale di Areu soltanto ieri mattina. Nel capannone di duemila metri erano infatti accatastate per la stagionatura 25 mila forme di Grana, disposte su lunghi e stretti ripiani, in pile di 20 e per tutta la larghezza dell'edificio. Il cedimento di uno degli scaffali, alti oltre dieci metri, ha causato un effetto domino e fatto cadere tutti gli altri, travolgendo anche Chiapparini. Nessun danno strutturale, invece, alla struttura del capannone, né può avere avuto un ruolo il forte vento che ieri sera soffiava sulla zona. Nel magazzino era operativo un dispositivo automatico che ruota le forme di Grana, procedura indispensabile per la stagionatura: è stato forse questo strumento, spostandosi, a causare l'incidente. In occasione della recente alluvione in Emilia-Romagna, lo stesso Chiapparini aveva ospitato proprio nel capannone circa 10 mila forme trasportate e "salvate" dall'ondata di fango.

Massacrata nel parco a Rovereto non si esclude il tentativo di rapina

L'INCHIESTA

ROVERETO Un tentativo di rapina potrebbe essere alla base della brutale uccisione di Iris Setti, la 61enne aggredita la sera del 5 agosto a Rovereto. I carabinieri che hanno fermato l'aggressore, Nweke Chukwuda, 37enne senza fissa dimora di origine nigeriana con numerosi precedenti penali, lo hanno infatti trovato in possesso di un anello appartenuto alla vittima. I pantaloni abbassati della donna, segnalati da alcuni testimoni, potrebbero invece essere conseguenti alla colluttazione. Gli inquirenti stanno però ancora raccogliendo elementi utili a capire il movente del delitto. Dalle prime ricostruzioni, la donna, funzionaria di banca in pensione dal 2021, ha fatto visita alla madre di 87 anni, su via Lungo Leno sinistro, lasciando la sua abitazione poco dopo le 22 per tornare a casa propria, a meno di un chilometro di distanza.

LA DINAMICA

All'altezza del parco Nikolajewka, è stata aggredita, scaraventata a terra e colpita ripetutamente al volto. Le sua urla hanno richiamato l'attenzione dei residenti dei condomini vicini, che hanno allertato le forze dell'ordine e i soccorsi. La donna è morta all'ospedale di Trento per le ferite riportate. Il suo aggressore è stato fermato poco lontano dal luogo del delitto dai carabinieri grazie all'impiego del taser. L'uomo si trova ora nel carcere di Trento. Intanto, non si placano le polemiche per i precedenti dell'uomo, noto alle forze dell'ordine per aver aggredito un ciclista lo scorso anno in via Benacense, dove si era scagliato anche contro gli agenti intervenuti per bloccarlo. In seguito a quell'episodio, per il 37enne erano scattati i domiciliari, che aveva scontato nell'abitazione di alcuni familiari nel comune di Mori. Di seguito la misura cautelare era stata ridotta all'obbligo di firma, di cui non risultano violazioni.

Dopo l'intervento del ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, che ha chiesto «una dettagliata ricostruzione della vicenda», è intervenuto anche il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, rilevando l'urgenza di «un immediato confronto fra i diversi livelli istituzionali». Fugatti si è messo in contatto anche con il commissario del Governo per la Provincia di Trento, Filippo Santarelli, per la convocazione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica del Trentino. «Occorre capire se qualcosa non ha funzionato e dove si deve intervenire con determinazione e tempestività», ha detto Fugatti.

«C'era stato un precedente, dobbiamo capire se poteva evitarci quanto accaduto», ha affermato il sindaco di Rovereto, Francesco Valduga.

Il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese, ha parlato della necessità di «maggiori misure restrittive» per prevenire i reati, mentre il senatore e capogruppo di Forza Italia in Commissione giustizia Pierantonio Zanettin e la deputata trentina del Pd Sara Ferrari hanno depositato due interrogazioni sulla vicenda.

MANIFESTAZIONI

La consigliera altoatesina Rita Mattei ha invece chiesto l'immediata creazione di un Centro di permanenza per i rimpatri (Cpr) tra la Provincia autonoma di Trento e quella di Bolzano. Oggi Cgil, Cisl e Uil del Trentino manifesteranno al Parco Nikolajewka di Rovereto per chiedere sicurezza, mentre domani, alle ore 21, si terrà una fiaccolata silenziosa in ricordo di Setti e di Mara Fait, uccisa lo scorso 28 luglio, sempre a Rovereto, dal vicino di casa.

IL 37ENNE NIGERIANO TROVATO IN POSSESSO DI UN ANELLO DELL'EX BANCARIA. ANCORA POLEMICHE, IL SINDACO: «DOBBIAMO CAPIRE»

AGGREDITA E UCCISA
Qui sopra Iris Setti: aveva 61 anni. A sinistra il parco della brutale aggressione all'ex funzionaria di banca

TRAGEDIA SUL SENTIERO
A sinistra la zona del volo mortale, qui sopra Marcello Venafro

Colto da malore sul sentiero 52nne trevigiano precipita davanti all'amico e muore

▶Tragedia ieri mattina sul percorso Zandonella sulla Spalla del Duranno

▶Gli escursionisti stavano affrontando un passaggio impegnativo in cresta

IL CASO

PERAROLO DI CADORE Un'estate segnata dalle tragedie in montagna che ieri allunga la lista delle vittime. Marcello Venafro 52 anni di Vittorio Veneto è precipitato dal sentiero Osvaldo Zandonella sulla Spalla del Duranno; la causa è riconducibile ad un malore, ed ha perso la vita. È successo ieri quando verso le 11.20 la Centrale del Suem 118 a Pieve di Cadore è stata contattata dal compagno di un escursionista che raccontava come, dopo aver lamentato un dolore al torace, all'improvviso Venafro si era piegato su se stesso cadendo fuori dal sentiero in cresta e sparendo alla sua vista. Risaliti alle coordinate, sul posto è volato l'elicottero del Suem, l'equipaggio ha visto il compagno fare segnali sulla verticale del punto in cui l'amico era precipitato. Scendendo una quarantina di metri, l'equipaggio ha individuato il corpo esanime di Marcello Venafro. Sbarcati con due verricelli tecnico di elisoccorso ed equipe medica, non è purtroppo restato altro che constatare il decesso dell'uomo. Sistemata in barella e messa in sicurezza la salma, i soccorritori sono risaliti sul velivolo mentre l'infermiera è andata dall'amico, per dargli notizie e conforto.

LA PROCEDURA

Ottenuto dalla magistratura il nulla osta per la rimozione, la salma è stata recuperata con il verricello e trasportata a Perarolo, dove si trovavano un squadra del Soccorso alpino di Pieve di Cadore, per eventuale supporto alle operazioni, e una squadra del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Auronzo, per i rilievi del caso. Anche il compagno è stato imbarcato per rientrare con l'equipaggio. È toccato a "Falco" portare a fondo valle la salma con atterraggio nella zona del campo sportivo di Caralte di Perarolo dove la Guardia di Finanza ha espletato le formalità burocratiche.

SUL POSTO L'ELICOTTERO DEL SUEM DI PIEVE DI CADORE: IL CORPO INDIVIDUATO 40 METRI SOTTO LA VERTICALE DEL PUNTO DI CADUTA

LA PASSIONE

Che Marcello Venafro fosse un vero appassionato di montagna e di escursioni in quota, anche elevate, lo si capisce scorrendo le tante e belle fotografie che lui stesso ha pubblicato sul suo profilo social, una lunga carrellata di scorci, soprattutto dolomitici, a documentare le sue avventure. In occasione del primo anniversario della tragedia consumata il 3 luglio 2022 sulla Marmolada aveva pubblicato un ricordo per quelle vittime e a distanza di pochi giorni è toccata a lui la stessa sorte, non certo per modalità, ma per un malore che gli è stato fatale. La giornata splendida ed assolata era la garanzia del successo dell'escursione scelta con il compagno di gita, il clima frizzante della quota era garanzia che tutto sarebbe potuto andare per il meglio. Così non è stato. Il sentiero alpinistico attrezzato Osvaldo Zendonella viene descritto come uno spettacolare tratto che decorre tra i confini del Friuli Venezia Giulia e quelli del Veneto e permette la chiusura di un grande ed impegnativo, per lunghezza, dislivello e caratteristiche, anello escursionistico. Il consiglio è di affrontarlo con imbragatura e kit alpinistico, non presenta particolari difficoltà, anche vista l'ottima qualità e posizionamento della parte attrezzata. Tutto il percorso si sviluppa in un ambiente selvaggio e di grande valenza naturalistico paesaggistica, passando alla base delle ripide pareti del gruppo del Monte Duranno, inconfondibile piramide delle Dolomiti Friulane è una fra le più belle e caratteristiche cime, detta anche il Cervino del Friuli. Il sentiero alpinistico attrezzato Osvaldo Zandonella, scelto ieri da Venafro, attraversa in cresta l'ambiente aspro e impervio della Spalla del Duranno dove l'improvviso malore gi è costata la vita. Per il Soccorso alpino bellunese una stagione decisamente impegnativa, al 30 giugno erano state 37.254 le chiamate al 118 e 7.812 le missioni effettuate. Ma da fine giugno ad oggi il lavoro per i volontari è esploso con tante persone soccorse e tante salme recuperate.

MARCELLO VENAFRO, DI VITTORIO VENETO, ERA UN AUTENTICO APPASSIONATO DI MONTAGNA E GITE IN ALTA QUOTA

Giuditta Bolzonello

Goletta Verde promuove per il secondo anno di fila le acque marine del Veneto

IL MONITORAGGIO

JESOLO (VENEZIA) Undici prelievi tra mare, foci e laguna. Ma soprattutto un giudizio unanime che promuove ovunque le acque marine del Veneto. È il risultato delle analisi di Goletta Verde, la campagna di Legambiente che annualmente monitora l'andamento della situazione, grazie ad un viaggio di 14 tappe lungo il litorale veneto, dove gli esiti dei campionamenti sono tutti entro i limiti di legge. Una prestazione che comincia ad essere una tendenza: il giudizio positivo arriva per il secondo anno consecutivo.

I LUOGHI

Nel dettaglio Goletta Verde ha effettuato quattro controlli sul mare, sei alla foce dei fiumi e uno in laguna. I quattro punti a mare sono: lo sbocco della laguna alla foce del canale dei Lovi in località spiaggia della Brussa e la spiaggia nei pressi di piazza Marco Polo, entrambi a Caorle (Venezia); lo sbocco della laguna a Punta Sabbioni a Cavallino-Treporti (Venezia) e la spiaggia delle Tolle a destra della foce del Po in località Barricata a Porto Tolle (Rovigo). Le sei foci dei fiumi analizzate sono: la bocca di Porto Falconera a Caorle (Venezia), la foce del fiume Piave a Jesolo (Venezia), la foce del fiume Sile a Cavallino-Treporti (Venezia), la foce del fiume Brenta in località Isola Verde a Chioggia (Venezia), la foce del fiume Adige a Rosolina-Isola a Chioggia (Rovigo-Venezia) e la foce del Po di Maistra in località Boccasette a Porto Tolle (Rovigo). Il punto campionato in laguna è invece la Laguna del Mort a Eraclea (Venezia). «I parametri delle analisi microbiologiche sono risultati tutti positivi – spiega Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto –, quindi il giudizio sullo stato di depurazione delle acque delle coste venete è buono, ma occorre monitorare costantemente la depurazione delle acque perché nel Veneto insistono la laguna e diversi fiumi di grande portata. Come per l'anno scorso, lo screening effettuato dai volontari e volontarie di Legambiente supportati da laboratori specializzati non ha riscontrato nessuna criticità».

DA CAORLE AL DELTA PASSANDO PER JESOLO E CHIOGGIA GLI ESITI DELLE RILEVAZIONI RISULTANO ENTRO I LIMITI DI LEGGE

I TEMI

Giunta alle 37esima edizione, Goletta Verde monitora lo stato di salute delle acque marine e delle coste. La campagna pone l'attenzione su temi come la depurazione, la lotta alla crisi climatica, la lotta alle illegalità e la salvaguardia della biodiversità. In questo senso, secondo il dossier Spiagge di Legambien e dunque stando alle proiezioni elaborate dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente , entro il 2100 il livello del mare nel porto di Venezia potrebbe alzarsi di oltre un metro (1,064 metri per l'esattezza). Ma anche il litorale veneto non è esente dagli effetti dei gravi fenomeni meteo-idrogeologici: 25 eventi estremi negli ultimi 14 anni, cioè dal 2010 ad oggi, hanno colpito il 50% dei Comuni costieri (6 su 12). La conta dei danni è lunga: 11 perdite da mareggiate, maggiormente concentrate sulla costa di Jesolo; 4 da trombe d'aria e raffiche di vento; 3 da allagamenti; 3 da danni alle infrastrutture; 2 danni da siccità prolungata; 1 danno al patrimonio storico; 1 danno da grandinate. «Sono numeri e dati che devono far riflettere tutti – aggiunge il presidente Lazzaro – non c'è più tempo da perdere perché il clima cambia velocemente portandosi dietro tutte le conseguenze per i territori dei Comuni costieri, compresa la modifica della costa».

IL TURISMO

Il punto di partenza rimane l'ottima qualità dell'acqua. «I turisti che arrivano nella nostra regione – dice l'assessore veneto al turismo Federico Caner – sanno, in base alle certificazioni di un soggetto autonomo e qualificato nel campo delle indagini ambientali, che qui da noi si possono trovare mari puliti anche dove i fiumi sfociano in mare. Il Veneto vuole restare leader nell'accoglienza turistica e uno dei valori su cui può far leva è la qualità delle sue acque. Un elemento in più a sostegno della sostenibilità, inteso come rispetto della natura, sempre più centrale nelle motivazioni di scelta dei turisti». Soddisfatta anche Roberta Nesto, presidente della Conferenza dei sindaci del litorale veneto: «Sono orgogliosa dei sindaci che, pur tra le inevitabili difficoltà, fanno una grande azione di prevenzione».

LAZZARO, PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE: «MA OCCORRE SEGUIRE COSTANTEMENTE LA SITUAZIONE DELLA DEPURAZIONE»

Giuseppe Babbo

VOLONTARI
Due rappresentanti di Legambiente impegnati nel monitoraggio a Caorle. Nel tondo il presidente Luigi Lazzaro

LA SVOLTA

Covid, abolito l'isolamento ma vaccini «consigliati» in farmacia o dal medico

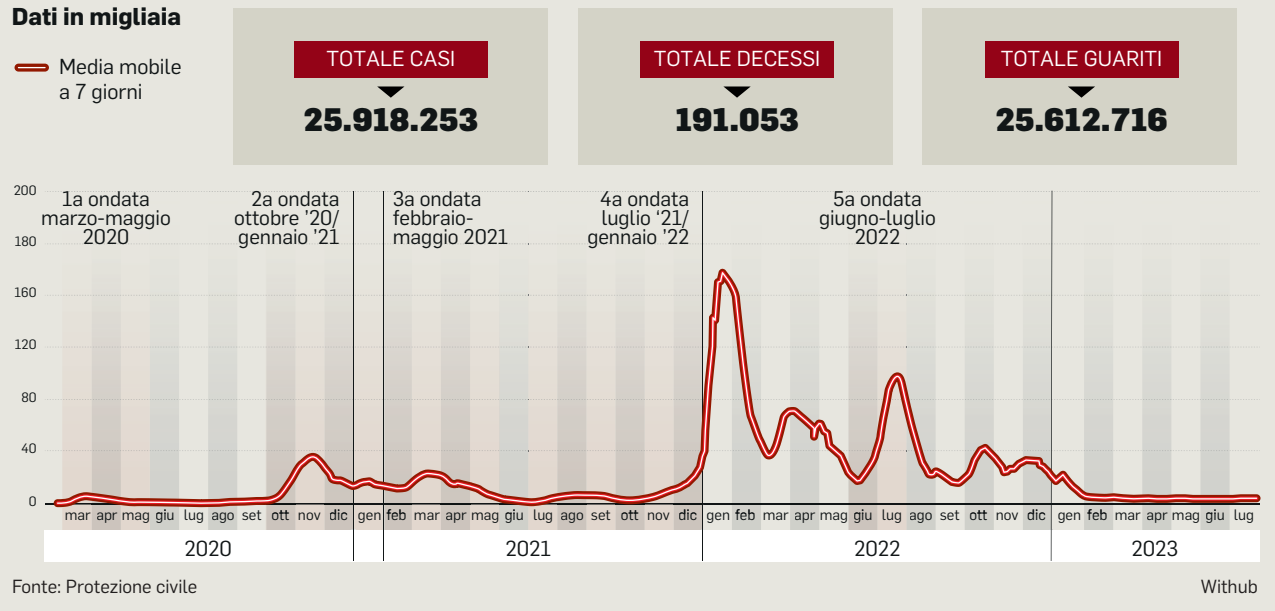
▶Il Consiglio dei ministri elimina l'obbligo di chiudersi in casa per i positivi al virus

▶Spinta all'immunizzazione degli anziani In Italia morti in aumento: 41 a settimana

ROMA Il Covid non sembra più rappresentare un pericolo per la salute pubblica. Il consiglio dei ministri ieri ha stabilito che chi si contagia e risulta quindi positivo non sarà più obbligato a restare in isolamento. Tra le norme varate ieri dal governo ci sono anche quelle aboliscono l'articolo 10 ter del decreto legge 52 del 2021 che prevedeva il divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora fino all'accertamento della guarigione. Novità anche per la campagna vaccinale: consigliata a soggetti fragili, "caregiver" e operatori sanitari, sarà effettuata nelle farmacie e negli studi dei medici di famiglia.

Intanto però i contagi hanno ripreso a correre. Dopo 4 mesi di discesa continua, l'ultimo bollettino dell'Organizzazione Mondiale della Sanità indica che il numero di casi mensili di Covid-19 nel mondo torna a crescere, superando il milione; la risalita sarebbe dovuta all'aumento dei contagi in Corea del Sud. Diminuisce invece il numero dei morti, circa 3.100 su base mensile. La situazione appare migliore in Europa: circa 60 mila i casi positivi nell'ultimo mese, quindi il 66% in meno rispetto al mese precedente.

I DATI ITALIANI

In Italia, l'ultimo bollettino settimanale del ministero della Salute segnala però un incremento sia dei nuovi sia dei decessi; l'indice di trasmissibilità, ossia l'Rt, torna sopra la soglia epidemica di 1. Nella settimana 28 luglio-3 agosto i contagi sono stati infatti 5.732, contro i 4.129 dei sette giorni precedenti e l'incidenza è salita da 7 a 10 casi per centomila abitanti. I dati dei decessi sono passati da 25 a 41. Diminuiscono invece i tamponi: 138.232 da 142.987, mentre il tasso di positività sale a 4,1 da 2,9.

NEL MONDO CONTAGI IN RIPRESA: COLPA DELLA VARIANTE EG.5 DIFFUSA IN ASIA. MA UNO STUDIO ESCLUDE RISCHI ELEVATI

Il SarsCov2 continua, dunque, a diffondersi e a mutare. La nuova variante del virus si chiama EG.5 ed è diffusa soprattutto in Estremo oriente ed Oceania. Secondo uno studio italiano che sarà pubblicato sul "Journal of Medical Biology", condotto da Fabio Scarpa, dell'Università di Sassari, Stefano Pascarella dell'Università Sapienza di Roma e Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia del Campus Bio-Medico di Roma, non si tratta però di una mutazione che deve far preoccupare: «considerando i dati genetici e strutturali – scrivono gli scienziati - non ci sono attualmente prove che suggeriscano una sua elevata pericolosità o una probabile elevata capacità di espansione». Intanto, gli scienziati non nascondono il rischio che le nuove norme del governo possano portare a minimizzare l'impatto del Covid, soprattutto sulle persone con più patologie e gli immunocompromessi. «Non dobbiamo sottovalutare che in Italia sono stati segnalati più di 40 morti in una settimana. Questo dato pone qualche quesito sulle misure di sicurezza più idonee, come per esempio l'isolamento – ribadisce Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali e professore emerito di malattie infettive all'Università Tor Vergata di Roma - Non dimentichiamo che il Covid continua ad essere una malattia che quando colpisce persone fragili può portare anche alla morte. Pur comprendendo la volontà di tornare alla normalità, è importante ricordare che l'isolamento delle persone positive preserva dal contagio delle persone fragili. Questa non è una malattia equiparabile all'influenza e al raffreddore. Meglio dunque puntare sulla vaccinazione. Premesso che andremo incontro ad un autunno come negli anni passati, quindi con un incremento di dati sia per l'ospedalizzazione che per i decessi - mette in guardia Andreoni - è bene sensibilizzare alla vaccinazione. In un documento condiviso con la Società di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica, consigliamo fortemente la vaccinazione semestrale, con richiamo in autunno in tutti i soggetti over 65 e fragili, oltre alle donne in gravidanza. In tutti gli altri soggetti è fortemente consigliata la vaccinazione annuale. Purtroppo, la copertura vaccinale dura 4-6 mesi e ormai le persone con una somministrazione anti-Covid effettuata da più di sei mesi sono la stragrande maggioranza». Le due società scientifiche sottolineano inoltre l'importanza di tenere una piattaforma vaccinale più ampia possibile, mantenendo sia i vaccini a mRna che quelli proteici adiuvati, «per garantire la scelta più opportuna e, quindi, personalizzata alle esigenze del singolo soggetto. Queste raccomandazioni – suggeriscono - andranno aggiornate sulla base dell'evoluzione delle varianti e della situazione epidemiologica».

Graziella Melina

Il ministro della Salute Orazio Schillaci. Ieri il Consiglio dei ministri ha abolito l'obbligo di isolamento per i positivi

ANDREONI (TOR VERGATA): «IL SARSCOV2 NON È UN'INFLUENZA, IN AUTUNNO SALIRANNO LE OSPEDALIZZAZIONI»

IL CASO

La lunga assenza di Bella Hadid «Combatto con il morbo di Lyme»

ROMA «La "piccola" me che ha sofferto così tanto sarebbe orgogliosa della "grande me", che non ha mai rinunciato a lottare». Bella Hadid, 26 anni, una delle modelle più pagate (75 milioni di dollari di fatturato nel 2022) e seguite, con 60 milioni di follower solo su Instagram, ha confessato così ieri i dettagli di una lunga battaglia contro la malattia di Lyme, dopo un anno di misteriosa lontananza dai riflettori.

La giovane star, infatti, ha mancato all'appello di alcuni tra gli eventi più importanti della stagione e questa assenza non era passata inosservata: nessuno l'aveva vista sul tappeto rosso dei Met Gala di New York, o alla settimana della moda di Parigi e neanche al Festival del Cinema di Cannes, dove proprio nel 2016, sfilando con un abito sottoveste rosso fuoco, spacco inguinale e scollatura vertiginosa di Alexandre Vauthier, aveva fatto il suo ingresso sulla scena glamour, rubando la scena alla già celebre sorella maggiore Gigi. Eppure, mentre posava con sguardo da professionista e fare deciso, stava già lottando da anni contro un male invisibile. Anzi, più di uno. È dall'età di 15 anni, infatti, che soffre di «affaticamento, deficit dell'attenzione, disturbi della memoria, depressione, disturbi del sonno, emicranie, dolori muscolari e debolezza, sudori notturni, palpitazioni, dolori al petto», per fare solo qualche esempio riportato in una delle cartelle cliniche pubblicate ieri sui social dalla giovane.

LA DIAGNOSI È ARRIVATA NEL 2012 OLTRE A LEI NE SOFFRONO IL FRATELLO ANWAR E LA MADRE YOLANDA

IL MORSO DELLA ZECCA

La diagnosi della malattia di Lyme, un'infezione trasmessa dalle zecche, era arrivata per la prima volta nel 2012, insieme a quella del fratello Anwar e della madre Yolanda. Ora, con un post su Instagram, la modella ha confessato i dettagli di una condizione che non le ha mai dato tregua e che l'ha costretta, negli ultimi tempi, ad allontanarsi dai riflettori: «Vivere in questo stato, peggiorando con il tempo e il lavoro mentre cercavo di rendere orgogliosa me stessa, la mia famiglia e le persone che mi sostengono, mi ha messo a dura prova in modi che non riesco davvero a spiegare», ha scritto nella didascalia del suo post insieme alle immagini delle cartelle cliniche e delle cure cui è stata sottoposta.

«Essere così triste e malata con la maggior parte delle benedizioni/privilegi/opportunità/amore intorno a me è stata probabilmente la cosa più confusa di sempre», ha aggiunto. Un anno difficile in cui, nonostante le difficoltà, ha continuato a lavorare, seppur con ritmi inevitabilmente diversi e che ha avuto gli effetti sperati. Perché ora, finalmente, Bella sta bene: «Se dovessi affrontare di nuovo tutto questo, per arrivare qui, in questo momento esatto in cui mi trovo adesso, con tutti voi, finalmente in salute, rifarei tutto di nuovo », ha scritto.

NATA NEGLI USA, SORELLA DI GIGI

A destra, Bella Hadid nella versione conosciuta dal grande pubblico. Sopra, provata dagli effetti della malattia

È UNA DELLE TOP MODEL PIÙ PAGATE SULLA SCENA SOLO NEL 2022 HA INCASSATO 75 MILIONI

Una dichiarazione quasi dovuta, dopo la pubblicazione da parte di Gigi, alcuni giorni fa, di un post dedicato proprio alla sorella, in cui alludeva a un suo ritorno in passerella che però aveva dovuto poi prontamente smentire: «Bella ha appena finito una cura lunga e intensa per la malattia di Lyme. Non volevo che il mio post venisse interpretato come una promessa di un suo ritorno sulle passerelle la prossima stagione 2024. Sono molto orgogliosa di lei ed entusiasta per il suo ritorno, non appena si sentirà pronta».

E il messaggio di ieri è arrivato forte e chiaro. Alle parole e ai ringraziamenti di medici e infermieri, Bella ha accompagnato le immagini scattate in questi lunghi anni, coricata con la flebo nel braccio, accanto ai suoi amati cani o alla madre che non l'ha mai lasciata sola. Senza trucco, spettinata, con lo sguardo stanco ma mai battuto, la giovane modella si è detta pronta a rimettere insieme le forze e tornare protagonista del tappeto rosso e ha fatto una promessa: «Tornerò. Appena sarò pronta».

Chiara Bruschi

LA GIORNATA

Presa una spia dei russi: passava informazioni per uccidere Zelensky

▶Preparavano un raid aereo durante la visita del presidente a Mykolaiv

▶La donna lavora in una base militare bloccata mentre portava file al nemico

ROMA Stava per passare informazioni alle spie russe sul luogo preciso, data e ora compresi, dove si sarebbe presentato il presidente ucraino Zelensky: una soffiata, probabilmente pagata molto bene, che avrebbe consentito a Mosca l'eliminazione fisica del suo nemico numero uno attraverso un raid aereo mirato. Questa almeno è la ricostruzione che hanno fatto ieri i vertici dell'Sbu, i servizi di sicurezza di Kiev, dopo l'arresto di una cittadina ucraina, della quale è stata anche diffusa una foto sfocata. L'informatrice, secondo quanto ricostruito dall'Ukrainska Pravda, stava raccogliendo notizie sulla visita programmata, e poi effettivamente svolta da Zelensky il 27 luglio scorso, nella regione di Mykolaiv, ad Ochakov: quel giorno, a sorpresa, il presidente ha inaugurato un centro medico per la cura dei feriti al fronte.

La Sbu ha spiegato di aver scoperto in anticipo le intenzioni della donna (che è sotto accusa anche per altri possibili "affari" con i russi) ma di aver aspettato a bloccarla per individuare i suoi contatti e capire quali fossero effettivamente i suoi obiettivi: l'informatrice, che lavora in un negozio all'interno di una base militare ed è originaria appunto della piccola città meridionale di Ochakov, è stata quindi colta in flagrante e arrestata mentre tentava di portare dei file al nemico. Ora rischia fino a dodici anni di carcere.

I COMPLIMENTI

Malgrado l'operazione preventiva, l'Sbu ha spiegato di aver comunque aumentato le misure di sicurezza a tutela del presidente durante la visita. Lo stesso Zelensky ha rivelato di essere stato avvisato dai servizi segreti del tentativo di attentato, congratulandosi con i suoi uomini per la brillante operazione. Del resto, per lui questa non è una novità: è già scampato a diversi tentativi di assassinio. Il più noto, denunciato da Kiev, è stato il tentativo di un commando di forze speciali cecene di Ramzan Kadyrov, che fin da prima dell'inizio delle ostilità avrebbe ricevuto da Vladimir Putin in persona l'ordine di eliminare tutta la leadership ucraina. Tentativo poi sventato nei primi giorni di guerra.

Intanto, sul campo, le forze russe continuano a sferrare attacchi, anche contro i civili: a Pokrovsk, nella regione di Donetsk, due missili hanno centrato un edificio residenziale. Lo dice il presidente Zelensky su Telegram, condividendo un video delle conseguenze dell'attacco. «Sfortunatamente, ci sono vittime. Sul posto sono presenti i soccorritori e tutti i servizi necessari», ha aggiunto. «Dobbiamo fermare il terrore russo» e Mosca «sarà ritenuta responsabile di tutto ciò che ha fatto in questa terribile guerra», ha sottolineato. L'esercito russo ha comunque bombardato anche Kherson (in Ucraina meridionale) per tutta la notte: una donna di 59 anni è morta per un colpo d'artiglieria che ha colpito la sua casa, facendo alcuni feriti, tra cui alcuni soccorritori che stavano spegnendo un incendio scoppiato dopo le esplosioni. Lo hanno riferito le autorità ucraine citate dai media. Il capo dell'ufficio presidenziale Andry Yermak ha postato una foto che mostra le fiamme dopo l'attacco russo.

Ieri, invece, il ministro degli Esteri ucraino Kuleba ha parlato al telefono con il segretario di Stato americano Antony Blinken sugli accordi di sicurezza a lungo termine tra Stati Uniti e Ucraina. Il segretario Usa ha ribadito il «fermo e continuo sostegno americano a Kiev per difendersi dall'aggressione della Russia e per un esercito ucraino forte e istituzioni per la difesa responsabili».

IL RILASCIO

La giornata di ieri ha visto anche la liberazione (su cauzione) del metropolita Pavel, capo della Chiesa ortodossa filorussa in Ucraina ed ex vicario del monastero delle Grotte di Kiev. Lo riportano i media ucraini che citano l'avvocato Nikita Chekman. «Oggi il vicario della Kyiv-Pechersk Lavra (il monastero delle Grotte) è stato finalmente rilasciato dalla custodia», ha annunciato l'avvocato su Telegram dopo aver pubblicato un video che lo ritrae in auto con il metropolita. Secondo Chekman, circa mille persone hanno contribuito al pagamento della cauzione astronomica di 33,3 milioni di grivnie (circa 820 mila euro).

Gianluca Perino

PIANO DI PACE DI ERDOGAN

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, durante i previsti colloqui con Vladimir Putin che si dovrebbero tenere a breve, intende proporre la ripresa dei colloqui di pace sull'Ucraina per raggiungere un cessate il fuoco anticipato: lo ha detto all'agenzia di stampa russa Ria Novosti una fonte di Ankara.

BOMBARDAMENTI DELLE FORZE DEL CREMLINO ANCHE CONTRO GLI EDIFICI CIVILI. TELEFONATA KULEBA-BLINKEN

Il golpe

Il Niger si blinda: spazio aereo chiuso

In una Niamey apparentemente tranquilla l'atmosfera resta sospesa, perché i venti di guerra in Niger non si sono placati. Al contrario, appena è scaduto l'ultimatum dell'Ecowas, i golpisti hanno fatto scattare l'allerta chiudendo lo spazio aereo e inviando rinforzi alle frontiere. I leader dei Paesi dell'Africa occidentale, che minacciano un intervento militare per reintegrare il deposto presidente Mohamed Bazoum, hanno deciso di incontrarsi di nuovo, giovedì ad Abuja, per discutere dei prossimi passi, allontanando almeno di qualche giorno lo spettro dell'escalation.

L'ALLARME

Sud Corea, dal caldo record al tifone oggi l'evacuazione degli scout italiani

ROMA L'allarme tifone blocca il Festival mondiale degli scout, che si sta svolgendo in Corea del Sud. Migliaia di partecipanti erano già fuggiti a causa del caldo e della scarsa organizzazione, ma l'arrivo del tifone Khanun ha imposto lo stop definitivo all'evento. Dopo aver cercato in tutti i modi di salvare il Jamboree 2023, raduno che si tiene una volta ogni quattro anni, a SaeManGeum, il governo di Seul ha decretato la fine anticipata della manifestazione invitando i quasi 50 mila partecipanti a smontare le tende e a prepararsi a partire.

L'EVACUAZIONE

L'Organizzazione mondiale del movimento scout ha diffuso una nota affermando di aver «ricevuto la conferma dal governo della Repubblica di Corea che, a causa dell'impatto di Khanun, sarà prevista una partenza anticipata». E così la Farnesina, pur precisando che i circa 1.200 scout italiani «stanno bene e non hanno lamentato alcuna criticità», ha annunciato che da oggi avrà inizio l'evacuazione dei vari contingenti, inclusi i nostri connazionali. Anche le notizie che arrivano dalla capitale sono tranquillizzanti. Giorgia Caleari, la capo contingente della delegazione italiana ha confermato che «i ragazzi stanno benissimo, hanno tutti alto il morale e non ci sono situazioni di panico»: c'è «calma e serenità». E - ha aggiunto - che «l'evacuazione procede precisa e funzionale». I partecipanti al raduno, in corso dal primo agosto sulla costa occidentale della Corea del Sud, che avrebbe dovuto terminare il 12, stanno lasciando il campo in autobus per raggiungere siti e campus universitari nell'area metropolitana di Seul e in altre località, in attesa dei voli che li riporteranno a casa, anche se in realtà alcuni ministri di Seul hanno precisato che l'evento continuerà in altre località.

LE INIZIATIVE

Il governo ha promesso un programma di tour culturali, mentre venerdì è previsto un concerto K-Pop prima della chiusura ufficiale dell'evento il giorno dopo. Il tifone Khanun, che ha ucciso almeno due persone in Giappone, dovrebbe approdare giovedì in Corea del Sud, non lontano dal campo di North Jeolla che ospitava i ragazzi. I media coreani hanno definito il Jamboree «una vergogna nazionale» dopo che inglesi e americani hanno lasciato il campo giorni fa lamentando malori e insufficienti condizioni igieniche. Polemiche superate dall'arrivo del tifone che ha rivoluzionato tutti i piani. E su quanto accaduto anche la Chiesa ha fatto le sue valutazioni visto che il Papa ha annunciato a Lisbona che proprio a Seul si terrà nel 2027 la 38/a Giornata mondiale della Gioventù, alla quale sono già iscritti 65 mila ragazzi. Certo, non è possibile prevedere i fenomeni naturali, ma di certo Seul metterà a punto per quell'epoca meccanismi più efficaci di accoglienza rivelatisi in questi giorni assai carenti, anche se molti giovani giunti al Jamboree non si sono persi d'animo, cogliendo il senso dell'evento a cui partecipavano ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni di 170 Paesi, impegnati per 12 giorni in attività comunitarie senza confini geografici e ideologici.

L'incontro, giunto alla 25/ma edizione aveva per titolo "Disegna il tuo sogno". Un sogno che si è infranto già prima del temuto arrivo di Khanun sotto il cocente sole coreano: 400 ragazzi erano finiti in ospedale per il caldo solo nei primi giorni di apertura.

Cristiana Mangani

INCUBO RADUNO MONDIALE IL FESTIVAL CHIUDE IN ANTICIPO

A sinistra gli scout al raduno mondiale in SudCorea, l'edizione 2023 del World Jamboree. Sopra, da sinistra, la ministra per la Famiglia, Kim Hyun-sook e il funzionario del ministero dell'Interno Kim Sung-ho mentre annunciano in conferenza stampa l'evacuazione per il tifone

LA TEMPESTA TROPICALE SI ABBATTE SULL'EVENTO AL QUALE PARTECIPANO ANCHE 1.200 NOSTRI CONNAZIONALI

Economia

Borse del 7/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.547	-0,14%	Londra (Ft100)	7.554	-0,13%	NewYork (Dow Jones)*	35.467	+1,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.107	+0,08%	Parigi (Cac 40)	7.319	+0,06%	NewYork (Nasdaq)*	13.965	+0,41%
Francoforte (Dax)	15.950	-0,01%	Tokio (Nikkei)	32.254	+0,19%	Hong Kong (Hang Seng)	19,537	-0,01%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 8 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,10
Sterlina	0,86
Yen	156,75
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,91

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,711%
3 m	3,478%
6 m	3,512%
1 a	3,795%
3 a	3,595%
10 a	4,240%

METALLI	Gr
Oro	56,59 €
Argento	0,68 €
Platino	27,08 €
Litio	33,42 €/Kg
Silicio	1.636 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	436
Marengo	346
Krugerrand	1.838
America 20$	1.793
50Pesos Mex	2.218

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	85,52 €
Petr. WTI	82,24 $
Energia (MW)	84,81 €
Gas (MW)	30,45 €

Fisco, sprint sui decreti attuativi arrivano gli esperti per la riforma

▶In campo 170 consulenti, coordinati da un direttorio con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza

▶Si partirà dalle norme per la semplificazione e dalle nuove misure per la lotta all'evasione

LA MOSSA

ROMA Intanto è tutto pronto per l'attuazione della riforma. Dopo il via libera definitivo al disegno di legge, che ora è atteso in Gazzetta ufficiale, il viceministro dell'Economia Leo ha firmato il decreto che istituisce il comitato degli esperti, incaricati di contribuire alla stesura dei provvedimenti attuativi. Sono circa 170 quelli che andranno a far parte delle diverse commissioni. A coordinare i lavori sarà un "direttorio" formato dallo stesso Leo, dal direttore generale delle Finanze Giovanni Spalletta, dal responsabile della direzione giustizia tributaria Fiorenzo Sirianni, dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, dal direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Roberto Alesse, e dal comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro.

I NOMI

C'è poi anche una segreteria tecnica incaricata in particolare di assicurare la coerenza tra i decreti e la legge delega. Le commissioni si occuperanno nello specifico di fiscalità internazionale, di tutela del contribuente, di Irpef, di Ires e Irap, di Iva, di materie doganali, di fiscalità locale e regionale, di giochi, di adempimenti, di accertamento, di riscossione, di contenzioso e di sanzioni. Tra gli esperti indicati Guglielmo Maisto, docente e fondatore dell'omonimo studio, Italo Volpe, vice capo di gabinetto del Mef, Giorgio Spaziani Testa presidente di Confedilizia, Enrico Zanetti già sottosegretario al Mef, Francesca Mariotti direttore generale di Confindustria, Pasquale Saggese (Fondazione nazionale commercialisti). I coordinatori delle tredici commissioni potranno poi organizzare i lavori in sottocommissioni.

CI SARANNO COMMISSIONI AD HOC CON RAPPRESENTANTI DEI COMMERCIALISTI E DELL'EDILIZIA, MA ANCHE DOCENTI

ECONOMIA Nel direttorio ci sarà il viceministro dell'Economia Maurizio Leo assieme, tra gli altri, al direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini e al comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro Nella foto la sede del Mef

GLI INTERVENTI

La delega prevede un orizzonte temporale di 24 mesi per il completamento dei decreti. Chiaramente alcuni arriveranno prima ed in realtà il lavoro tecnico al ministero dell'Economia è già stato impostato. L'idea è partire dai provvedimenti che riguardano la codificazione (con i testi unici per fare ordine nell'attuale coacervo normativo) i diritti dei contribuenti e in generale la semplificazione. Ma come ha indicato Leo ci potrebbe essere qualcosa anche in tema di lotta all'evasione. Dunque misure che in generale non hanno un costo. Il principio generale della delega è che ogni riduzione di entrata deve essere simultaneamente compensata con altre voci. Quindi in linea generale risorse per la riduzione del carico fiscale dovrebbero essere trovate all'interno della riforma stessa, a meno di ulteriori fondi che si possano rendere disponibili. Ecco perché è prevedibile che un primo riassetto dell'Irpef possa passare per la legge di Bilancio piuttosto che per un decreto delegato: in questo modo il governo potrà attingere alle coperture complessive della manovra, nella misura che riterrà opportuna.

LE TAX EXPENDITURES

Uno dei capitoli che dovrebbe garantire maggiori entrate è la revisione delle cosiddette tax expenditures, le varie forme di agevolazione fiscale attualmente in vigore. In attesa di disboscare le centinaia di detrazioni e deduzioni in vigore, la fruizione di questi sgravi potrebbe essere limitata attraverso un tetto, in particolare per i redditi più alti.

Luca Cifoni

CI SONO DUE ANNI DI TEMPO PER APPROVARE TUTTA LA RIFORMA MA SI COMINCERÀ IN AUTUNNO

In calo (-1,5%) la produzione industriale in Germania

LAVORO Germania in frenata

I DATI

ROMA Produzione industriale in calo più delle attese in Germania. Nel mese di giugno il calo è stato dell'1,5% rispetto al mese precedente. È quanto stimato dall'ufficio federale di statistica Destatis. A maggio la produzione era rimasta praticamente invariata (-0,1%) rispetto al mese precedente. Gli analisti stimavano una contrazione decisamente inferiore e intorno allo 0,5 per cento. Nel trimestre aprile-giugno la produzione industriale tedesca ha registrato una diminuzione dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'andamento della produzione. rileva ancora l'istituto di statistica, è stato molto differenziato tra i singoli settori economici: l'industria automobilistica ha avuto un impatto particolarmente negativo sulla performance complessiva a giugno (-3,5% mese su mese), dopo una crescita del 5,8% a maggio. Sulla performance complessiva ha pesato anche il settore delle costruzioni (-2,8%). Ha invece inciso positivamente la forte crescita della produzione nell'industria farmaceutica (+7,9%).

Ecco come chiedere l'Assegno universale per chi ha perso il reddito di cittadinanza

LA GUIDA

ROMA Assegno unico e universale garantito fino a febbraio anche per i nuclei familiari che non hanno più diritto al reddito di cittadinanza. Dal prossimo anno comunque tutte le famiglie, sia quelle destinatarie del nuovo Assegno di inclusione sia quelle che avranno diritto al "supporto" da 350 euro mensili, dovranno presentare una nuova domanda per fruire del sussidio per i ragazzi.

Le precisazioni sono contenute in un messaggio dell'Inps, che riepiloga la situazione che si è creata con il decreto 48 dello scorso maggio, quello che ha specificato cosa succederà dopo il superamento del reddito di cittadinanza. I cui percettori finora, come esplicitamente previsto dalla legge, si vedono assegnare la somma spettante per i figli direttamente sulla carta di Poste italiane, insieme con il reddito. Non però nel suo importo intero, perché da esso viene sottratta la quota di RdC relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare.

Cosa succede ora? Non cambia nulla per le famiglie all'interno delle quali ci sono componenti minorenni e disabili: queste fino a fine anno avranno diritto ancora al reddito e con stesse modalità precedenti sarà riconosciuta anche l'integrazione relativa all'Auu.

LE NOVITÀ

Ci saranno invece novità per i nuclei che hanno subito la sospensione del sussidio, avendo già raggiunto il numero massimo di sette mensilità. Alcuni di loro, pur in mancanza di figli minorenni, possono avere diritto all'Auu per quelli di età compresa tra i 18 e i 21 anni, che lo percepiscono se sono studenti oppure impegnati in corsi di formazione, o ancora se disoccupati. In questo caso, spiega l'Inps, si aprono due possibilità. Se gli interessati hanno già provveduto a fare domanda, allora l'Inps provvederà a liquidare sulla carta Rdc le mensilità che non sono state corrisposte e ad avviare il pagamento dell'Auu dal mese successivo a quello di presentazione della domanda per la prestazione.

In assenza di domanda, invece, la liquidazione di quanto spettante a titolo di assegno avverrà senza soluzione di continuità tramite l'utilizzo della card che, di conseguenza,, verrà mantenuta attiva; ciò con l'obiettivo di salvaguardare la regolarità dei pagamenti della prestazione spettante per i figli e in assenza di nuove modalità di pagamento. I versamenti successivi a quello della mensilità di luglio saranno effettuati senza decurtazioni, proprio perché il RdC non spetta più.

IL REGIME TRANSITORIO

Questo regime transitorio andrà avanti fino al prossimo mese di febbraio: da marzo con l'aggiornamento annuale dell'assegno unico tutti coloro che percepivano il reddito, ormai abolito, dovranno fare una normale domanda per fruire dell'Auu. Domanda che potrà essere presentata dal primo gennaio 2024.

L. Ci.

SUSSIDI Da agosto è partita la stretta al Reddito. Nella foto una sede dell'Inps

ARRIVANO LE PRECISAZIONI INPS: SERVIRÀ FARE UNA NUOVA DOMANDA PER IL CONTRIBUTO SOLO DA FEBBRAIO

Fake news e web-pirati l'argine del Garante

▶Mossa del sottosegretario Barachini per tutelare veridicità e diritto d'autore

▶Furto e diffusione di contenuti online fa perdere 1,7 miliardi di fatturato all'anno

LA CIRCOLARE

ROMA Un garante per combattere la diffusione di fake news e tutelare il diritto d'autore. È la nuova figura di cui si dovranno dotare le agenzie di stampa, come chiarito da una circolare pubblicata sul sito del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, guidato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alberto Barachini. Circolare che applica un apposito decreto ministeriale pubblicato a fine luglio in Gazzetta Ufficiale, pensato per rafforzare le agenzie, anche con contributi economici.

LE FINALITÀ

L'obiettivo del garante sarà far sì che l'informazione di primo livello, da cui spesso attingono giornali, siti web e telegiornali, sia ancora più verificata e attendibile. Ma la sua introduzione è anche un modo per provare a limitare il fenomeno dei web-pirati, in questo caso legati a giornali e siti d'informazione, che in generale pesa non poco sull'economia nazionale. «Il garante - si legge nella circolare - è una figura a supporto della correttezza delle informazioni primarie. Si tratta di un presidio collaborativo rispetto agli organi di direzione dell'agenzia, che mantengono impregiudicate le proprie competenze, funzioni e responsabilità».

Il sottosegretario all'editoria, Alberto Barachini (Forza Italia)

LA NUOVA FIGURA DOVRÀ RISPETTARE DEI REQUISITI PER «LA MAGGIORE INDIPENDENZA POSSIBILE»

Le finalità generali che si vogliono perseguire con la previsione di questa figura sono: «la difesa della qualità dell'informazione, il contrasto alla disinformazione e la tutela del diritto d'autore». Il decreto lascia alla singola agenzia la piena libertà di scegliere chi vuole come garante e definire nel dettaglio le modalità di inserimento all'interno della struttura operativa. In ogni caso, però, deve esser una figura esterna all'agenzia e con una serie di caratteristiche che ne indichino «la maggiore indipendenza possibile» per lo svolgimento dell'incarico.

LE CONSEGUENZE

L'iniziativa, secondo Barachini, è nata «dal confronto in ambito nazionale ed europeo e dalla preoccupazione per l'esponenziale velocità di diffusione delle fake news, con conseguenze spesso molto gravi, oltre che per la crescente assuefazione alle violazioni del diritto d'autore». Anche per questo tra i nuovi poteri dati all'Agcom, l'autorità garante delle comunicazioni, c'è quello di ordinare, a fronte della segnalazione dei titolari dei diritti e con intervento entro 30 minuti, l'oscuramento del sito che trasmette illegalmente i contenuti, compresi quelli giornalistici. Un caso, con un privato che veicolava una rassegna stampa "abusiva" a 700 utenti tramite Telegram, è già stato segnalato all'Agcom dallo stesso Barachini.

In generale la pirateria online vale circa 1,7 miliardi di fatturato perso ogni anno nel nostro Paese, mancati introiti fiscali per 319 milioni di euro e perdite anche in termini di occupazione con una stima di circa 9.400 posti di lavoro messi a rischio.

Il decreto sulle agenzie, poi, prevede la realizzazione di un elenco di rilevanza nazionale (in arrivo a settembre) con le strutture che hanno più di 50 giornalisti assunti: saranno riconosciuti contributi per ognuno di loro fino a tre anni. Poi partiranno entro la fine del 2023 i bandi di gara per i sostegni della Pubblica amministrazione alle agenzie che non rientrano nell'elenco.

Giacomo Andreoli

ORA L'AGCOM POTRÀ OSCURARE LE PIATTAFORME CHE VEICOLANO GRATIS CONTENUTI CON COPYRIGHT

Api, via libera Antitrust all'operazione Esso Italia

IL VERDETTO

ROMA Via libera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato all'operazione di acquisizione degli asset di Esso in Italia da parte del gruppo dei carburanti e della mobilità Ip.

Lo scorso 20 dicembre Ip, che fa capo alla famiglia Brachetti Peretti, aveva siglato un accordo vincolante con Esso per l'acquisizione della totalità delle attività di vendita di carburanti di Esso in Italia e il 75% della Raffineria Sarpom di Trecate (in provincia di Novara), di cui Ip deteneva già il resto dell'azionariato. Nell'accordo anche il trasferimento della titolarità dei depositi di Genova, Arluno e Chivasso, quella di Engycalor Energia Calore, che controlla l'impianto di bitumi di Napoli e si occupa di vendite a clienti business, e il 12,5% della società Disma, che gestisce il deposito di carburante per gli aerei dell'aeroporto milanese di Malpensa. Il perimetro dell'operazione non comprende le 2.200 stazioni di servizio a marchio Esso, che tra il 2012 e il 2018 erano già state cedute, mantenendo un rapporto di fornitura. Il gruppo, presieduto da Ugo Brachetti Peretti, attivo dal 1933, è il primo operatore privato del settore con 1.100 dipendenti e una rete di oltre 4.500 punti vendita.

L'ISTRUTTORIA

«Ip accoglie con soddisfazione la positiva conclusione dell'istruttoria dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sull'operazione di acquisizione degli asset di Esso Italiana - si legge in una nota -. Il confronto con l'Autorità è stato intenso e approfondito e ha consentito l'individuazione di misure a garanzia della concorrenza, con il fattivo contributo della stessa Ip. L'autorizzazione ottenuta consente ora di procedere speditamente al perfezionamento degli atti preordinati all'acquisizione».

L'accordo era stato accolto positivamente anche dal governo. «È il rafforzamento di un operatore italiano in un mercato in forte evoluzione e in un momento complesso aveva commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti -. Il Governo è impegnato e sorveglia con attenzione l'intero settore anche in ambito europeo».

R.Ec.

Ugo Brachetti Peretti

IL GRUPPO DELLA FAMIGLIA BRACHETTI PERETTI COMPRA GLI ASSET DI RAFFINAZIONE E VENDITA

Labomar, First capital aderisce all'opa con il 5%

L'OFFERTA

ROMA First Capital, holding di partecipazione finanziarie, ha aderito all'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Lbm Next su Labomar, con la totalità delle azioni possedute, incassando oltre 9 milioni di euro.

First Capital deteneva il 4,9% del capitale sociale di Labomar tramite il veicolo V.F. Health. Al netto del rimborso del financing e del valore delle minorities del veicolo, l'operazione di investimento in Labomar ha generato per First Capital una plusvalenza di oltre 2,6 milioni di euro.

Lbm Next, veicolo costituito dal fondatore e socio di maggioranza di Labomar, Walter Bertin, aveva annunciato nei giorni scorsi di aver concluso con successo l'operazione di acquisto varata per arrivare al delisting della società, previsto a settembre. L'offerta ha consentito infatti di arrivare a controllare il 94% delle azioni di Labomar. L'opa, che aveva per oggetto il 32% del capitale dell'azienda trevigiana, si è infatti conclusa con adesioni pari al 17% circa del capitale della società e al 68% circa dei titoli oggetto dell'offerta, per un controvalore complessivo di 31 milioni.

PLUSVALENZA DI 2,6 MILIONI CONCLUSA CON SUCCESSO L'OPERAZIONE DI DELISTING

Labomar, basata a Istrana, è una società attiva nel campo degli integratori alimentari, dispositivi medici, cosmetici, alimenti ai fini medici speciali e funzionali.

Il gruppo ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi consolidati pari a circa 53 milioni, in crescita del 27,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno prima. Nel 2002 la società ha realizzato ricavi per quasi 92 milioni e un utile netto di 6 milioni.

Fsi investe in Bancomat: 100 milioni per il controllo

L'OPERAZIONE

ROMA Il fondo Fsi investe in Bancomat, la società che gestisce i circuiti di prelievo e pagamento più diffusi in Italia, e si candida a partecipare « al consolidamento europeo» del settore. L'accordo vincolante sottoscritto da Intesa Sanpaolo, Iccrea Banca, Banco Bpm, Bper prevede un investimento di Fsi in Bancomat fino a 100 milioni, tramite un aumento di capitale riservato. Il fondo guidato da Maurizio Tamagnini rileverà «una partecipazione di minoranza qualificata nel capitale della società», si legge in una nota. Al completamento dell'investimento - l'operazione è soggetta all'autorizzazione delle Autorità competenti - Fsi «sarà l'azionista di maggioranza relativa al fianco delle attuali banche azioniste». La quota di Fsi, che deve essere ancora definita, dovrebbe essere intorno al 43%. La partnership, da cui ha preferito per il momento rimanere fuori Unicredit, è aperta all'adesione anche di altri clienti attuali e futuri di Bancomat e vedrà Nexi, colosso italiano dei pagamenti digitali, come partner strategico.

L'investimento di Fsi «è funzionale allo sviluppo e alla crescita di Bancomat come infrastruttura centrale per il mercato dei pagamenti digitali e azienda di mercato dinamica e innovativa».

L'obiettivo dell'operazione è quello di sostenere Bancomat nel «rafforzare il proprio ruolo di infrastruttura chiave dei pagamenti del Paese, grazie anche al contributo ed alla consolidata expertise europea di Nexi come partner strategico per la realizzazione e lo sviluppo del Centro Applicativo del Circuito».

Il gruppo - che con circa 32 milioni di carte in circolazione e 2,8 miliardi di transazioni gestite all'anno è il principale circuito di pagamento e prelievo in Italia - punta ad accelerare lo sviluppo del digitale e a fornire servizi ai costi più competitivi per le banche clienti e gli esercenti.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,646**	-0,78	1,266	1,748	11477888
Azimut H.	**20,67**	-0,29	18,707	23,68	307466
Banca Generali	**33,14**	-0,36	28,22	34,66	129857
Banca Mediolanum	**8,416**	-0,21	7,817	9,405	816266
Banco Bpm	**4,401**	2,40	3,383	4,553	11091317
Bper Banca	**2,843**	0,25	1,950	3,163	14517098
Brembo	**12,810**	-1,69	10,508	14,896	288905
Buzzi Unicem	**28,06**	1,30	18,217	28,00	334124
Campari	**12,015**	-0,99	9,540	12,874	1615031
Cnh Industrial	**12,720**	-0,59	11,973	16,278	1977544
Enel	**5,932**	-0,19	5,144	6,340	19172811
Eni	**13,678**	-0,34	12,069	14,872	7587924

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ferrari	**281,90**	-1,23	202,02	298,70	244749
Finecobank	**13,570**	-0,40	11,850	17,078	1578448
Generali	**18,790**	0,29	16,746	19,396	2178125
Intesa Sanpaolo	**2,560**	0,65	2,121	2,631	50878749
Italgas	**5,090**	-0,49	5,072	6,050	1514187
Leonardo	**13,310**	3,10	8,045	13,242	4908844
Mediobanca	**11,885**	0,42	8,862	12,175	1603015
Monte Paschi Si	**2,770**	9,44	1,819	2,854	37642220
Piaggio	**3,426**	-2,11	2,833	4,107	523119
Poste Italiane	**10,075**	-0,35	8,992	10,420	1186983
Recordati	**43,32**	-0,44	38,12	46,93	239113
S. Ferragamo	**14,580**	-0,41	14,202	18,560	96593
Saipen	**1,396**	-1,48	1,155	1,568	23656707

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Snam	**4,547**	-0,72	4,537	5,155	6556077
Stellantis	**17,804**	-0,30	13,613	18,744	6801416
Stmicroelectr.	**44,97**	-1,00	33,34	48,72	2384253
Telecom Italia	**0,2491**	-0,88	0,2194	0,3199	79403059
Tenaris	**14,875**	-0,57	11,713	17,279	2317755
Terna	**7,214**	-0,14	6,963	8,126	3491153
Unicredit	**22,63**	1,32	13,434	22,81	8687951
Unipol	**4,997**	0,75	4,456	5,187	1494096
Unipolsai	**2,290**	0,09	2,174	2,497	623618
NORDEST					
Ascopiave	**2,120**	-1,40	2,120	2,883	212044
Banca Ifis	**16,220**	-0,49	13,473	16,326	198145
Carel Industries	**25,10**	-2,52	22,50	28,30	18502

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	**21,80**	0,23	21,18	25,83	12304
De' Longhi	**23,54**	1,90	17,978	23,82	74438
Eurotech	**3,020**	-0,82	2,741	3,692	129314
Fincantieri	**0,5100**	-0,97	0,4891	0,6551	1352182
Geox	**0,7880**	-1,01	0,7865	1,181	549490
Hera	**2,596**	-2,33	2,375	3,041	5851000
Italian Exhibition	**2,570**	0,39	2,384	2,599	2863
Moncler	**62,06**	-0,51	50,29	68,49	379228
Ovs	**2,298**	-0,95	2,153	2,753	731567
Piovan	**9,320**	-2,31	8,000	10,693	2062
Safilo Group	**1,043**	-1,88	1,049	1,640	462354
Sit	**3,590**	2,28	3,440	6,423	253
Somec	**31,30**	0,97	27,06	33,56	583
Zignago Vetro	**16,220**	0,00	14,262	18,686	35443

A Wes Anderson il premio Cartier per l'originalità

La Biennale di Venezia e Cartier hanno assegnato al regista, sceneggiatore e produttore statunitense Wes Anderson il premio "Cartier Glory to the Filmmaker" dell'80ma Mostra del cinema (30 agosto - 9 settembre 2023), dedicato a una personalità che abbia segnato in modo particolarmente originale il cinema contemporaneo. La consegna del premio avverrà il primo settembre in Sala Grande (Palazzo del Cinema) prima della proiezione fuori concorso del suo nuovo lavoro, "The Wonderful Story of Henry Sugar". «Wes Anderson è tra i pochi registi per i quali basta un solo fotogramma per riconoscerne immediatamente lo stile unico e inconfondibile - dice il direttore della Mostra Alberto Barbera -. Il suo universo formale rimanda a un'estetica fanciullesca e visionaria, dominata dalla cura maniacale delle inquadrature rigorosamente simmetriche e popolato da personaggi di sognatori disadattati, inguaribilmente romantici e sorridenti». All'artista, fotografa e regista iraniana Shirin Neshat, una delle protagoniste delle Giornate degli autori verrà invece consegnato il 5 settembre il premio "Le Vie dell'Immagine" assegnato per la prima volta da Naba (Nuova accademia di belle arti e cinematografo) in collaborazione con le Giornate degli autori.

È scomparso a 87 anni il grande cineasta che nel 1973 terrorizzò Hollywood con il suo film "L'esorcista". Leone d'oro alla carriera a Venezia, vinse l'Oscar con "Il braccio violento della legge" del '71

William Friedkin al Festival di Cannes nel 2016

1935-2023

William Friedkin

Il regista del Male che scosse il mondo

IL RITRATTO

È morto a Los Angeles a 87 anni William Friedkin, il regista americano premiato con l'Oscar per il cult poliziesco *Il braccio violento della legge* ma conosciuto in tutto il mondo per *L'esorcista*, il film con Linda Blair che 50 anni fa rivoluzionò il genere horror e terrorizzò generazioni intere di spettatori: nella versione appena restaurata, verrà proiettato tra un mese nella sezione *Classici* alla Mostra di Venezia dove Friedkin stesso aveva ricevuto il Leone alla carriera nel 2013. Nel 2011 il regista aveva portato al Lido *Killer Joe*, pulp travolgente e trasgressivo. Nel 2017 aveva presentato invece il documentario *The Devil and Father Amorth* sul famoso esorcista Gabriele Amorth ed era atteso alla Mostra (che lo ricorda con commozione) anche quest'anno fuori concorso con il suo ultimo film *The Caine Mutiny Court-Martial*, ispirato all'omonimo testo teatrale premio Pulitzer sull'ammutinamento del Bounty e interpretato da Kiefer Sutherland. La notizia della morte è stata diffusa dalla moglie, la ex produttrice e direttrice di studios Sherry Lansing: Friedkin l'aveva sposata dopo aver affrontato tre divorzi, il primo dei quali dalla diva francese Jeanne Moreau rimasta al suo fianco dal 1977 al 1979. Il regista lascia due figli. E l'autobiografia *Il buio-la luce* (Bompiani).

LA VITA

Nato a Chicago il 29 agosto 1935 da una famiglia ucraina di origini ebraiche, Friedkin aveva avuto un'infanzia disagiata scandita da piccoli lavori. Cominciò la sua carriera nello spettacolo realizzando documentari per la tv e, dopo aver diretto nel 1967 il musical romantico *Good Times* con Sonny Bono e Cher nel ruolo di sé stessi, negli Anni Settanta diventò un pilastro della Nuova Hollywood al fianco degli amici e colleghi Peter Bogdanovich, Francis Ford Coppola, Hal Ashby. Facevano, questi nuovi autori, un cinema indipendente e fuori dagli schemi caratterizzato dalla libertà espressiva assoluta e dal montaggio innovativo. Friedkin si sarebbe poi specializzato in poliziesco e horror, riscrivendo le regole di questi generi all'insegna di una grande forza narrativa, della tensione visiva e dalla dimensione etica tesa costantemente a cercare il confine tra bene e male. In seguito al successo del film *L'Esorcista*, fu soprannominato "il regista del Male" perché sapeva indagare il lato oscuro dell'uomo. Tra i suoi primi film figurano *Quella notte inventarono lo spogliarello* e *Festa di compleanno per il caro amico Harold*, ma il successo vero arriva nel 1971 grazie a *Il braccio violento della legge*, che conquista in tutto 5 Oscar, con un indimenticabile Gene Hackman nella parte di uno sbirro dalla vita sregolata e dai metodi violenti. Poi nel 1973 *L'esorcista*, definito all'unanimità l'horror più terrificante di tutti i tempi, incassa 500 milioni di dollari nel mondo intero e, con *Il padrino* di Coppola, inaugura l'era dei blockbuster hollywoodiani. È la consacrazione di Friedkin che nel 1974 realizza un memorabile documentario-intervista su Fritz Lang, nel 1997 dirige *Il salario della paura*, nel 1980 offre ad Al Pacino il ruolo dell'omosessuale in *Cruising* e nel 1985 fa centro di nuovo con il thriller *Vivere e morire a Los Angeles*. Gli anni Duemila sono scanditi da *The Hunted* con Benicio del Toro e Tommy Lee Jones, l'horror *Bug - la paranoia è contagiosa*, *Killer Joe*, *The Devil and Father Amorth* e da alcune regie liriche.

A sinistra, dall'alto, Gene Hackman nel film premio Oscar "Il braccio violento della legge" (1971); "L'esorcista" (1973) In basso, Friedkin con il regista Dario Argento, 82

LA VISIONE

Intellettualmente anarchico, ironico e affascinante fino all'ultimo, Friedkin non amava esprimersi attraverso giri di parole. «Ho battuto Kubrick all'Oscar», diceva, «perché *Il braccio violento della legge* è molto più divertente di *Arancia meccanica*». Per lui il cinema era «un martello che deve battere per trasformare la società e insegnare agli altri ad accettarsi, a non aver paura del diverso». Non faceva sconti nemmeno alla politica: «Mi vergogno di essere americano quando il mio Paese ne minaccia un altro. L'America non è il poliziotto del mondo». Critico anche nei confronti di Hollywood, «un gigantesco casinò in cui si pensa solo a scommettere sul successo. Con i soldi di un kolossal si potrebbero produrre cento film indipendenti, come sono sempre stati i miei». Con gli attori aveva fama di essere implacabile: «Più che altro sono sempre stato uno psichiatra attentissimo a scoprire le loro paure e i loro ricordi per poi utilizzarli. Linda Blair mi confidò di aver sofferto tanto per la morte del nonno e io sul set le tirai fuori tutto quel dolore». Ma a sentir lui *L'esorcista* non era un horror di culto, scolpito nell'immaginario collettivo mondiale: «È un'opera», assicurava, «sul mistero della fede e sul potere di Gesù Cristo, nel quale credo profondamente».

OLTRE ALL'HORROR, RIVOLUZIONÒ ANCHE IL GENERE POLIZIESCO ERA ATTESO AL LIDO CON "THE CAINE MUTINY COURT-MARTIAL"

Gloria Satta

Tronti, addio al filosofo che teorizzò l'operaismo

Mario Tronti (1931-2023)

IL LUTTO

Il vero rivoluzionario non è l'agitato fomentatore di una stagione, ma il mite che con tenacia prepara il futuro. Il pensiero di Charles Peguy si attaglia alla perfezione al filosofo e politico di sinistra Mario Tronti, fondatore dell'operaismo che ci ha lasciati a 92 anni il 7 agosto. È stato l'incarnazione dell'intellettuale militante capace di abbandonare in nome della complessità di una visione il Partito comunista nel 1963 teorizzando quell'operaismo che, se da una parte ispira tutta la nuova sinistra di quel decennio dall'altra scava un'incolmabile fossato con il partito da cui sarà pienamente riabilitato soltanto negli Anni Ottanta grazie ad Enrico Berlinguer.

LA POLITICA

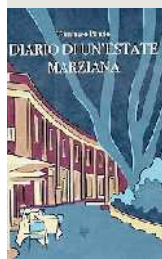
Solo dopo la fallita candidatura alla Camera del 1987 riuscirà ad arrivare al Senato nel 1992 per poi ritornarci nel 2023. Nel 1966 Operai e capitale spiazza i marxisti che parlavano di alienazione disdegnando i problemi concreti delle masse operaie. La mediazione tradizionale dei partiti e dei sindacati deve cedere alla dura lotta delle fabbriche. Pochi anni dopo Tronti rompe con Toni Negri perché lo spontaneismo fallisce e richiede una riscoperta del primato e dell'autonomia della politica. Tronti ha compreso in seguito il tramonto della politica, la crisi delle democrazie che dovevano ricucire il loro rapporto coi cittadini. Un «patrimonio da non disperdere» ricorda giustamente Elly Schlein. Ma anche scomodo ed esigente. Alla fine Tronti si è chiuso in un silenzio quasi teologico che è stato per tutti i compagni vecchi e nuovi della politica il suo messaggio più assordante.

Andrea Velardi

A LUNGO MILITANTE DEL PCI, ENTRÒ IN SENATO NEL 1992 E DI NUOVO NEL 2023 CON PDS E PD AVEVA 92 ANNI

L'intervista **Tommaso Pincio**

Scrittore con un passato da pittore, ha fatto del ritratto il proprio genere, anche letterario
«Ho scelto Flaiano per raccontare un Paese che da analfabeta diventa potenza industriale»

«A passeggio in un'Italia che non c'è più»

DIARIO DI UN'ESTATE MARZIANA
di Tommaso Pincio
Perrone
16 euro

È un ritrattista Tommaso Pincio. Romano, 60 anni, autore di "Diario di un'estate marziana", edito da Giulio Perrone, ha un passato da pittore e un presente da scrittore. Alla fin fine, però, non ha cambiato mestiere: tratteggia persone. «Nasco come pittore e il genere che pratico maggiormente è il ritratto» dice di se stesso. In "Il dono di saper vivere" (2018) si è dedicato a Caravaggio, mentre ora ci riprova con Ennio Flaiano, giornalista, scrittore, sceneggiatore di Federico Fellini. Come già accaduto con il pittore, descrivere il personaggio gli permette anche di parlare della sua città: Roma.

Perché proprio Flaiano tra i vari scrittori romani che avrebbero potuto essere scelti?
«È uno scrittore che fa parte del nostro sentire, è diventato una figura autorevole, Flaiano da un lato è una figura molto viva, dall'altro è uno degli scrittori più legati a un'Italia che abbiamo perduta, all'Italia del benessere. Egli stesso si definiva "scrittore satirico minore dell'Italia del benessere". Parliamo dell'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta, di un paese che da agricolo e analfabeta diventa una potenza industriale tra le più importanti al mondo e dà vita a un nuovo rinascimento. Ci siamo molto allontanati da quella fase, non siamo più un paese ottimista, con lo sguardo giovane, rivolto al futuro. Flaiano è molto rappresentativo, racconta un'Italia che non c'è più».

Flaiano descrive la sua città, lei ha scritto: «Roma non è un luogo reale, ma un enorme teatro all'aperto».
«La vocazione allo spettacolo e alla grandezza disumana fa parte della storia antica della città. La sua è una storia dell'esibirsi, del manifestarsi come una grande macchina di spettacolo, prima con gli imperatori, poi con i papi. Il cattolicesimo è stato nei secoli una religione spettacolare e la città è stata concepita come palcoscenico, basti pensare a piazza Navona. Ancora adesso è usata per le sfilate o per girare i film. Roma si è dotata di una città del cinema, Cinecittà, ma le città del cinema in realtà sono due: una è Cinecittà, l'altra è la stessa Roma. Non per niente l'unica vera industria che la città abbia sviluppato è quella del cinema e oggi le si affianca il turismo».

Già il turismo: Roma è con Venezia, Firenze, Amsterdam e Barcellona uno dei luoghi devastati dal turismo.
«Io lo definisco una piaga. Nelle misure e nei modi in cui viene praticato oggi è una piaga non meno devastante della pandemia: rende impossibile la vita a chi ci abita, devasta la realtà. Venezia è divenuta il paradosso di una città fantasma iperpopolata. Gli abitanti si sentono assediati, gli unici che si vedono sono quelli che lavorano nei ristoranti e negli alberghi, ma non è detto che vivano a Venezia, e poi ci sono gli anziani rintanati in casa. Roma non è nelle stesse condizioni semplicemente perché è una città più grande e ha le funzioni di capitale, è un centro amministrativo, però molte zone di Roma non hanno più la qualità e l'autenticità che avevano fino a un paio di decenni fa».

Si parla molto di sostenibilità, di energie rinnovabili.
«Ma si dimentica di dire che i turisti producono l'8 per cento delle emissioni. Il turismo è diventato intoccabile. Certo, è legato anche ai diritti fondamentali, alla libertà di movimento, ma questa libertà è concessa soltanto a chi ha i mezzi per poterlo fare, a chi si muove per migliorare le proprie condizioni di vita, questo diritto non è concesso. Il turismo come lo vediamo in questi anni non è certamente sostenibile, in qualche modo ce ne stiamo accorgendo, visto l'annuncio dell'Unesco su Venezia che rischia di finire nel patrimonio mondiale in pericolo. È probabile che in un futuro non troppo lontano vengano imposti limiti. A Roma e Venezia il bed and breakfast è ormai il vero reddito di cittadinanza: non costituisce un'economia virtuosa, è un'economia parassitaria che impedisce lo sviluppo di attività virtuose. Il turismo ragiona come gli allevatori del Brasile che distruggono foreste per allargare i pascoli, finché non ci saranno più foreste da distruggere».

I suoi libri rappresentano un tipo di narrativa che sconfina nella saggistica.
«Oggi la divisione tradizionale non ha più senso: il confine tra realtà e finzione è stato sostituito da quello tra pubblico e privato che sono sempre più difficili da distinguere».

Alessandro Marzo Magno

L'autore

Scrittore e pittore, vive e lavora a Roma. Ha pubblicato M. (Cronopio, 1999), Lo spazio sfinito (Fanucci, 2000; minimum fax, 2010), Un amore dell'altro mondo (Einaudi, 2002), La ragazza che non era lei (Einaudi, 2005), Cinacittà (Einaudi, 2008), Hotel a zero stelle (Laterza, 2011), Pulp Roma (il Saggiatore, 2012), Panorama (NN Editore, 2015), Scrissi d'arte (L'orma editore, 2015) e Il dono di saper vivere (Einaudi, 2018). Ha tradotto autori quali Kerouac, Cheever, Dick, Fitzgerald, Updike, Orwell, Stoker.

Seconda intervista ai finalisti del premio Campiello. La prima, a Benedetta Tobagi, è stata pubblicata il 3 agosto

La scrittura al femminile conquista il "Berto"

IL RICONOSCIMENTO

MOGLIANO La scrittura al femminile conquista il Premio Berto dedicato alle opere prime: tra i 5 finalisti della 30. edizione, che si svolgerà il 23 settembre a Mogliano, ben 4 sono scrittrici. Ecco allora in lizza Camilla Ghiotto con "Tempesta" (Salani); Valentina Parasecolo con "Cronache private" (Marsilio); Greta Pavan in "Quasi niente sbagliato" (Bollati Boringhieri), Francesca Sensini con "La trama di Elena"(Ponte alle Grazie) e infine l'unico scrittore, Alessandro Della Santunione con "Poco mossi gli altri mari" (Marcos Y Marcos).

«Tra le opere selezionate – commenta il presidente della giuria Ernesto Ferrero – intensi romanzi di formazione in cui i protagonisti conducono un vero e proprio percorso di ricerca della propria identità, e in cui le loro vicende personali si intrecciano con eventi decisivi per la nostra Storia, in grado così di offrire uno spaccato dell'Italia di ieri e di oggi, ma anche inedite riletture di alcuni dei miti più affascinanti della nostra letteratura». Per questa 30. edizione il Premio conferma la sua vocazione originaria che è «quella di scoprire e lanciare nuovi talenti letterari». E per il 2023, così, la giuria ha riservato particolare attenzione alla scrittura al femminile, come testimoniano le quattro scrittrici finaliste.

Il Premio ideato da Cesare De Michelis gode dell'alternanza annuale tra il Veneto e la Calabria, i due luoghi elettivi del grande scrittore: Mogliano, dove è nato, e Capo Vaticano (Ricadi) dove ha scritto alcuni dei suoi capolavori, come "Il Male Oscuro" e "La Gloria". Al vincitore del riconoscimento, che sarà proclamato nel corso della finale, andrà un premio di 5.000 euro, e altri 2.000 verranno ripartiti tra gli altri finalisti.

The Equalizer 3, Denzel saluta combattendo la mafia in Italia

IL SEQUEL

Sarà un addio, ma Denzel Washington ha deciso di giocarsela tutta in un'apoteosi di inseguimenti, sparatorie, agguati, esplosioni, vendette. In uno scenario tutto italiano e con un nuovo nemico da abbattere: la mafia che «è come un cancro, non c'è cura». Uscirà nelle sale il 30 agosto *The Equalizer 3 - Senza tregua*, il film prodotto da Sony con Eagle Pictures, diretto da Antoine Fuqua e destinato a segnare l'ultima presenza del grande attore, 68 anni, 9 nomination e due Oscar, nella saga d'azione inaugurata nel 2014 sulla scia della fortunata serie tv degli anni '80 *Un giustiziere a New York*.

Tutto girato tra Napoli, la spettacolare Costiera amalfitana e gli studios di Cinecittà, interpretato anche da Dakota Fanning, David Denman, Remo Girone, Sonia Ammar e Gaia Scodellaro, questo nuovo blockbuster è il sequel del precedente capitolo, *The Equalizer 2 - Senza perdono*, uscito nel 2018.

IL FASCINO

Con senso della giustizia, prontezza di riflessi e fascino che non perdona, Denzel torna a interpretare Robert McCall, l'ex spietato agente Cia: per godersi la pensione si è rifugiato in un paesino del sud Italia, dove comincia a capire «cosa sia la pace» e dove vorrebbe stabilirsi per sempre, cercando una sorta di redenzione ai crimini commessi nel ruolo di assassino governativo. Vuole ora perseguire la giustizia per conto degli oppressi, ma gli abitanti del paesino sono vessati dalla mafia. E a McCall non resta che tornare a fare quello che gli riesce meglio: difendere gli amici e sfidare il potere della criminalità organizzata. Il film si sviluppa dunque in un crescendo convulso di azione e colpi di scena che ha come sfondo i paesaggi mozzafiato della Costiera (Amalfi, Atrani, Maiori, Minori), il centro storico di Napoli (la funicolare di Montesanto, piazza del Gesù Nuovo) e come colonna sonora l'immortale *Volare* di Modugno.

ARRIVA NELLE SALE IL 30 AGOSTO IL TERZO CAPITOLO DELLA SAGA DI WASHINGTON: PER L'ATTORE AMERICANO SARÀ L'ULTIMO

LA TRILOGIA

È stato lo stesso Washington ad annunciare che *The Equalizer 3 - Senza tregua* rappresenterà la sua ultima apparizione nella saga a quasi 10 anni dal primo capitolo. «Non voglio dire che il mio personaggio abbia trovato la felicità e voglia dare via tutto, ma incontra qualcuno di adorabile, è in un luogo meraviglioso e appare in pace», ha dichiarato l'attore, «sembra aver trovato un buon posto dove fermarsi... all'inizio, nel 2014, non sapevo che i film sarebbero stati tre». La fine della trilogia è confermata da Fuqua, al quinto film con Washington: «Robert McCall, l'eroe lavoratore, a un certo punto deve andarsene», ha spiegato il regista, «qualcun altro dovrà raccogliere il testimone e servire la giustizia. Lui ha fatto la sua parte. Ora è in un paese straniero, sta cercando di mettere nuove radici, trovare il suo posto nel mondo. Questo è davvero ciò che conta per lui. Ma è anche importante eliminare i mafiosi che tengono sotto scacco la popolazione locale». Il film uscirà in America il 1° settembre. Con la speranza di contribuire, dopo gli incassi travolgenti di *Barbie* (che ha superato globalmente il miliardo di dollari), a rimettere definitivamente in piedi il mercato cinematografico. Mentre gli attori continuano a scioperare per ottenere contratti adeguati ai tempi.

Gloria Satta

LA STORIA È AMBIENTATA TRA NAPOLI E LA COSTIERA AMALFITANA, DOVE IL PROTAGONISTA SI RITIRA E LOTTA CONTRO IL CRIMINE ORGANIZZATO

STAR L'attore americano **Denzel Washington, 68 anni, in una scena del film "The Equalizer 3 - Senza Tregua", in uscita il 30 agosto, di cui è il protagonista**

Dopo 70 anni di evoluzioni affascinanti anche una delle vetture sportive più famose del mondo si converte all'elettrificazione
La variante E-Ray dell'icona GM accoppia un V8 posteriore-centrale ad una unità a batterie da 120 kW e trazione integrale

Corvette

La storia americana

LA TRASFORMAZIONE

Ad un certo punto della vita bisogna darsi una scossa, anche se si hanno 70 anni suonati. È così ha deciso la Chevrolet Corvette che, per festeggiare i suoi primi 7 decenni di vita, ha introdotto la sua prima versione ibrida denominandola E-Ray. Un nome che è una chiara citazione alla Corvette di seconda generazione, detta C2 e anche Sting Ray, il pesce cartilagineo a forma di razza dalla quale nel 1963 la sportiva americana trasse i tratti stilistici che ancora oggi la identificano rendendola un'icona unica.

Al mondo del mare la Corvette deve anche il suo nome, che è quello di una piccola imbarcazione militare, ma è alle forme dategli dall'americano di origine giapponese, Larry Shinoda, che la Corvette deve la sua inconfondibile personalità che l'ha resa capace di attraversare i decenni.

LE ORIGINI DEL DESIGN

La prima Corvette infatti nacque nel 1953 ed era firmata da un altro gigante del design automobilistico come Harvey Earl, lo stesso che aveva inventato le pinne, apparse per la prima volta nel 1948 sulla Cadillac Serie 62, fissando uno dei canoni più americani nella storia dell'automobile. La prima Corvette era invece ispirata alle sportive scoperte europee – la versione Coupè apparve solo con la C2, celebre per il suo lunotto diviso – e nel cofano non aveva certo un'iradiddio visto che il 6 cilindri in linea Blue Flame da 235 pollici cubici pari a 3,9 litri aveva solo 150 cv ed era accoppiato ad un cambio automatico Powerglide a soli due rapporti. Il V8 arrivò due anni dopo ed era un 4,34 litri da 195 cv, il primo di una storia che ha avuto costanti intoccabili come l'aspirazione atmosferica – uniche eccezioni la C4 Callway con motore turbo e le C6 e C7 nelle versioni ZR1 e Z06 con compressore volumetrico – e la distribuzione ad aste e bilancieri con albero a camme centrale e due valvole per cilindro. Un anacronismo assurdo, seppure impreziosito da affinamenti continui, eppure la storia dell'automobile è segnata da tali innamoranti "assurdità" che, nel caso della Corvette, hanno accompagnato innovazioni importanti come l'head-up display, la disattivazione dei cilindri, il sistema di visione notturna a raggi infrarossi e le sospensioni magnetoreologiche.

Tali tecnologie erano in verità condivise con altri modelli GM, ma hanno contribuito a creare quello strano coacervo tra fiera difesa della tradizione e la voglia di dimostrare che la Corvette è la regina incontrastabile delle sportive americane. E non una semplice muscle car dal sapore naif, tutta cubic inches e dal burnout facile, ma una vera supersportiva capace di sfidare le europee, le britanniche e le giapponesi.

SORPRENDENTE Sopra ed a fianco la E-Ray, è la prima Corvette ibrida. Ha 655 cavalli e la trazione integrale In basso lo sportivissimo cockpit

IL PRESIDENTE JOE BIDEN IN PERSONA HA ANTICIPATO L'ARRIVO DELLA VERSIONE "ZERO EMISSION" NEL 2024

OTTAVA GENERAZIONE

Per stare al loro passo, nel 2020 la Corvette C8 di ottava generazione ha persino abbandonato la classica disposizione anteriore del motore e lo ha spostato alle spalle del pilota in posizione centrale. Ma l'assenza di un'unità motrice sotto il cofano è durata poco perché la E-Ray unisce il V8 LT2 da 6,2 litri con quasi 500 cavalli, collegato alle ruote posteriori attraverso un cambio doppia frizione a 8 rapporti, con un motore elettrico da 120 kW incaricato di spingere le ruote anteriori e alimentato da una batteria agli ioni di litio da 1,9 kWh. La E-Ray dunque, oltre ad essere la prima Corvette elettrificata, è anche la prima a trazione integrale. E la combinazione tra il tuono del suo V8 e il lampo dell'elettrico è capace di scatenare uno scroscio di potenza tropicale: 655 cv e 802 Nm per uno 0-60 miglia orarie (96 km/h) in 2,5 secondi e il quarto di miglio (402,3 metri) in 10,5 secondi con una velocità d'uscita in 130 miglia orarie (209 km/h). Il motogeneratore provvede anche al recupero dell'energia in rilascio e con la modalità di guida Stealth può anche marciare fino a 45 miglia orarie (72 km/h) in elettrico, a trazione anteriore. Ce n'è abbastanza per scatenare le invettive dei puristi della Corvette, ma questi sono i tempi e, affinché automobili così possano ancora vivere, questo è il prezzo da pagare anche da parte di chi ha fatto la storia.

QUATTRO MOTORI

I puristi devono inoltre sapere – ma già lo sanno – che non è finita qui. Nel 2024 infatti vedremo la prima Corvette elettrica: si dice che avrà 4 motori, uno per ogni ruota, e oltre 1.000 cv diventando la "Vette" più potente e muscolosa di tutti i tempi. A farlo sapere non sono state le gole profonde di Detroit, ma Joe Biden, orgoglioso possessore di una C2 cabriolet del 1967 con motore 327 pollici cubi (5.360 cc) da 360 cv. Il presidente degli Stati Uniti infatti nel 2020, in piena campagna elettorale, si fece scappare l'eclatante anticipazione confidatagli da Mary Barra poi confermata dai vertici di General Motors. L'attuale inquilino 80enne della Casa Bianca non vede l'ora di prendere la scossa: si è fatto promettere che sarà il primo a guidare la Corvette ad elettroni.

Nicola Desiderio

Daytona e Le Mans il terreno di caccia della due posti Usa

LE COMPETIZIONI

È una cosa che sanno solo i veri appassionati della Corvette: la Z delle versioni più potenti come Z06, Z07 o ZR1 è quella di Zora Arkus-Duntov, l'ingegnere belga con genitori russi che nel 1939 lasciò l'Europa per andare negli Stati Uniti e che fu il protagonista della metamorfosi della Corvette da paciosa vettura scoperta a supersportiva ed auto da corsa.

IL LEGGENDARIO DUNTOV

A tal punto che oggi è riconosciuto come il padre spirituale dell'attuale C8 Stingray e del ricco palmares sportivo conquistato negli anni successivi: fu lui infatti a caldeggiare ripetutamente una Corvette a motore centrale rimanendo inascoltato, mentre già nel 1956 ebbe carta bianca per un programma sportivo che avrebbe dovuto condurre alla 24 Ore di Le Mans, da lui vinta come pilota nella categoria S 1.1 nel 1954 e nel 1955 con una Porsche 550 RS Spyder. Duntov, deceduto nel 1996, non vide nel 2001 la prima delle nove vittorie che la Corvette ha infilato sul circuito di Le Sarthe (insieme ad altrettanti secondi posti e quattro terzi posti), ultima delle quali proprio nel 2023 suggellando il proprio predominio con la conquista del titolo WEC con una gara di anticipo. Per la cronaca, la Corvette ha vinto anche quattro 24 Ore di Daytona, 19 titoli (piloti e costruttori) nella American Le Mans Series e 10 nell'IMSA. Ce n'è abbastanza per dire che la C8 e C8.R da corsa sono il frutto delle sue visioni e rappresentano l'ideale della vera auto sportiva nella quale il modello stradale condivide la tecnologia, il know-how e le soluzioni di quella da corsa.

L'ASPIRATO PIÙ POTENTE

E così è per la Z06 che alle spalle dell'abitacolo ha un V8 da 5,5 litri derivato da quello impiegato sulla Corvette da corsa sin dal 2019. Il suo nome in codice è LT6, ha l'albero motore piatto (manovellismo a 180 gradi), bielle e pistoni forgiati e la distribuzione a doppio albero a camme in testa con 4 valvole per cilindro. I suoi 670 cv ne fanno il V8 aspirato più potente della storia e sono ottenuti a 8.400 giri/min con scala rossa a 8.600 giri/min e una coppia di 623 Nm a 6.300 giri/min. Il cambio è doppia frizione a 8 rapporti. Grazie anche ai dischi carboceramici Brembo e alla fibra di carbonio, la Z06 pesa 1.580 kg e può togliere altri 18,6 kg di masse non sospese se si scelgono i cerchi in materiale composito.

Inoltre, grazie soprattutto al grande alettone posteriore, gode di 332 kg di deportanza a 300 km/h, limite che può teoricamente superare di slancio mentre per lo 0-60 miglia orarie il cronometro si ferma a 2,6 secondi. Eppure non è questo il limite fissato per la Corvette C8. Oltre all'elettrica da oltre 1.000 cv, si parla di una Z07 con motore LT7 5.5 biturbo da 850 cv e di un'ibrida ancora più potente della E-Ray che, al V8 sovralimentato, aggiungerà il motogeneratore elettrico anteriore. Quanto invece alle corse, la Corvette ha già pronta l'arma per continuare a vincere: è la Z06 GT3.R pronta a dare battaglia dal 2024 su tutti i circuiti del mondo (Daytona e Le Mans compresi) e a rinsaldare anche nel nome l'unità ideale tra la Z06 stradale e la R da corsa, come Zora Arkus-Duntov immaginò quasi 70 anni fa.

N. Des.

ESCLUSIVA Sopra la Corvette 70th Anniversary Edition La sportiva è un'icona per prestazioni e stile. A fianco la C8R Racing a Le Mans

NOVE VITTORIE ALLA 24 ORE FRANCESE FRA LE GT. QUATTRO LE AFFERMAZIONI ALLA MARATONA CHE SI DISPUTA IN FLORIDA

Agenda

METEO

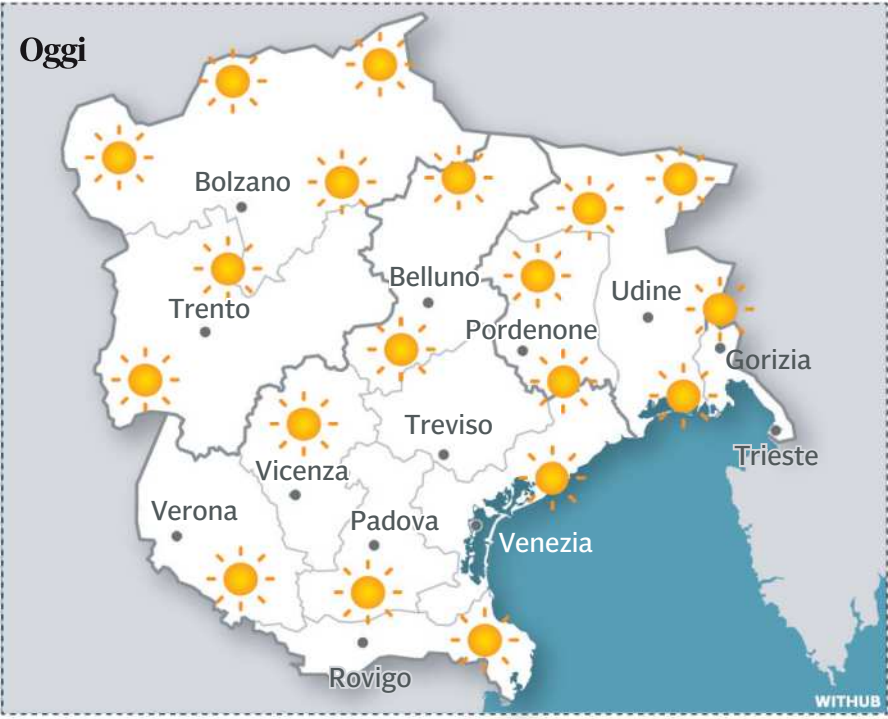
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare in transito sui settori alpini dove sarà possibile qualche locale piovasco sul Cadore, più asciutto e soleggiato in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare in transito sui settori alpini dove sarà possibile qualche locale piovasco specie sui settori altoatesini di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi irregolari in transito specie sui settori alpini con possibilità di qualche locale piovasco o temporale in locale sconfinamento alle vicine pianure. Clima molto gradevole, fresco al mattino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	24	Ancona	18	28
Bolzano	14	28	Bari	21	29
Gorizia	14	26	Bologna	16	28
Padova	17	28	Cagliari	20	29
Pordenone	16	27	Firenze	17	29
Rovigo	17	28	Genova	19	24
Trento	14	27	Milano	18	29
Treviso	16	27	Napoli	21	29
Trieste	17	25	Palermo	23	30
Udine	15	26	Perugia	16	27
Venezia	19	25	Reggio Calabria	22	30
Verona	17	28	Roma Fiumicino	18	25
Vicenza	15	28	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi. Condotto da Tinto, Roberta Morise
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Queen Bees - Emozioni senza età** Film Commedia. Di Michael Lembeck. Con Ellen Burstyn, Jane Curtin, Loretta Devine
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Mia figlia** Film Drammatico

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Dream Hotel - Malesia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
17.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.35 **Tg 2** Informazione
17.55 **TG Sport Sera** Informazione
18.15 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Momenti di trascurabile felicità** Film Commedia. Di Daniele Luchetti. Con Pif, Thony, Renato Carpentieri
23.05 **Bar Stella** Show
23.55 **The Way Back** Film Avventura
24.00 **Meteo 2** Attualità
2.15 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Superquark +** Documentario
15.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.35 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.35 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.55 **Seal Team** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Ransom** Serie Tv
10.30 **Private Eyes** Serie Tv
12.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Skylines** Film Fantascienza
16.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Dark Spell - Il maleficio** Film Horror
22.55 **Infamous - Belli e dannati** Film Thriller
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Narcos: Mexico** Serie Tv
1.40 **Triple Threat - Tripla minaccia** Film Azione

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.40 **Essere Maxxi** Documentario
8.10 **Madre** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Il vascello fantasma** Teatro
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Il Libro Della Savana** Doc.
14.55 **L'uomo dei boschi** Doc.
15.50 **La giostra** Teatro
17.20 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N9** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **The Specials - Fuori dal comune** Film Drammatico
23.10 **Rock Legends** Documentario
23.35 **Chez Vous Francoise Hardy** Documentario
0.35 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.40 **Asso** Film Commedia
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Sette donne per una strage** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **East New York** Serie Tv
22.20 **East New York** Serie Tv
23.20 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
20.45 **Monza - Milan. Trofeo Silvio Berlusconi** Calcio
23.30 **X-People** Società
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.45 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota** Film Avventura. Di Mikael Marcimain. Con Alexander Dreymon, Pearl Mackie, Keith David
23.15 **Snakes on a plane** Film Azione

Iris

6.05 **Belli dentro** Fiction
6.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Vai alla grande** Film Commedia
11.30 **Green Zone** Film Drammatico
13.50 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
17.10 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Lo sperone insanguinato** Film Western. Di Robert Parrish. Con Robert Taylor, Charles McGraw, Royal Dano
22.50 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
0.35 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
2.15 **Ciaknews** Attualità
2.20 **Il montone infuriato** Film Commedia

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Anaconda** Film Azione
23.15 **Malamore** Film Drammatico
0.45 **Le malizie di Venere** Film Erotico
2.00 **Bonnie and The Thousand Men** Documentario

Rai Scuola

11.05 **Mari del Sud**
11.55 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.50 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Inizio e fine dell'Universo**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Digital World 2022**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.50 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.30 **Predatori di gemme** Doc.
14.20 **Missione restauro** Doc.
16.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Donnie Darko** Film Drammatico
1.35 **L'Aria che Tira Estate** Attualità

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Tenuta in ostaggio** Film Drammatico
15.30 **L'amore non ha prezzo** Film Commedia
17.15 **Un'oasi di paradiso** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **La famiglia Addams** Film Commedia
23.30 **La famiglia Addams 2** Film

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.40 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Ombre e misteri** Società
13.00 **Little Big Italy** Cucina
14.30 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
15.05 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Hanna** Film Drammatico
23.35 **Hamlet** Film Drammatico
0.45 **Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro?** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Gallo Piazza Armerina** Att.
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Film** Film
23.15 **Film** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Il mondo nelle mie braccia** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film: Per chi suona la campana** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione odierna incrementa ulteriormente le possibilità che, con l'aiuto di un pizzico di fortuna, un'operazione che riguarda il tuo equilibrio **economico** vada a buon porto. Ci sono condizioni un po' particolari non facilmente ripetibili, cogli l'opportunità che si presenta adesso e approfittane per passare una giornata all'insegna dell'allegria. Attento alla dieta, Giove ti rende goloso!

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna, Giove e Urano riuniti nel tuo segno pongono a tua disposizione una carica di energia dirompente che potresti mettere a frutto investendola in un compito un po' fuori dall'ordinario, qualcosa di speciale che diventa improvvisamente possibile. In **amore** la passione diventa la tua modalità di espressione, rendendoti forse un po' eccessivo ma comunque originale nel modo di coinvolgere il partner.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La disposizione piuttosto particolare dei pianeti nel cielo di oggi favorisce un bisogno di segretezza, che ti induce a isolarti per ritrovare una carica di allegria che tieni nascosta da qualche parte nei meandri della tua mente. Le domande e le decisioni che riguardano l'aspetto **economico** assorbono parte della tua attenzione, ma lo sai che la soluzione è nelle tue tasche: basta cercarla meglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Giove e Urano propizia il tuo buonumore e contribuisce a renderti più autonomo e dinamico nel prendere iniziative. Le relazioni di amicizia sono favorite e la tua presenza potrà essere reclamata da più parti. Per quel che riguarda il **denaro** sembri poco incline a fare concessioni e ti mantieni sulla tua posizione. Evita però di forzare la situazione, non è il momento.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sono giornate che per te hanno qualcosa di piuttosto esaltante perché rappresentano un po' il punto di arrivo di un lungo percorso di affermazione personale e professionale. Nel **lavoro** ottieni dei risultati forse anche superiori alle tue aspettative, che ti mettono di buonumore e ti inducono anche a rilanciare la posta. Approfitta dello slancio, della carica di energia e di entusiasmo e divertiti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione di oggi per te è molto positiva e fortunata e viene a controbilanciare i momenti difficili che hai potuto attraversare la settimana scorsa, quasi fosse un premio che ti riservano le stelle. Particolarmente consigliati i viaggi, che ti riservano sorprese piacevoli e divertenti. Ancora un po' in salita la strada rispetto alla situazione **economica**, ma ora la congiuntura è in mano tua.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La scoppiettante carica di euforia che è nell'aria rende la tua giornata vivace e tende a scombussolare il tuo classico equilibrio suscitando comportamenti più esagerati e sopra le righe. Oggi hai bisogno di sentirti libero e di fare di testa tua, può bastare una minima opposizione a renderti più ribelle di quanto tu stesso non immagineresti. Cogli la palla al balzo per un bel successo nel **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di oggi per te è una sorta di evidenziatore, tende a ingigantire le tue percezioni e di conseguenza le reazioni. Il tuo buonumore è come un'onda alla quale è impossibile resistere, i suoi effetti si fanno sentire specialmente nella relazione con il partner e rendono l'**amore** un giardino paradisiaco. Per quel che riguarda il lavoro ci sono contrasti, ma il tuo entusiasmo li disarma.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione della Luna con Giove e Urano ha su di te un effetto piuttosto elettrizzante. Sprigiona un entusiasmo che enfatizza la tua intraprendenza e la capacità di risolvere, come se fossi intenzionato a girare pagina in ventiquattr'ore. Gli effetti della configurazione si fanno sentire soprattutto nel **lavoro**, settore in cui, nonostante i contrasti, avrai modo di raggiungere qualche traguardo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con una configurazione come quella di oggi la tua creatività diventa quasi un vulcano in eruzione, disponi di una carica di energia e di passione che ti rendono quasi inarrestabile. È nell'**amore** che i pianeti ti riempiono di doni, rendendo la tua vita affettiva più intensa e gioiosa. Divertiti e lascia che il piacere estenda il suo potere, colorando con le sue tinte altri territori della tua vita.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ti senti pieno di energia ma forse hai difficoltà a trovare un canale in cui convogliarla. La carica di positività e allegria che senti zampillare dentro di te desta sensazioni molto piacevoli. Sei più disponibile ad andare incontro alle richieste e ai desideri degli altri, più pronto ad accogliere a braccia aperte l'**amore** e a celebrarlo. La dimensione intima ti giova ma hai bisogno di compagnia.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di oggi genera attorno a te un clima gioioso al quale sei molto sensibile. Nel **lavoro** sei di fronte a una serie di impegni che non possono aspettare e questo richiede un coinvolgimento maggiore da parte tua, in modo da poter girare rapidamente pagina. Ti senti forse un po' troppo incalzato dalle persone che ti circondano e questo ti indispettisce. Metti il cuore in quello che fai.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	78	79	86	69	2	62	84	52
Cagliari	28	102	37	91	61	54	34	54
Firenze	3	77	19	68	80	65	46	52
Genova	25	114	68	76	15	71	20	60
Milano	76	124	11	87	64	69	75	56
Napoli	88	72	75	64	36	52	47	48
Palermo	77	105	18	86	39	82	62	71
Roma	12	97	75	93	56	68	60	63
Torino	64	78	59	77	45	58	48	55
Venezia	2	87	54	48	48	43	24	42
Nazionale	68	85	42	81	11	74	48	67

WITHUB

Sport

LA NOVITÀ

Il campionato arabo da lunedì 14 agosto trasmesso su La7

Da lunedì 14 agosto la Roshn Saudi League, il campionato di calcio dell'Arabia Saudita, approda su La7, che così trasmetterà in chiaro ogni settimana la migliore partita prevista dal calendario. Oltre a Ronaldo (foto) si potranno ammirare Mane, Brozovic, Milinkovic, Koulibaly, Benzema, Firmino, Kante.

MERCATO

L'INTER BLINDA LA PORTA

Annunciato l'ingaggio di Sommer Marotta alza l'offerta per Balogun: 30 milioni più 5 legati ai bonus

Non c'è pace per il Psg, che sta per accogliere Gonçalo Ramos, in arrivo dal Benfica (dove lo sostituirà il viola Cabral), ma dopo l'addio di Messi e i problemi, irrisolti, con Mbappè, ora deve risolvere la grana Neymar. In un colloquio con il presidente Al Khelaifi il brasiliano ha chiesto di essere ceduto entro fine mese, ed è apparso irremovibile: vuole andarsene. Possibilmente al Barcellona, da dove sbarcò a Parigi, ma in realtà soltanto i sauditi sembrano in grado di pagargli il lauto stipendio che percepisce. Il problema è che lo stile di vita in Arabia è molto diverso da quello di O'Ney e della corte che solitamente lo accompagna.

E a proposito di giocatori fuori dal normale: in Inghilterra scrivono che la Saudi Leadue sta tentando anche Salah, per il quale è pronto un biennale da 45 milioni di euro netti a stagione, e 70 al Liverpool. Klopp rischia così di perdere un altro elemento fondamentale dopo le partenze di Henderson, Fabinho e Firmino.

Anche il Napoli è nel mirino dei sauditi perché l'Al Hilal ha offerto 120 milioni per Osimhen, cifra non ritenuta congrua da De Laurentiis, che ne chiede 180. Ma l'attaccante nigeriano, attratto da un mega-ingaggio di 40 milioni all'anno, potrebbe fare pressioni per andarsene. Intanto i campioni d'Italia, che ieri hanno ufficializzato l'arrivo di Natan, valutano la possibilità di cedere Zielinski, anche in questi caso in Arabia.

Il polacco non ha ancora prolungato il contratto e avrebbe ricevuto una proposta molto ricca, di gran lunga superiore a quella italiana della Lazio. Sarri dovrà quindi rassegnarsi al mancato arrivo del suo pupillo, e per questo sta insistendo con il presidente Lotito affinché gli compri il granata Ricci. In risalita anche le quotazioni per il ritorno a Formello di Luca Pellegrini. Tornando al Napoli, se partirà Zielinski la dirigenza del club campione d'Italia tornerà dall'Atalanta per avere Koopmeiners, ma la Dea non fa sconti e chiede 35 milioni.

L'Inter intanto "chiude" la porta dopo le partenze di Onana e Handanovic e annuncia Yann Sommer dal Bayern Monaco. «Sono diverse le ragioni che mi hanno spinto a venire all'Inter: questo è un club importante a livello italiano e mondiale, con una grande tradizione - ha detto il neo portiere nerazzurro a Inter tv- . Giocare in una squadra come l'Inter rappresenta una nuova sfida nella mia carriera. Non vedo l'ora di giocare a San Siro per vedere i tifosi e vivere l'atmosfera di Milano». Marotta non intende però fermarsi a Sommer. Dal Brasile è in arrivo il "dodicesimo", ovvero Bento, estremo difensore dell'Athletico Paranaense con passaporto italiano. Si valuta anche un possibile scambio Stankovic-Audero con la Sampdoria.

NUOVA GRANA AL PSG: ORA ANCHE NEYMAR VUOLE ANDARSENE IL NAPOLI UFFICIALIZZA L'ARRIVO DI NATAN

NUMERO 1 Lo svizzero Yann Sommer. Il portiere lascia il Bayern Monaco per sostituire Onana all'Inter

DETTAGLI PER SAMARDZIC

Per Samardzic vanno messi a punto solo alcuni dettagli mentre è stata alzata l'offerta all'Arsenal per Balogun, che ora è di 30 milioni di euro più 5 di bonus.

Quaranta è la cifra della clausola rescissoria, è quanto chiede invece a De Laurentiis il Celta Vigo per far partire il suo gioiello Gabri Veiga. Da Roma Mourinho ha fatto sapere alla società di non essere contento per il mercato, ma la cessione di Ibanez all'Al Ahli dovrebbe sbloccare la situazione. Il difensore brasiliano non era convinto, ma i sauditi hanno alzato la proposta relativa all' ingaggio, ora superiore alla decina di milioni a stagione, e questo sembra aver convinto il giocatore.

Monza-Milan antipasto di A Pioli schiera i titolari

TROFEO BERLUSCONI

«Silvio Berlusconi è la storia del Milan e del Monza e l'ideazione del trofeo a lui intitolato ne è la naturale conseguenza, non potevamo che celebrare e ricordare così il nostro amato presidente». Le parole dell'ad del Monza, Adriano Galliani, storico braccio destro di Berlusconi nel mondo del calcio e non solo, spiegano cosa significhi la sfida di stasera (ore 21, Canale 5) tra brianzoli e rossoneri in quella che sarà la prima edizione del trofeo dedicato all'ex patron delle due squadre, scomparso lo scorso 12 giugno. In campo sarà un primo antipasto di Serie A, con Pioli che per l'occasione intende schierare la formazione dei titolari, ma sarà soprattutto l'occasione per l'omaggio calcistico al presidente che ha fatto le fortune prima di uno e poi, negli ultimi anni, dell'altro club che si affronteranno con un sold out da 16.917 spettatori all'UPower Stadium di Monza.

Intanto ieri Noah Okafor si è presentato al mondo Milan. «Quando mi hanno presentato le varie opzioni ho considerato il Milan per la sua storia che mi ha impressionato - ha detto l'attaccante svizzero arrivato dal Salisburgo -. Ho parlato tanto con Pioli, quando il mister ti vuole è importante».

Allarme sui mega recuperi guerra alle perdite di tempo

IL CASO

MILANO La stagione deve ancora iniziare, ma già incombe per tutti l'incubo del maxi extra-time, stile Mondiali in Qatar. Torneo nel quale già nelle prime cinque gare c'erano stati addirittura 70 minuti di recupero (5'+5' all'esordio in Qatar-Ecuador; 14'+10' in Inghilterra-Iran; 2'+8' in Senegal-Olanda; 4'+ 9' per Usa-Galles; 5'+8' in Argentina-Arabia Saudita). E ha già fatto la prima vittima illustre, il Manchester City di Pep Guardiola che nella finalissima di Community Shield, persa domenica ai rigori contro l'Arsenal, ha subito il gol del pareggio al minuto 11 di recupero. Un gol di rimbalzo di Trossard che ha fatto infuriare il tecnico catalano. È arrabbiato soprattutto con il nuovo regolamento inglese per la stagione 2023-2024, che segue alla lettera la decisione della Fifa sui maxi recuperi. È previsto il prolungamento delle partite per perdita di tempo, gol segnati o sostituzioni. Una novità che è stata messa in pratica nella finale del Community Shield, appunto. «Cosa ne penso? È una buona domanda. Perché non chiedono agli allenatori o ai giocatori qual è la loro opinione? Vai lì e devi accettarlo», ha protestato Pep. E ancora: «Ora le partite dureranno 100 minuti. Ho avuto la sensazione che non ci volesse molto per allungare di otto minuti. Se ogni volta che fai un gol in una partita che va sul 4-3 e loro ci mettono 30 o 45 secondi per sette gol, l'indomani mattina alle 9 siamo ancora qui a giocare». Da noi quello dei maxi recuperi sarà tema di discussione nel raduno degli arbitri, iniziato ieri pomeriggio a Cascia, in provincia di Perugia.

IN ITALIA

La Fifa ha dato un'impronta e sta alle Leghe adeguarsi o meno. La sensazione è che a casa nostra sarà adottata una applicazione "equa", di buon senso insomma, non proprio in stile Qatar 2022, per intenderci. Però, nella circolare 1, nella regola 7 (quella sulla durata di una partita), nell'elenco del recupero per perdita di tempo c'è scritto anche che «d'ora in poi i festeggiamenti per la segnatura di una rete saranno elencati separatamente per sottolineare che spesso comportano una perdita di tempo notevole, per la quale l'arbitro deve prolungare ogni periodo di gioco». Quindi, va bene un recupero equo ma nessuna squadra può perdere troppo tempo per festeggiare un gol. Sulla questione ha preso posizione Varane, il difensore del Manchester United: «Noi giocatori abbiamo condiviso le nostre preoccupazioni. È da anni che ci sono troppe partite, il calendario è sovraccarico e si è arrivati a un livello pericoloso per il nostro benessere fisico e mentale. Adesso per la prossima stagione avremo partite più lunghe, ma noi vogliamo solo trovarci in buona condizione per dare il 100% in campo», ha spiegato. Insomma, la preoccupazione c'è e non può essere ignorata. Anche tra i tifosi c'è curiosità nel capire cosa accadrà davvero nelle nostre gare di campionato.

RIVOLUZIONE PORTOGHESE

E a proposito di arbitro, la Federcalcio portoghese potrebbe aver avviato una vera e propria rivoluzione. Ha deciso che da questa stagione renderà pubblici gli audio tra gli arbitri e il Var nel corso delle partite. Si tratta di una sperimentazione che il Comitato lusitano degli arbitri ha autorizzato nelle scorse settimane per dare maggiore trasparenza e credibilità con il via libera dei club e della Federcalcio.

Salvatore Riggio

IL CASO **I giocatori dell'Arsenal con il trofeo della Community Shield assegnato ai rigori dopo che i tempi regolamentari erano durati 111'. A destra, Pep Guardiola**

CITY-ARSENAL DURATA 111 MINUTI. GUARDIOLA: «COSÌ FINIAMO ALLE 9 DI MATTINA». IL TEMA SUL TAVOLO DEGLI ARBITRI

La circolare del 1° luglio

Regola 7:
La durata delle gare

Ciascun periodo di gioco deve essere prolungato dall'arbitro per recuperare tutto il tempo di gioco perduto per:

Sostituzioni

Infortuni

Manovre tendenti a perdere tempo

Provvedimenti disciplinari

Interruzioni per ragioni mediche consentite*

Controlli e revisioni Var

Festeggiamenti per i gol

Altre cause, (compreso i ritardi per le riprese di gioco)**

*come il "cooling break"
**come interferenze di un corpo estraneo

Withub

MONDIALI DI CICLISMO

Viviani di bronzo nell'Eliminazione «Non sono soddisfatto, volevo il tris»

GLASGOW Ancora la pista, che si conferma una autentica miniera di medaglie per il ciclismo italiano. Il nuovo podio per la spedizione azzurra ai Mondiali di Glasgow arriva da Elia Viviani che ha conquistato il bronzo nell'Eliminazione, gara che predilige e in cui ha già ottenuto due titoli iridati nel 2021 e nel 2022. Sfuma la tripletta, ma al "Sir Chris Hoy Velodrome" di Glasgow è stata una vera battaglia: il 34enne veronese è stato battuto solo dal canadese Bibic (argento) e dal britannico Vernon, nuovo campione mondiale della specialità. Ma Elia, con grande schiettezza, non nasconde la propria parziale delusione, anche se una medaglia di bronzo in una prova iridata non si può mai snobbare. Le sue ambizioni alla vigilia però erano ben altre. «Un bronzo che non mi soddisfa dopo due titoli consecutivi, puntavo al tris - ha ammesso Viviani al termine della gara -. Purtroppo non ci sono riuscito, ma era difficile. È un Mondiale partito in salita e andato verso quelle che sono le mie possibilità. Sono contento per questo bronzo, ma ambivo a qualcosa di più». L'Eliminazione è una corsa di gruppo in cui, al termine di ogni giro, viene eliminato l'atleta che transita per ultimo sul traguardo: «È stata una battaglia intensa, ho speso tanto subito - le parole di Viviani - e mi è mancato qualcosa nella parte conclusiva. Sono contento del terzo posto, anche se ambivo a qualcosa in più». Fino al terzultimo giro Elia è stato impeccabile.

VERONESE Il velocista e pistard Elia Viviani

Ma aveva evidentemente speso troppo. E alla penultima tornata nello sprint a tre che valeva l'argento ha ceduto nettamente.

SISTEMA IN TILT

Elia era stato sfortunato la sera prima: puntava a salire sul podio dell'Omnium. La gara vinta dal portoghese Iuri Leitão è stata però caratterizzata dal malfunzionamento del livescoring durante l'ultima prova. L'azzurro era stato protagonista di una rimonta, ma il sistema informatico che gestisce punteggi, giri persi e guadagnati durante la "corsa a punti" è andato in tilt. Ad alcuni atleti sono stati attribuiti punti in più, compromettendo le mosse dei corridori in pista ancora in corsa per una medaglia, compreso Viviani che aveva iniziato una grande rimonta verso il podio. Al termine della gara Viviani si era piazzato 7°, ma dopo alcune proteste il punteggio è stato ricalcolato. Il risultato è cambiato di poco in ottica medaglie: l'azzurro ha chiuso sesto, ma resta il rammarico per un'occasione persa a causa di un sistema di conteggio fallace.

Intanto è finito il Mondiale di Miriam Vece, impegnata ieri nello Sprint. L'azzurra ha superato le qualificazioni con il 22° tempo ma si è fermata ai sedicesimi di finale nel duello con la canadese Kelsey Mitchell. «Speravo in un mondiale diverso - ha dichiarato l'azzurra -. Ci ho provato, non era facile contro un'atleta di quel livello. Nonostante non sia passata, posso ritenermi soddisfatta della mia prestazione».

BELGA Mathieu Van der Poel, 28 anni, ciclista della Alpecin-Deceuninck

FRANCESE Leon Marchand, 21 anni, nuotatore, ha vinto cinque ori ai Mondiali

AZZURRO/1 Filippo Ganna, 27 anni, ciclista della Ineos

AZZURRO/2 Gregorio Paltrinieri, 28 anni, nuotatore, ha vinto un oro ai Giochi

DA GANNA A PALTRINIERI SE LA STELLA È TUTTOFARE

▶Sempre più campioni riescono a trionfare in tante specialità di una stessa disciplina

▶Filippo ora vince in pista e in strada Gregorio in piscina e in acque libere

IL CASO

ROMA I mutanti sono fra noi. Sono in mare o in piscina, ma non per vacanza; sono per strada o su pista, ma non in una pista ciclabile; sono in una pedana di salto in uno stadio di atletica, in lungo o in largo fa lo stesso. Il Supereroe è di nuovo trendy nello sport che propone modelli non più legati alla specializzazione esasperata fino a diventare ossessione. Se un'ossessione c'è, è quella di essere un Uomo Oltre: oltre il limite, oltre un unico gesto.
Il Supereroe è sempre stato un obiettivo: Alessandro Magno voleva essere Achille, e senza il tallone debole; i boomers volevano diventare Batman o Superman. La Generazione Z avrà idoli cui ispirarsi senza cercarli nel mito o nel fumetto, nel racconto di Omero o nel disegno di Jack Kirby, ma semplicemente leggendo una cronaca sportiva. Come quella di ieri che proponeva le imprese marziane di Filippo Ganna e di Mathieu van der Poel (un dubbio: che siano di quegli alieni il cui arrivo sulla Terra è un ben custodito segreto?), o i giorni prima quelle di Gregorio Paltrinieri, un prototipo del settore, o di Léon Marchand.

Perché questa è la novità di tendenza: il campione non si accontenta più di esserlo nella gara di competenza. Diventa "invasivo". L'orizzonte gli va stretto, la diversificazione forse gli serve per sfuggire al pericolo del maniacale. Certo è curioso che in un'epoca in cui il vecchio allenatore è diventato uno staff, nel quale ciascuno mette a punto un particolare, fioriscano poi atleti multitasking. C'erano una volta, un secolo fa, ma erano altri tempi e lo sport era tutt'altro: Nedo Nadi, il più grande schermidore di sempre per quel che valgono i confronti nel tempo, impugnò fioretto, sciabola e spada e vinse in tutte e tre le armi alle Olimpiadi di Anversa 1920. Alla spada si allenava di nascosto perché il padre istruttore non voleva: era un'arma "indisciplinata", diceva. Johnny Weissmuller, un altro supereroe di quegli Anni Ruggenti come li chiamavano, prima di diventare il Tarzan di Hollywood più pagato di sempre con l'urlo da copyright e l'unica battuta "Io Tarzan, tu Jane", era stato campione di nuoto e di pallanuoto. Jim Thorpe, "pelle di rame", saltava in lungo e in alto nel 1912 ai Giochi di Stoccolma, come fa oggi JuVaughn Krishna Harrison, detto Mr Jump, l'americano che a Budapest, prossimi mondiali di atletica, cercherà di opporsi sia a Gimbo Tamberi che al nostro futuro, Mattia Furlani, che del resto fa come l'americano, ma per ora ha lasciato stare di volare in alto, dedicandosi alla lunghezza (ieri 8,07, miglior misura nella qualificazione agli Eurojuniores a Netanya, domani la finale).

IL TRIPLETE

Il fenomeno del Supereroe 2023 è questo. Prendiamo Filippo Ganna: l'inseguimento su pista è il suo core-business, ma anche il cronometro su strada che è il suo prossimo obiettivo. Lo "inseguirà" venerdì a Glasgow. "Top Ganna", come lo chiamano (ma anche SuperPippo) ha comunque vinto anche una tappa che finiva in salita a Camigliatello Silano nel Giro del 2020. E si è appena preso il record dell'ora, che è il catalogo dei campionissimi. Oppure Van der Poel: è campione del mondo di ciclocross e da ieri l'altro anche su strada. E cerca un triplete che neppure Mourinho o Guardiola: vuole anche la maglia arcobaleno della mountain bike, e così ne avrà un armadio pieno. In acqua, adesso. Gregorio Paltrinieri è stato grande ad aver reso "mission possible" l'andare oltre: oltre il bordo vasca, le corsie, la striscia blu che vedi solo quella in fondo alla piscina. Non è stata la sua estate da Superuomo, ma ha le sue ragioni: salute e allenamento non al top. Ma cos'altro è se non un supereroe uno che si mette in testa di non mettersi limiti? Come il nuotatore Léon dell'estate 2023 (e tutta la Francia spera anche del 2024: il "marchons, marchons" della Marsigliese già pronto per un "Marchand, Marchand") il quale, nei quattro stili del nuoto, non ha "buchi", che perfino Phelps aveva (la rana), e conosce un solo limite: i 15 metri entro i quali riemergere dopo la virata e la subacquea. Lo fa sempre verso i 14,90. La sua specializzazione è non averne. Thomas Ceccon è un po' così, rana a parte.

Piero Mei

Italia, Lucchin al posto di Menoncello

▶Contro la Romania ripescato il centro rodigino "tagliato"

RUGBY

Quanto temuto e annunciato dopo la dura lezione fisica subita dall'Italia del rugby contro l'Irlanda (Mondiale a rischio per Marco Riccioni e Tommaso Menoncello) è confermato. Sono ben cinque gli azzurri infortunati. Il più grave è il centro Menoncello, 21 anni, talento del Benetton Treviso, anch'esso ora nei guai per la stagione di Urc.

La raffica di infortuni preoccupa a tal punto lo staff della nazionale da far decidere al ct Kieran Crowley di rinviare l'annuncio dalla lista dei 33 giocatori per la Coppa del mondo. Doveva essere fatto giovedì. È stato spostato al 22 agosto, dopo il terzo test premondiale, sabato 19 a San Benedetto del Tronto contro la Romania. Nel quale l'Italia si troverà contro un avversario di prestigio in più. La Federazione rumena ha annunciato come consulente tecnico per la World Cup Vern Cotter, 61enne tecnico neozelandese ex ct della Scozia e delle Figi, in passato candidato anche alla panchina azzurra. Oggi si sapranno i convocati per la sfida con i rumeni. Visto il ko di Menoncello come centro sarà richiamato il rodigino delle Zebre Enrico Lucchin, 28 anni, "tagliato" da Crowley prima dei test contro Scozia e Irlanda.

IL 21ENNE TALENTO TREVIGIANO È IL PIÙ GRAVE DEI CINQUE INFORTUNATI. RINVIATA AL 22 AGOSTO LA LISTA DEI 33 CONVOCATI

Sul fronte degli infortunati il bollettino emesso dalla Fir è laconico e povero di particolari come sempre (soprattutto con questi dettagli poteva già essere emesso la sera della gara, o il giorno dopo), ma rende comunque l'idea della gravità della situazione.

«Riccioni - scrive la Federugby - uscito al minuto 10, ha riportato una lesione di primo grado al collaterale mediale del ginocchio sinistro. Stephen Varney, sostituito all'intervallo, ha riportato un trauma contusivo alla spalla sinistra. Saranno rivalutati nei prossimi giorni in modo da capire l'evoluzione della causa che ha portato allo stop e i tempi di recupero. Menoncello, uscito al minuto 75, ha riportato un trauma indiretto della spalla sinistra. Nei prossimi giorni saranno effettuati degli esami approfonditi per valutare al meglio l'entità dell'infortunio. Paolo Odogwu e Manuel Zuliani, usciti rispettivamente al minuto 22 e 40, seguiranno il protocollo di recupero previsto in seguito al riscontro di Hia (cioè per un colpo subito alla testa, ndr).

RODIGINO Enrico Lucchin

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«SICURAMENTE BERLUSCONI È STATO UN VISIONARIO E QUINDI TUTTO QUELLO CHE HA PORTATO HA AVUTO SUCCESSO. HA FATTO LA STORIA DEL MILAN. UNA PERSONA CON GRANDE CARISMA».

Stefano Pioli *allenatore Milan*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo scontro sul RdC

Sul Reddito di cittadinanza cambi di orientamento anche radicali di alcuni partiti: scherzi della politica

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
vengono riportate sul giornale diverse posizioni sul famoso reddito di cittadinanza però mi aspetto da un giornale che si dichiara "indipendente" la verità su tale provvedimento. Allora deve essere chiaro che questo provvedimento è stato varato dal primo governo Conte Salvini cioè M5S e Lega e quindi a loro vanno imputate certe responsabilità in relazione ai meccanismi di mancato controllo. Ora c'è chi ancora lo difende a spada tratta vedi M5S c'è chi fin dall'inizio aveva criticato lo strumento non ritenendolo idoneo a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro. Come Calenda e Renzi. Interessante per concludere sarebbe conoscere anche le posizioni di Forza Italia e del Pd.*

Romano G.

Caro lettore,
ma chi ha mai taciuto il fatto che il reddito di cittadinanza sia stato voluto e varato dal primo governo Conte che era sostenuto dai voti di M5s e Lega? Allo stesso modo non abbiamo taciuto che, prima che lo facesse il governo Meloni, nessuno dei governi successivi al Conte 1 ha modificato in modo sostanziale quella legge. Che nel frattempo ha trovato nuovi estimatori ed accaniti e determinati detrattori. A questi ultimi appartiene la Lega che, dopo aver contribuito in modo decisivo come partner di governo, al varo della legge che "avrebbe cancellato la povertà", ha assunto una posizione ben diversa ed ha spinto perché l'attuale governo modificasse in modo deciso, com'è avvenuto, il reddito di cittadinanza. Esattamente l'opposto di ciò che ha fatto il Pd. Quando il reddito venne varato fu aspramente e duramente contestato da molti esponenti del Pd. Una critica radicale sia sulla "filosofia" che permeava il provvedimento sia sulla sua efficacia.
Oggi invece il Pd difende strenuamente il reddito di cittadinanza ed è contrario alle modifiche introdotte dall'attuale governo. Sono gli "scherzi" che ogni tanto fa la politica.

Governo

Gli impegni disattesi del Centrodestra

Non avrei mai pensato dover esprimere il mio più profondo disappunto nei riguardi dell'attuale Esecutivo di Centro Destra per alcuni impegni promessi durante la campagna elettorale e non mantenuti quali principalmente: rallentare i flussi migratori, la sicurezza dei cittadini e la giustizia. Dopo circa un anno da quando si è insediato gli sbarchi sulle nostre coste si sono quadruplicati, nonostante l'impegno profuso presso l'Unione Europea e Governo Tunisino senza però ottenere alcun riscontro. Per quanto invece concerne la sicurezza dei cittadini i quali vivono con l'angoscia di trovarsi derubati, molestati ed a volte peggio da parte di una criminalità in crescente, In contrasto a questi annosi problemi vengono emanati provvedimenti insufficienti ed inefficaci. Non basta installare telecamere di videosorveglianza ed aumentare la presenza di organico della Forza Pubblica in qualche Città o Comune, occorra, secondo il mio parere, sempre che da parte degli Organi competenti vi sia la vera volontà di voler debellare o quantomeno arginare in modo significativo quanto sopra elencato, una politica più repressiva e non "buonista"!
Pietro Siciliano
Orsago (TV)

Gli stipendi dei parlamentari

Forse Fassino pensa al ricco mondo arabo

Certamente i 4700 euro mensili esibiti dall'onorevole Fassino (uomo moderato e pertanto portavoce credibile dei propri colleghi), come magro compenso al parlamentare italiano, sono povera cosa al confronto delle lautissime elargizioni offerte ai calciatori dall'Arabia Saudita e dagli sceicchi mediorientali. Lo sono anche se tale stipendio base viene mediamente triplicato con bonus ed indennità di vario genere che permetterebbero a ciascuno di noi di vivere serenamente e gratis senza lo stipendio dei 4700 euro. Fa pertanto senso sentir parlare i nostri rappresentanti politici delle misere pensioni e salari del popolo che corrispondono spesso ad una diaria mensile percepita dal povero parlamentare. Nonchè risulta fuori luogo voler equiparare in alto il trattamento della Camera a quella del Senato, non invece il contrario. Si deve aggiungere che il trattamento riservato ai nostri rappresentanti politici sta ai vertici dei Paesi a noi vicini (molto superiore alla Spagna che gode di una situazione simile alla nostra), mentre salari e stipendi nazionali sono agli ultimi posti. Non rimane che riconoscere una buona dose di ragione all'onorevole Fassino che si è confrontato apertamente con il luminoso mondo arabo, da noi occidentali reso oltremodo ricco ed ora anche maestro di vita.
Luigi Floriani
Conegliano

Vaccini

Attenti alle scritte minacciose dei no vax

Mentre vengono pubblicati i dati dell'Istat relativi agli anni pandemici e quelli dei primi mesi del 2023 dove si certifica la fine dell'emergenza ed il ritorno agli anni pre-Covid, cioè alla normalità, non si placa affatto la furia per ora solo "pittorica" dei No Wax che hanno imbrattato nuovamente coi loro singolari quanto lugubri slogan, additando pure presunti responsabili e chiamando alla rivolta (sic!) , quel prezioso gioiello che è l'Ultimo Miglio della ciclopedonale Ostiglia, altrimenti detta "La Strada del Respiro" per via di quel Bosco Lineare ricco di chicche botaniche che la cinge d'ambo i lati lungo gli oltre 100 km del suo tracciato. Sono scritte minacciose che imporrebbero alle autorità preposte di attenzionare gli episodi e di indagare prima che, dalle semplici esternazioni "pittoriche", si passi a gravi azioni concrete. Il filo tra il dire ed il fare, in questo caso, appare assai sottile e pronto a spezzarsi.
Vittore Trabucco
Treviso

I taxi in discoteca / 1

Ok, ma l'assistenza va a chi è nel bisogno

L'operazione "taxi - giovani - discoteche" è una Benedizione! Penso però - che in un Paese "normale" l'assistenza sia dovuta a chi è nel bisogno.
Riccardo De Angeli
Favaro (VE)

I taxi in discoteca / 2

Per i ragazzi alticci si muovano i genitori

Come spesso succede nel nostro giornale, Alessandra Graziottin, forte di una dirittura morale che rinforza la competenza, amplia la risposta del direttore Papetti di domenica scorsa al signor Ballarin, riconducendo il problema del bere al fattore " educazione" strettamente legato a un'eventuale punizione. La dottoressa Graziottin porta dati, non chiacchiere, e ciò è indice di serietà. Ma dimostra altresi' un notevole spessore umano, pensando alle famiglie delle vittime e alle persone che potrebbero fruire a buon diritto di un taxi gratuito. I ragazzi che escono ubriachi dalle discoteche se li vadano a prendere i genitori a loro spese.
Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

Trenitalia

Danno e beffa per un viaggiatore

Mi è capitato l'altro giorno di dover utilizzare il treno a distanza d'un paio d'anni, e l'ho fatto per raggiungere Venezia (Cannaregio) da Conegliano per un funerale. L'orario di questo mi aveva consigliato di procurarmi i biglietti, per me ed i miei, per tempo, ovvero il giorno prima del viaggio. Davanti alla emittitrice di biglietti self succede che io subisca l'errore del neofita e, nell' interrompere il percorso dettato dal display e nel rifarlo non mi accorgo che salta la mia precedente precisa indicazione del viaggio differito all'indomani rispetto al viaggio del treno allora imminente. A sera mi accorgo che i biglietti recano indicazione d'esser validi solo per quel viaggio del giorno "sbagliato". Stamattina anticipo l'entrata in stazione per ottenere una regolarizzazione, supponendola assimilabile ad una prenotazione da modificare. Ma mi vien detto che i biglietti sono irrimediabilmente non più validi essendo passate le 4 ore e devo ripetere la spesa, senza alcun diritto a rimborso.
È inammissibile, a mio avviso, che un servizio non prestato s'accompagni alla perdita del suo prezzo pagato, in buona fede, in tempi definiti, dal prestatore del servizio (Trenitalia) eccessivamente anticipati.
Marco Anelli
Conegliano

Il dibattito sul Pnrr

Non si affronta l'obiettivo centrale

Il dibattito in Parlamento e sui media relativo al PNRR lascia quanto meno perplessi. Non ne affronta affatto in modo corretto l'obbiettivo centrale, limitandosi a discettare circa l'arrivo o meno dei fondi dell'Unione e della possibilità di spenderli tutti in tempo utile. Viene invece evitato sia dal Governo che dall'opposizione di affrontare quello che è essenziale: e cioè la necessità che il PNRR contribuisca alla crescita del reddito nazionale, attraverso le riforme richieste (come è stato recentemente sottolineato da Giavazzi), alcune a costo zero, ed un accordo utilizzo del debito "buono", quello appunto che fa crescere il PIL, e non con una spesa indiscriminata per accontentare questo o quello. Lasciando ai fondi "donati" la parte riservata alla transizione economica.
Giacomo Ivancich
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/8/2023 è stata di **42.848**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Maltempo sul Friuli. Forti grandinate e temporali

Maltempo sul Friuli Venezia Giulia domenica sera. Forti grandinate e temporali, sottopassi allagati, auto e strade bloccate dai chicchi di ghiaccio

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Toast diviso in due al bar costa 2 euro in più: scontrino contestato

Giusto il sovrapprezzo di occupazione posto a sedere e consumo, eventuale carta, piattino ecc. da parte di due persone con un tramezzino purchè su listino o dichiarato in anticipo (Paolo)

Martedì 8 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

L'occasione che i sindaci non possono mancare

Paolo Pombeni

La decisione del governo di concedere ai sindaci delle città capoluogo e delle città metropolitane la possibilità di aumentare le licenze dei taxi con un incremento fino al 20% di quelle esistenti è il classico bicchiere che si può vedere mezzo pieno o mezzo vuoto. Mezzo pieno se consideriamo che finalmente dopo vari decenni di blocco per compiacere le lobby dei tassisti si è aperto un varco. Mezzo vuoto se si considera che adesso la palla passa ai sindaci su cui ricadrà l'onere della battaglia per rendere operativo quanto previsto: e, come spiegheremo, non sarà una partita semplice col rischio che non si concluda molto.

Anche se c'è stata un po' di furbizia da parte del governo nello scaricare sui comuni il compito di mettere a terra il provvedimento, comunque un passo avanti è stato fatto e non deve essere stato facile. I tassisti non l'hanno presa bene e non ci vuol molto ad immaginare che anche nella maggioranza di governo ci fosse qualche remora a toccare quello che viene considerato un bacino di voti (poi non si sa perché non venga considerato un bacino di voti anche la gente che non ne può più di avere un servizio pubblico come i taxi così poco efficiente e che dunque contenta non è, anche se non ha una ventina di sindacati che ne rappresentano l'insoddisfazione).

Certo per i comuni non sarà una passeggiata accollarsi l'onere di fare davvero quello che in teoria avrebbero potuto fare almeno in parte anche prima di questo via libera del governo (e i tassisti non hanno mancato di sottolinearlo). Anche i sindaci hanno il problema di raccogliere voti per sé e certo una battaglia che, c'è da scommetterlo, bloccherà con proteste il servizio taxi nelle città che aumenteranno le licenze, crea disagi e scompensi che non aumentano la popolarità dei primi cittadini. Ma soprattutto ci sarà un altro problema: non c'è garanzia che i partiti, tanto di governo che di opposizione, sosterranno i sindaci nell'opera di garantire un servizio decoroso di taxi, servizio che al momento non c'è. Probabilmente a livello locale i partiti torneranno a fiancheggiare il lobbismo secondo la vecchia e frusta logica che è un'ottima via per raccogliere consenso, anzi in questo caso un consenso più facilmente convogliabile su Tizio e su Caio che in ogni città ci metteranno la faccia a difendere i poveri tassisti che si vogliono ridurre in miseria.

Se ci si rende conto, come speriamo accada, che stiamo parlando dell'efficienza di un servizio pubblico che deve rispondere ad una domanda legittima dei cittadini e che oltre tutto è una componente non secondaria dell'immagine di adeguatezza al momento storico che deve dare il nostro sistema, allora davvero sarà il caso di chiedere una alleanza larga e preventiva fra le forze politiche per piegare le resistenze corporative. È qualcosa che rientra nell'interesse di tutti i partiti, che dovrebbero sapere che se si instaura un contesto in cui si danno poteri di veto alle varie corporazioni, alla fine ci rimettono tutti perché salta la capacità della politica di fare sintesi in nome dell'interesse generale.

Questo significa che adesso si deve operare su due piani. Il primo è creare un moto di opinione pubblica che rafforzi i governi locali nel mettere mano all'efficientamento del servizio delle auto pubbliche, facendo sì che i sindaci si sentano alle spalle il consenso dei cittadini e che i partiti capiscano che non è il caso di giocare all'avvocato difensore del corporativismo. Il secondo è evitare che si instauri un clima di adesione alle nuove normative variegato e a macchia di leopardo: un quadro in cui la città A fa le cose in un modo, B in un altro, C in uno ancora diverso. Sarebbe un grande incentivo per le lobby e le corporazioni per giocare una soluzione contro l'altra, facendo gran confusione così che diventi difficile riconoscere le buone ragioni di un intervento che era atteso da decenni.

Il paese non può proprio permettersi che fallisca anche in questo caso un tentativo, ragionevole e calibrato, di equilibrare un mercato di servizi facendogli fare un salto di qualità. Tutti dovrebbero averlo ben presente.

L'intervento

Autonomia? Perchè non sono ottimista

Luciano Dussin

Nel 2005 la Lega Nord con solo il 3,9% dei voti costrinse Berlusconi, Fini e Casini a votare la Devolution (cambiarono 50 articoli della Costituzione in senso federalista, poi bocciata con un sinistro referendum tra l'indifferenza del Nord, uno su due non andò nemmeno a votare, e il gioco di squadra del Sud). Fu un'occasione storica che non si ripeterà più. Io ero capogruppo in Commissione Affari Costituzionali per la Lega Nord e seguii alla Camera tutti i relativi passaggi legislativi occorrenti.

Veniamo ai giorni nostri. L'autonomia richiesta con il recente referendum prevedeva un accordo regioni/governo da ratificare con un solo voto parlamentare, un sì un no (art. 116 della Costituzione). Con il governo giallo-verde i grillini portarono a casa il reddito di cittadinanza, che li fa sopravvivere politicamente ancora oggi, e noi subimmo le scelte dell'on. Fico (allora presidente della Camera) di voler affrontare la questione con una legge quadro. Voleva dire emendamenti nelle commissioni e in parlamento, voleva dire uscire peggio di come siamo trattati oggi. Non se ne fece nulla. Ora ci risiamo, è cambiata la maggioranza, ma si conferma la procedura della legge quadro al posto del voto di ratifica. Non serve spiegare che per ogni modifica apportata tutto tornerebbe indietro per nuovi accordi regioni/governo. Non ha aiutato nemmeno il lavoro degli accademici regionali nel voler chiedere tutte le 23 materie, perché hanno di fatto creato l'alibi per frenare il tutto agli oppositori. Ai tempi della Devolution avevamo riassegnato allo Stato come competenze esclusive le grandi infrastrutture, le grandi vie di comunicazione, la produzione di energia e sua distribuzione (oggi sono concorrenti con le regioni). Bastava copiare per non infangarsi.

Per complicare le cose i nuovi alleati di oggi attivano una bicamerale (ricordiamoci come finì quella di D'Alema), e in contemporanea a giorni si voterà per una delega al governo sulla riforma del testo unico degli enti locali contenente disposizioni di autonomia per "Roma Capitale", si proprio la città indebitata per miliardi di euro (bloccate dalla Lega Nord per quindici anni). Come finirà? Temo male.

ex parlamentare della Lega

La fotonotizia Si avvia a superare pure Spider-man

"Barbie" regina anche negli incassi italiani

Barbie continua a macinare record in tutto il mondo e anche in Italia dove è il miglior risultato al box office italiano del 2023 e si avvia perfino a superare Spider-Man: No Way Home che è il secondo maggiore incasso dalle riaperture del 2021. In questo week end il fim di Greta Gerwig con Margot Robbie e Ryan Gosling, seppur in calo del 42%, ha realizzato altri 3 milioni 147mila con la media stellare di 7.423 euro su 424 schermi e il totale da sballo di 24 milioni 614mila in 3 weekend. Per la Warner Bros «Barbie rappresenta un vero e proprio fenomeno globale».

La vignetta

Martedì 8 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 8, Agosto 2023

San Domenico, sacerdote. Canonico di Osma, visse per sua scelta nella più misera povertà, parlando continuamente con Dio o di Dio.

12°C 24°C
Il Sole Sorge 5:56 Tramonta 20:26
La Luna Sorge 23:45 Cala 14:14

DA PROFESSORE AD ATTORE FILIPPO CACCAMO RACCONTA LA SCUOLA E LE SUE NEVROSI

A pagina XIV

Concerto
Goran Bregovic e Martinelli al Festival di Majano

A pagina XV

Udine
Via all'installazione delle telecamere al Parco

Al parco Moretti è iniziata ieri l'installazione dei nuovi occhi elettronci. A controllare il cantiere anche il vicesindaco

A pagina VI

«Migranti, a decidere è il governo»

▶L'uscita di Walter Rizzetto (Fdi) mette il freno a Jalmicco «Nessun tabù per l'accoglienza diffusa, fatta intelligentemente»

▶Il coordinatore della Lega: «Il problema esiste e va risolto» Dalla Regione filtra che a decidere sarà l'esecutivo nazionale

Il viaggio
A Jalmicco nella caserma tra rovi e detriti

La vegetazione si è fatta largo invadendo tutti gli spazi, arrampicandosi sulle pareti e ramificandosi nei viali che dividono i lunghi casermoni. All'interno lo scenario è di devastazione in ogni angolo.

Soligon a pagina III

L'uscita del coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il parlamentare Walter Rizzetto che di fatto ha messo in discussione il sito di Jalmicco per l'hot spot che dovrebbe ospitare i migranti della rotta balcanica, ha avuto in regione l'effetto di un sasso in piccionaia. Tanto che a quanto pare il sito di Jalmicco potrebbe essere messo in discussione. Segno che la vicenda scotta, quindi meglio gettare acqua sul fuoco. Chi parla è la Lega. Il deputato Marco Dreosto, anche lui coordinatore regionale, non va comunque "in battaglia". E la stessa cosa la fa il capogruppo Antonio Calligaris.

A pagina II

Maltempo in Friuli Non c'è ancora il conto definitivo

Agricoltura, 100 milioni non bastano

Il maltempo in regione ha picchiato duro diversi settori, ma quello dell'agricoltura è forse quello che ha subito in danni maggiori. Di sicuro - spiegano dalla Coldiretti - 100 milioni non sono sufficienti. Si potrebbe anche arrivare a 150. I cereali distrutti al 60 per cento.

A pagina V

Lignano
«Questi giorni speriamo nel pienone»

Quest'anno la stagione estiva a Lignano è partita alla grande. Ma non tutto sembra procedere come si sperava. Il fattore meteo è stato in gran parte determinante, però anche il troppo caldo ha tenuto lontano una certa fascia di clientela. Poi sono arrivati i grandi temporali che hanno messo sottosopra gran parte del Friuli, ecco quindi che anche i pendolari del circondario, sono mancati.

Fabris a pagina VI

«Ciao mamma» Addio al soprano Francesca Scaini

▶Il messaggio della figlia Beatrice per l'ultimo saluto alla cantante lirica

«Cittadina del mondo ritorna nella terra per essere fertile humus per altra vita». Sono le parole di Beatrice, figlia della cantante di Codroipo, Francesca Scaini, morta a soli 56 anni. La sua ultima parola è stata una nota. Il suo saluto al mondo un dolce melisma, frequenza finale in una vita scandita dal dono della voce. Francesca Scaini, soprano, artista e docente, ha chiuso gli occhi domenica alle 19,45. Il ciclo della sua vita è stato fermato anzitempo, a 56 anni, dalla rapida corsa del male.

Filini a pagina VI

Il ricordo
Una messa per salutare Matteo

Si terrà domenica 13 agosto, alle 10.45, nel Duomo di San Martino a Tolmezzo, la messa in ricordo di Matteo Chieu, il 14enne morto per una puntura di zanzara.

A pagina VI

L'impresa
Da Coccau a Pachino in Ape

La mitica Ape Piaggio 50, tanta voglia di viaggiare e un po' di sana "follia". Sono le caratteristiche che legano Fabiano Cesarini (Castions di Strada), Erika Zamberlan (Portogruaro), Lorenzo Iob (Rivignano-Teor) e Riccardo Battistoni (Colloredo di Prato), quattro appartenenti all'Ape Fans Club Pantianicco, che hanno deciso di raggiungere Pachino, uno dei punti più a sud-est della Sicilia e d'Italia partendo da Coccau.

Gualtieri a pagina VII

La "freccia" Akè veste bianconero

L'Udinese ha chiuso l'operazione che porterà il 22enne Marley Aké dalla Juventus in Friuli, in prestito con diritto di riscatto. Contestualmente la Vecchia Signora manterrà un diritto di controriscatto sul laterale francese, che già ieri si è aggregato al nuovo gruppo, sostenendo la prima seduta di allenamento. "Un mix di talento e velocità per le corsie esterne bianconere: Marley Akè è un nuovo giocatore dell'Udinese - si legge nel comunicato ufficiale bianconero -. Aké è un esterno in grado di svariare su tutto il fronte offensivo grazie alle sue doti di corsa, abbinate a grandi qualità tecniche".

Giovampietro a pagina IX

LATERALE
Il 22enne Marley Akè è dell'Udinese

Zamparini: «Gesteco senza limiti»

Come vede il campionato di A2 Alessandro Zamparini della Gesteco Cividale? «Già nella passata stagione il girone era di alto livello, ma il mercato estivo ha portato un ulteriore innalzamento - puntualizza il vice coach ducale -. Affronteremo squadre attrezzate, con Udine, Verona e Rimini che possono rappresentare la primissima fascia, seguite a breve distanza da Forlì, Fortitudo, Cento e probabilmente Trieste. Non ci poniamo limiti, pur sapendo le difficoltà che ci aspettano. Siamo pronti a lavorare gara dopo gara per provare a ripetere la meravigliosa cavalcata della passata stagione».

Sindici a pagina XIII

GESTECO
Alessandro Zamparini

Ciclismo
Petris e D'Agnese sono le regine del Gp di San Vito

Carlotta Petris della Libertas Ceresetto tra le Allieve ed Elena D'Agnese (Valvasone) tre le Esordienti si sono imposte nel Gran premio Ponte Rosso, organizzato dal Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto. Le competizioni si sono disputate nel circuito chiuso, completamente pianeggiante, allestito nell'area della Zona industriale sanvitese. Buona la presenza di pubblico.

Loreti a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza stranieri

Migranti, il sito torna in discussione

▶Dopo l'uscita del coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto potrebbe riaprirsi la questione "Jalmicco" per decidere insieme

▶Dreosto (Lega): «L'unica cosa vera è che il problema della rotta balcanica esiste e va risolto. Tutti lavorano per una soluzione»

IL CASO

PORDENONE/UDINE L'uscita del coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il parlamentare Walter Rizzetto che di fatto ha messo in discussione il sito di Jalmicco per l'hot spot che dovrebbe ospitare i migranti della rotta balcanica, ha avuto in regione l'effetto di un sasso in piccionaia. Il presidente Massimiliano Fedriga non ha aperto bocca. «È una decisione che è di competenza del Governo, quindi il presidente non interviene sulla questione», tagliano corto dalla segreteria del Governatore. Segno che la vicenda scotta, quindi meglio gettare acqua sul fuoco per evitare le ustioni.

LA LEGA

Chi parla, invece, è la Lega. Il deputato Marco Dreosto, anche lui coordinatore regionale, non va comunque "in battaglia". «Certo che ho letto quello che ha detto Rizzetto - spiega - e posso aggiungere che si tratta di boutade politicamente legittime perchè sono legate al pensiero che fa riferimento a un partito. Se la pensassimo tutti allo stesso modo - va avanti - faremmo parte dello stesso gruppo, cosa che non è». Poi Dreosto affronta la questione. «La verità - va avanti - è che il problema esiste e deve essere affrontato e si deve cercare di risolverlo. O almeno mitigarlo. Questa è l'unica cosa che conta. Sono sicuro che Governo, prefetture, commissario e regione hanno le carte in regola per poterlo fare. Ovviamente è necessario anche il coinvolgimento di tutte le forze politiche che compongono la maggioranza». Ed è proprio questo mancato coinvolgimento che ha fatto saltare la mosca al naso a Rizzetto.

IL CAPOGRUPPO

In ogni caso un altro segnale distensivo arriva dal capogruppo in regione della Lega, Antonio Calligaris, «Il Friuli Venezia Giulia continua a pagare un caro prezzo legato, in particolare, agli arrivi dalla cosiddetta rotta balcanica. Noi diciamo "no" al sistema dell'accoglienza diffusa sul nostro territorio, un'esperienza fallimentare che ha già creato tanti problemi e alla quale continueremo a opporci. Ora - è andato avanti - è indispensabile gestire questo fenomeno con la massima attenzione e chiediamo pertanto agli organi preposti di proporre le soluzioni meno impattanti e, soprattutto, di consentire una rapida redistribuzione dei migranti in altre regioni». Anche il leghista piazza lo schiaffone (sempre politicamente parlando) come aveva fatto il coordinatore di Fdi alla deputata del Pd, Debora Serracchiani. «Rimandiamo al mittente - continua l'esponente del Carroccio - ogni polemica strumentale, fatta proprio da chi ha gestito l'accoglienza in modo fallimentare per tanti anni. Chiediamo, inoltre, un coinvolgimento da parte del Commissario di Governo - conclude Calligaris - per realizzare insieme un percorso che, unitamente al maggiore controllo dei confini, porti a un miglioramento della situazione». E il coinvolgimento di tutti, cosa che invece non è avvenuta per la decisione su Jalmicco, metterebbe in pace anche Fratelli d'Italia.

LA SEGRETERIA DI FEDRIGA «UNA QUESTIONE CHE GESTISCE IL GOVERNO NON LA REGIONE»

FRATELLI D'ITALIA

Compatto il partito sulle uscite di Walter Rizzetto. «Mi pare - ha spiegato il coordinatore - che ci siano state dichiarazioni che vanno nella direzione di un coinvolgimento di tutte le forze politiche che hanno decisioni di Governo. A questo punto, dovendo prendere impegni che possono andare anche a turbare equilibri in comunità piccole, ci sediamo ad un tavolo e valuteremo insieme, ferme restando le propose che arriveranno dalle Prefetture. L'unica cosa che posso aggiungere è che non vedo come un tabù l'accoglienza diffusa. Tutti sappiamo che è stata in passato un fallimento, ma se la mettiamo in campo in maniera intelligente possiamo pure trovare spunti favorevoli. Ovviamente parliamo di una accoglienza diffusa che va oltre i soli "confini" del Friuli Venezia Giulia, possiamo parlare di una accoglienza diffusa a livello di Nord Italia. In quest'ottica l'obiettivo è arrivare a una soluzione che ci consenta di avere dislocati sui territori persone

«Ci sono Comuni intoccabili Si faccia a Trieste da Fedriga» La Lega: «Ci pensi Ciriani»

IL GOVERNATORE Massimiliano Fedriga sulla questione non parla: è una vicenda che gestisce il Governo

LE REAZIONI

PORDENONE UDINE «L'uscita del parlamentare Walter Rizzetto di Fratelli d'Italia? È evidente che ha una valutazione diversa di natura territoriale». A parlare è Massimo Morettuzzo, già candidato presidente contro Fedriga e il Centrodestra. «Quello che però dobbiamo evidenziare - va avanti Morettuzzo - è che la diversa visione tra Lega e Fdi, non è su come affrontare il problema, ma su dove collocare l'hot spot. In pratica è solo legato a questioni elettorali. Mentre il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha affrontato la questione di petto con idee e proposte, in Friuli Venezia Giulia, invece l'approccio è solo ideologico».

IL PRESIDENTE

Il governatore Massimiliano Fedriga per ora non parla, ma a scendere in campo è Mauro Di Bert, capogruppo della Civica che porta il suo nome. «Vista l'apprezzata e costante sensibilità e attenzione dimostrata dal ministro Luca Ciriani verso le esigenze dei nostri territori, auspichiamo che durante il Consiglio dei Ministri, possa portare all'attenzione del Governo la delicata questione dell'hot spot in Friuli Venezia Giulia». Come dire che Di Bert ribalta la questione e la rispedisce a casa di Fdi. «Pur essendo un tema di competenza del Governo e non della Regione, l'amministrazione continuerà a fare il possibile per ribadire la propria posizione con l'obiettivo di tenere in considerazione le esigenze e problematiche del territorio. Più volte - prosegue il capogruppo - la Regione si è dimostrata attenta al tema dell'immigrazione, stanziando importanti fondi per la sicurezza e sostenendo con decisione la necessità di riattivare le riammissioni in Slovenia. Tuttavia è chiaro che su questo tema è imprescindibile un intervento del Governo per affrontare la questione dell'hot spot, sulla cui sede non risultano comunicazioni ufficiali, per garantirne una gestione equa e sicura».

L'INTOCCABILE

«L'atteggiamento del Governo e della Regione è stato fuori dei binari della correttezza istituzionale. La vicenda dell'hot spot di Jalmicco insegna che i cittadini possono contare e che gli Enti locali vanno rispettati. E rivela che su tutto le schermaglie di potere tra Lega e FdI pesano più dell'interesse delle comunità». Lo dichiara Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda e Coordinatore consulta Piccoli Comuni Anci Fvg. «Non è accettabile che le notizie su decisioni di tale impatto - con-

Rovi e calcinacci nella struttura scelta per accogliere i profughi

▶In appena due mesi la fatiscente caserma Lago potrebbe essere riconvertita a centro di accoglienza

▶A Jalmicco c'è paura e preoccupazione «Come vivremo noi con queste persone?»

CASERMA MONTI Il Centro che è stato allestito a Pordenone e dove sono raccolti i migranti che aspettano la risposta per avere lo status di profugo I posti disponibili sono una settantina

formate che conoscono l'italiano e che possono essere un bacino utile per i vari settori lavorativi. Su questo progetto stiamo operando in Commissione lavoro. Che senso avrebbe, anche con un hot spot sul territorio, spedire un giorno i migranti a Jalmicco, un altro a Udine e un altro ancora a Pordenone o Trieste? Nessuno. Averli formati, invece, sarebbe importante per tutti».

Loris Del Frate

IL SOPRALLUOGO

PALMANOVA Defilata rispetto al centro della città stellata ma parte dell'agglomerato urbano di Jalmicco, una frazione di poco più di ottocento anime. Negli ultimi giorni l'ex caserma Vinicio Lago è diventata il tema principale di dibattito tra i cittadini, che sono allarmati dalle indiscrezioni, ora dopo ora divenute sempre più certezza, della trasformazione della vecchia e fatiscente struttura in hot spot per la gestione dei flussi di migranti. Quella che fino a ieri era un'area militare in disuso, abbandonata al logorio dei suoi anni, in appena due mesi potrebbe, infatti, trasformarsi nel più grande centro di smistamento regionale, capace di accogliere almeno trecento migranti. Non essendo ipotizzabile mettere a nuovo in tempi brevi i vecchi uffici e camerate della caserma, nel caso in cui si procederà sulla strada dell'hub, la soluzione sarà il montaggio di prefabbricati in cui troverebbero ricovero richiedenti asilo, profughi e migranti della rotta balcanica. La notizia è stata una doccia fredda per l'intera comunità di Jalmicco e Palmanova, che domenica scorsa ha voluto alzare la propria voce marciando dalle mura della città a quelle sgangherate del futuro hot spot.

LO SCORCIO Calcinacci, porte sfondate, e rovi ovunque. Per accogliere i migranti si pensa alla soluzione dei prefabbricati

LA CASERMA

Il giorno dopo la manifestazione su una delle fiancate è ancora affisso uno striscione: "No alle imposizioni sulla testa della comunità". C'è un'aura di mistero dietro quel cancello. Ma basta alzarsi sulla punta dei piedi per vedere cosa si nasconde oltre il perimetro, un tempo sorvegliato dai militari di guardia. La vegetazione si è fatta largo invadendo tutti gli spazi, arrampicandosi sulle pareti e ramificandosi nei viali che dividono i lunghi casermoni. All'interno lo scenario è di devastazione in ogni angolo. Finestre rotte, tapparelle strappate. Ogni passo in avanti è uno scricchiolio di detriti, tra i quali si confondono vetri, piastrelle, fogliame e aste di legno. Anche chi non è contrario alla riconversione in hub per migranti, è perplesso. È dignitoso ospitare esseri umani in un contesto così precario? Questa una delle domande che i cittadini si pongono.

> LO STRISCIONE ALL'INGRESSO DELLA CASERMA: "NO ALLE IMPOSIZIONI SULLA TESTA DELLA COMUNITÀ"

> «NON ABBIAMO NIENTE A JALMICCO, NEANCHE UN BAR COSA FARANNO, AVANTI E INDIETRO DA PALMANOVA?»

L'UMORE IN PAESE

Paura. È quella che si respira nella frazione di Jalmicco, che dall'oggi al domani si trova a fare i conti con il probabile arrivo dei migranti. Paura e incertezza. Aprire il balcone di casa che si affaccia sull'ex caserma, fino a ieri una silenziosa e decadente cattedrale nel deserto, potrebbe non essere più la stessa cosa per una piccola comunità del medio Friuli composta da persone che tra di loro si conoscono tutte. Nonostante la protesta inscenata domenica, che ha visto la partecipazione anche di chi vive tra le mura della "stella", le incertezze su quello che sarà il futuro restano. Si attendono risposte urgenti da chi di dovere. «Come vivremo noi con questa gente?» si domanda Annamaria. La sua casa è la prima che si affaccia sulle strutture diroccate e pericolanti della Lago. A separare i due edifici è solo una distesa di erba, ma la vista su quello che presto sarà un agglomerato di prefabbricati è limpidissima. Ma chiariamo le cose. Nessuno qui intende alzare un muro sull'offrire un tetto a chi ne ha bisogno. «Fanno tenerezza se li prendi uno ad uno» chiosa Annamaria. Il problema, o meglio, il nodo della questione sarebbe l'arrivo tutto d'un fiato di trecento persone. «Non abbiamo niente a Jalmicco, nemmeno un bar. Cosa faranno? Avanti e indietro da Palmanova?». La paura più grande è che quello che dovrebbe essere un centro di smistamento si trasformi nella nuova Cavarzerani, ovvero un ricovero permanente. «Immagino che anche per Udine sia un disagio, solo che in un grande centro la cosa si confonde. La prospettiva di vedere l'arrivo di tutta questa gente in un colpo solo non fa per nulla piacere».

Giulia Soligon

tinua il sindaco Lenarduzzi - siano fatte filtrare alla stampa senza che i sindaci siano nemmeno informati. Il ruolo della Regione è completamente venuto meno, anzi è fondato il sospetto che abbia silenziosamente contribuito alla scelta, e questo è gravissimo. Il giudizio sulla giunta Fedriga nella filiera attivata con il Viminale, vale a prescindere dal colore politico, anche se appare probabile che qualche sindaco ha avuto rassicurazioni, come quello di comuni 'intoccabili' come Trieste, la città di Fedriga e Roberti. Non commento il rifiuto del prefetto di ricevere il sindaco di Palmanova».

LA RETE

«Verificata negli anni l'insostenibilità dei grandi centri di accoglienza - spiega invece il consigliere Enrico Bullian, Civica Fvg - riteniamo errato procedere con una struttura simile da proporre nelle vecchie caserme di Jalmicco perché si otterranno risultati altrettanto deludenti. Sarebbe dunque doveroso e auspicabile che le istituzioni riuscissero a impostare un lavoro per creare una vera rete di strutture di medio - piccole dimensioni che possano facilitare percorsi di inclusione dei richiedenti asilo, in collaborazione con le comunità ospitanti. I gruppi appartamento avrebbero un impatto decisamente meno significativo».

ldf

IL PARROCO

Il parroco ai fedeli: «Solidarietà sì, ma nel loro Paese»

PALMANOVA «Non spetta certamente alla parrocchia tirare fuori la soluzione, ma bisogna fare in modo che le persone non debbano scappare dal loro paese. La solidarietà si dovrebbe esprimere lì dove loro partono». La pensa così don Angelo Del Zotto, parroco di Palmanova sulla questione hot spot a Jalmicco. Una comunità, la sua, ancora scossa dopo la notizia che presto la fatiscente caserma Lago, ai margini rispetto al centro della città, potrebbe diventare un centro di smistamento migranti, il più grande in Friuli Venezia Giulia. In paese, dove ritmi e abitudini familiari scandiscono il vivere quotidiano, corre la paura del nuovo e del diverso. «In passato era un piccolo centro agricolo con poco più di ottocento abitanti, aveva una sua identità, molto forte, che ora si sta lentamente perdendo perché è cambiato completamente lo stile di vita, ma è sempre Jalmic».

DON ANGELO Il religioso guida la comunità di Jalmicco

> «NON È COMPITO DELLA PARROCCHIA TROVARE LA SOLUZIONE LA VICINANZA SI PUÒ ESPRIMERE LÌ DOVE LORO PARTONO»

IL RESPIRO DEL PAESE

Sondati gli umori, o meglio i malumori, dei propri fedeli, don Angelo prende carta e penna e scrive una lettera alla comunità alla vigilia della manifestazione di protesta inscenata domenica scorsa. «È stata una decisione arrivata dall'alto, loro non hanno potuto dire nulla. È solo arrivata la botta». Preoccupato da tanta inquietudine tra i suoi parrocchiani, il padre spirituale si è voluto rivolgere a loro affidando alla scrittura di un messaggio il suo sentimento di vicinanza e riflessione. «La marcia vuole contemporaneamente salvaguardare l'identità di una piccola comunità come Jalmicco e far riflettere sull'opportunità di costringere persone di cultura, tradizioni ed età diverse a vivere - auspicabilmente per tempi brevi - chiusi in una caserma che corre il rischio di sembrare una prigione».

I MESSAGGI

Due i messaggi di fondo che don Angelo ha voluto trasmettere con le sue parole messe nero su bianco. «Prima di tutto non ci dev'essere rabbia verso le persone che stanno male e potrebbero arrivare a Jalmicco. In secondo luogo, la caserma rischia di diventare una luogo di reclusione forzata».

Giulia Soligon

Maltempo, Friuli in ginocchio

LA CONTA

Cereali, mais, frutta e viti agricoltura colpita a morte

▶In regione una stima ancora incompleta parla già di 130 milioni di euro di danni Oltre alle colture che sfiorano perdite del 60 per cento, più di 100 stalle a rischio

PORDENONE/ UDINE C'era da aspettarselo. Del resto che i danni fossero pesanti ed estesi lo si era capito subito dopo la notte d'incubo tra il 24 e il 245 luglio quando il maltempo ha colpito a raffica l'intera regione. Poi ci sono state le altre ondate che sono andate avanti sino a domenica pomeriggio. Neppure il tempo di calcolare i danni della giornata precedente che arrivava un'altra batosta. E così l'agricoltura del Friuli Venezia Giulia è senza dubbio il settore che ha pagato sul fronte del meteo il conto più salato. Manca ancora qualche giorno prima di avere un quadro definitivo dell'intero fronte territoriale (anche se solo ieri mattina sono ripartite per la terza volta le nuove schede per conteggiare i danni subiti dalla scarica di domenica pomeriggio), ma alla direzione regionale un conto se lo sono già fatto. E purtroppo, può solo crescere. Ebbene, per l'agricoltura potrebbe servire l'assegno più pesate, con un importo che si aggira dai 130 a 150 milioni.

I PROBLEMI

Del resto il vento, la pioggia violenta e le palle di grandine, hanno colpito su due fronti. Il primo è quello delle infrastrutture agricole, il secondo quello delle colture vere e proprie. I danni sono ingenti su entrambi i fronti. Ci sono centinaia di capannoni agricoli bucati in varie zone della città, altri, invece, con il tetto completamente divelto. A questo si aggiunge il fatto che ci sono anche stalle all'interno delle quali non è stato possibile neppure far rimanere gli animali. Danneggiati con vetri rotti e carrozzerie pestate trattori, furgoni e vari mezzi agricoli.

NEI CAMPI

Se infrastrutture e macchinari sono stati colpiti duramente, ancora peggio le colture. «Anche perchè - spiega Antonio Bertolla - direttore Coldiretti Pordenone - il maltempo è arrivato nel periodo in cui tutto era già stato seminato e stava crescendo. Penso ai cereali, ma anche alla frutta e alle viti. Ci sono aree della provincia di Pordenone, ma anche di udine in cui il raccolto è andato completamente distrutto. La grandine ha fatto strage. E quello che era rimasto in piedi ala prima passata è andato giù durante gli altri giorni di maltempo».

LA QUANTIFICAZIONE

Se servono ancora alcuni giorni per avere in conto esatto in mano, come detto la cifra si aggira dai 130 ai 150 milioni di euro. Il perchè è presto spiegato. Mais, girasole e soia hanno avuto complessivamente danni che si aggirano intorno al 60-70 per cento. Questo significa che ci sono intere zone senza raccolto. Quello che resta non è sufficiente. facile immaginare, dunque, che la prossima annata i prezzi saliranno. Se poi parliamo della frutta, nonostante il fatto che quasi tutte le aziende agricole sono dotate di reti antigrandine, possiamo dire che il maltempo ha spazzato via il 30 per cento. In più, in diverse strutture, ha spezzato le reti antigrandine e anche i rami degli alberi. Ci sono poi le viti. Una marea sono quelle che sono state abbattute. Interi filari, infatti, sono finiti a terra.

LA GRANDINE

In più ci sono quelle che sono state colpite dalla grandine. «Un filare caduto - va avanti Bertolla - se viene rialzato subito forse non è stato estirpato, anche se è necessario curarlo immediatamente, evitare che prenda il sole da piegato e poi verificare che la pianta non sia spezzata. In più ci sono senza dubbio gran parte dei pali da cambiare». Una vite che ha preso la grandine, invece, ha delle conseguenze con una produttività decisamente inferiore, almeno per due anni. Tutto insieme, da una prima stima, significa un calo del 35 - 40 per cento di prodotto. Infine la zootecnia. Come detto sono decine e decine le stalle con i tetti bucati, una buona parte in amianto quindi sarà necessaria la bonifica con una impennata dei costi. In più il raccolto dimezzato non basterà per dare da mangiare agli animali. Come dire che i costi sono destinati a salire alle stelle.

Loris Del Frate

Assestamento, la Lega mostra i risultati portati a casa

EMENDAMENTI

PORDENONE/TRIESTE Chippatura o sterilizzazione gratuita dei gatti domestici e contributi agli enti del terzo settore che si occupano delle colonie feline del Friuli Venezia Giulia per sostenere i costi di gestione e acquisto degli alimenti. Sono solo due dei numerosi emendamenti della Lega in Consiglio regionale, approvati nell'ambito della manovra di assestamento di bilancio. Rispettivamente del valore di 220mila e di 100mila euro.

Ieri a Trieste il gruppo consiliare li ha elencati tutti sottolineando di aver voluto «rispondere a esigenze concrete» attraverso interventi che complessivamente valgono circa 3 milioni di euro. Il Carroccio ha incassato anche la promessa dell'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro di prevedere, il prossimo anno, una misura per la realizzazione di un impianto di recupero dell'acqua piovana, destinata non solo ai privati anche a Comuni e associazioni nell'ottica dell'autonomia energetica. La proposta leghista prevedeva un contributo fino a 5mila euro. Oltre all'aumento, con 500mila euro, del fondo emergenza (subito disponibile) per i danni causati alle infrastrutture agricole (che arriva a 2,5 milioni), con 200mila euro verrà avviato un progetto pilota che consente ai Comuni con più di 20mila abitanti di stringere accordi con le società del Tpl per impiegare addetti e ausiliari alla sicurezza sugli autobus. E poi 200mila euro per dotare gli scuolabus di pedane per la salita di persone con ridotta capacità motoria mentre, anche i comuni fino a 15mila abitanti, potranno presentare domanda per la sostituzione degli scuolabus.

DALLA STERILIZZAZIONE GRATUITA DEI GATTI AL VIGILANTES SUI BUS URBANI GLI EMENDAMENTI DEL CARROCCIO

IL COORDINATORE REGIONALE Marco Dreosto con consiglieri e assessori mostra i risultati del gruppo

Anche lo sport è stato al centro degli emendamenti proposti con 300mila euro per agevolare la preparazione degli atleti in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 e l'avvio delle pratiche per la presentazione della candidatura della regione a ospitare i Campionati Europei di Biathlon della Forestale. Sempre in tema di promozione del territorio, 100mila euro sono stanziati per fornire ai Comuni contributi al fine di avviare progetti pilota mirati alla realizzazione di portali web o all'implementazione delle pagine istituzionali già esistenti, seguiti dalla conseguente affissione di tabelle in luoghi sensibili o di transito dei territori comunali con Qr Code. E poi 45mila euro per le associazioni che si occupano di prevenzione, divulgazione e sostegno alle persone affette da endometriosi e fibromialgia e 30mila per quelle che si occupano di disturbi alimentari. Ed ancora 250mila euro alle comunità montane e 100mila per le attività del Teatro Stabile Friulano.

Elisabetta Batic

Addio al soprano Francesca Scaini La cantante aveva 56 anni

▶Il ricordo della figlia: «Cittadina del mondo ritorna nella terra per essere fertile humus per altra vita»

LUTTO NELLA MUSICA Francesca Scaini aveva 56 anni, nella foto piccola con l'amica Giovanna Dissera Bragadin

IL LUTTO

CODROIPO La sua ultima parola è stata una nota. Il suo saluto al mondo un dolce melisma, frequenza finale in una vita scandita dal dono della voce. Francesca Scaini, soprano, artista e docente, ha chiuso gli occhi domenica alle 19,45. Il ciclo della sua vita è stato fermato anzitempo, a 56 anni, dalla rapida corsa del male. Il crepuscolo, durato il volgere di pochi mesi, è stato però affrontato con un'energia e una consapevolezza che hanno commosso quanti le hanno sempre voluto bene. In questi ultimi fulgidi mesi Francesca ha scelto la gioia, l'arte, e l'amore. Si è sposata a marzo con il compagno Martino Vizzon, chef e anima del Ristorante Agricolo supportata dal conforto dei famigliari, dei colleghi, degli amici. E della figlia Beatrice che la saluta con queste toccanti parole. «Tanti conoscono mia mamma Francesca, un'artista straordinaria che con il suo talento e la sua passione e dedizione ha conquistato i palcoscenici del mondo. Ma ancora prima che artista Francesca è madre e moglie, amica e maestra di molti, e donna. Una donna meravigliosa che ha vissuto intensamente la vita in ogni sua piega, con generosità e infinito amore, con coraggio, energia, carisma e vitalità. Con l'energia e la potenza che la contraddistinguono mamma negli ultimi mesi ha lottato contro un brutto male, troppo grande per essere vinto. Ieri infatti alle ore 19.45 mamma ha fatto il suo grande salto nell'altra dimensione, ha spiccato il volo smettendo di soffrire. L'ultimo suo respiro, mano nella mano con me e suo marito Martino Vizzon, è stata un'ultima nota tenuta, lunga e dolcissima. Ci ha salutato cantando ancora».

DA MESI COMBATTEVA CONTRO UNA MALATTIA, LASCIA BEATRICE E IL MARITO MARTINO VIZZON

LO STUDIO

Negli anni del Conservatorio impossibile non riconoscere la sua risata franca, il suo estremo senso di giustizia e il suo carattere diretto, e un talento che - già si prevedeva - l'avrebbe portata dritta per la porta principale del palcoscenico. Dopo il diploma al Benedetto Marcello con il massimo dei voti, il perfezionamento all'Accademia della Voce di Torino, frequentando masterclass con Virginia Zeani e Raina Kabaiwanska, nel 1999 Francesca viene scelta dal mezzosoprano

Brigitte Fasbaender come Desdemona nell'allestimento dell'Otello di Verdi. Nel 2000 l'incontro con il regista Giancarlo Del Monaco sempre nel ruolo di Desdemona a Montepellier. Poi la vittoria al Premio Maria Callas, nuove voci per Verdi e il trasferimento ad Hannover dove per cinque anni è stata Prima Donna alla Staatsoper debuttando nei ruoli di Aida, Donna Anna, Fiordiligi, Amelia (Ballo in Maschera), Leonora (Trovatore), Jenufa, Adriana Lecouvreur, Tosca. Negli ultimi anni si era concentrata sull'insegnamento: appassionata didatta, ha tenuto masterclass di canto e di arte scenica. Giovanna Dissera Bragadin, mezzosoprano veneziano, è stata la sua testimone di nozze e partner in numerosi concerti. lei cantava come se stesse facendo una prova si provava le entrate di donna Elvira.

IL RICORDO

«Mi considerava la sorella nel bene e nel male eravamo amiche da quarant'anni-spiega-Un'amica che non troverò mai più. Tra noi c'era una complicità unica, eravamo tanto unite, dagli anni del Conservatorio. L'ho seguita ovunque nelle sue meravigliose Tosche. Francesca era sanguigna e ti diceva le cose in faccia. Tra noi non c'è mai stata invidia, sapeva che io le volevo bene per quello che era». Dopo il primo matrimonio, un amore importante, aveva conosciuto Martino Vizzon, a cui da tempo era legata e che oggi la saluta con parole commoventi. «Ciao piccolina, sei e sarai sempre nel mio cuore». Si erano sposati in marzo, Francesca era sofferente ma ancora ignorava la vera natura dei suoi problemi. Poi nelle ultime settimane il peggioramento. E i giorni finali sospesi, con Francesca sottoposta alle cure palliative che cantava Donna Elvira, dal Don Giovanni di Mozart. I funerali si terranno nel Duomo di Codroipo domani alle 17. «Francesca, cittadina del mondo, torna nella sua terra natia per essere fertile humus per altra vita. Terra alla terra- l'ultimo saluto della figlia Beatrice- La vita prosegue nel suo ciclo infinito. Mamma vorrebbe e merita che tutto lo sconcerto, il dolore, la rabbia e ogni sentimento negativo che ora proviamo possa presto trasformarsi in bellezza, luce, musica, amore e vita».

Elena Filini

Telecamere al parco Moretti via ai lavori per l'installazione

LAVORI IN CORSO

UDINE Sono iniziati ieri pomeriggio i lavori per l'installazione delle nuove telecamere di sorveglianza nel Parco Moretti di Udine. L'installazione, che si concluderà in circa due settimane, fa parte di un'opera che prevede la posa di 3 impianti: al Parco Moretti, al Parco del Cormôr e nell'area di viale 25 Aprile. Le telecamere di sorveglianza che saranno installate al Moretti saranno 7, ma in realtà gli obiettivi puntati sul parco saranno 18, per una copertura totale dell'area. Il valore dell'intervento ammonta complessivamente a circa 84 mila euro.

Il Vice Sindaco Alessandro Venanzi ha commentato: «Sorvegliare l'attività diurna del parco è una pratica necessaria per riqualificare un'area che ha grande potenziale per quanto riguarda la socialità e la vita all'aperto della città di Udine. L'obiettivo è riempire il parco di sport e altre attività, in sicurezza, perché il Moretti è un simbolo della città e tale vogliamo che rimanga».

«SORVEGLIARE L'AREA È UNA PRATICA NECESSARIA PER RIQUALIFICARE TUTTA LA ZONA»

IL SOPRALLUOGO Il vicesindaco Venanzi con i tecnici

Negli ultimi mesi sono state molte le segnalazioni di comportamenti illeciti pervenute all'Amministrazione da parte delle frequentatrici e frequentatori del parco. Il Comune di Udine, con l'installazione del sistema di videosorveglianza vuole tutelare la sicurezza non solo dei frequentatori abituali del parco ma anche di tutte le cittadine e tutti i cittadini residenti nei pressi dell'area.

Dallo scorso maggio inoltre il parco Moretti è presidiato da una pattuglia di due agenti della Polizia dalle ore 9 alle 21, con l'obiettivo di prevenire e contrastare comportamenti illeciti, come lo spaccio, che avvengono soprattutto nella zona della collinetta dell'area verde.

Una messa per ricordare Matteo, morto per un insetto

IL RICORDO

TOLMEZZO Si terrà domenica 13 agosto, alle 10.45, nel Duomo di San Martino a Tolmezzo, la Santa Messa in ricordo di Matteo Chieu, il 14enne morto lo scorso venerdì 28 luglio, in Brasile, per una puntura di zanzara infetta. «Mamma Denise e papà Roberto, la amata nonna Maria, e i parenti chiedono a tutti gli amici, compagni di classe, conoscenti e parrocchiani di unirsi in preghiera per accompagnare Matteo nel suo ingresso in Paradiso» recita la locandina diffusa dalla Parrocchia di Tolmezzo. Domenica 6 agosto i genitori del ragazzo hanno disperso parte delle sue ceneri nel mare di Salinópolis, nel paese sudamericano, quello che Matteo amava tanto, dove c'è stata una Santa Messa in suo ricordo. «L'altra parte delle ceneri le porteremo a Tolmezzo per la cerimonia e l'ultimo saluto con i parenti e gli amici italiani» aveva fatto sapere nei giorni scorsi la madre Denise Farias, raggiunta nella città brasiliana di Belém, dal marito Roberto. Ora è stata dunque annunciata la data per l'ultimo saluto al giovane in Carnia. Dal capoluogo carnico madre e figlio erano partiti lo scorso 15 giugno per andare a trovare i nonni in sud America come ogni estate. Un mese trascorso nel Brasile terra natia della madre, per poi far ritorno a casa, con il volo di rientro che era fissato per il 24 luglio, ma Matteo iniziò ad accusare i primi dolori: febbre e gastroenterite, primi sintomi del-

SORRIDENTE Matteo Chieu, morto il 28 luglio in Brasile

la puntura di zanzara infetta che gli ha trasmesso l'arbovirosi (la più comune è la febbre Dengue). Il giorno dopo, le condizioni del 14enne sembrano migliorare, ma è un abbaglio e il mercoledì la situazione precipita. La febbre era tornata a salire, con la corsa in ospedale dove Matteo peggiora fino a venerdì, quando il suo cuore smette di battere gettando nella disperazione la famiglia, gli amici e i conoscenti. La notizia arriva in Carnia dove ad attenerlo c'era il padre Roberto, noto commerciante del centro città, che a quel punto prende il volo per raggiunge la moglie oltre oceano. Matteo aveva frequentato le scuole elementari e medie al Centro Salesiano "Don Bosco" di Tolmezzo ed era iscritto all'Isis liceo scientifico Paschini. Tantissimi gli amici e conoscenti che lo omaggeranno domenica, coetanei incontrati nel corso delle sue tante attività: il Teatro, il calcio con il Villa, la bicicletta con la società ciclistica Bujese, lo scialpinismo, il nuoto. Da qui la decisione dei genitori di riportare parte delle sue ceneri tra le sue amate montagne della Carnia.

A COSTARGLI LA VITA UNA PUNTURA DI ZANZARA INFETTA MENTRE SI TROVAVA IN BRASILE

IL BILANCIO

Primo bilancio cauto per Lignano: stagione rovinata dal meteo

▶Albergatori, ristoratori e negozianti concordi: l'atteso exploit non c'è stato

▶«Sarà dura tra agosto e settembre recuperare i giorni persi a luglio»

LIGNANO Quest'anno la stagione estiva a Lignano è partita alla grande. Dopo un buon ponte di Pasqua, e così dicasi per gli altri che sono seguiti, tutti i segnali positivi si sono colti già dalla tarda primavera. Nel corso della cerimonia d'apertura di stagione, avvenuta i primi di maggio, Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle attività produttive e turismo, aveva sottolineato l'ottimo avvio di stagione e in base alle prenotazioni, sia nel settore ricettivo, sia della spiaggia. Aveva detto che si puntava ad una stagione da record. Ma non tutto sembra procedere come si sperava. Il fattore meteo è stato in gran parte determinante, però anche il troppo caldo ha tenuto lontano una certa fascia di clientela. Poi sono arrivati i grandi temporali che hanno messo sottosopra gran parte del Friuli, ecco quindi che anche i pendolari del circondario, sono mancati: avevano bel altro cui pensare. Durante la scorsa settimana dava all'occhio nelle arterie del centro parecchi posti macchina vuoti, cosa che in passato non si vedeva, mentre nei fine settimana erano tutti pieni. Mancano quindi gran parte dei pendolari i quali, forse a causa del troppo caldo, oppure per le avverse condizioni atmosferiche. Bar ristoranti non si lamentano, qualche difficoltà si percepisce nel settore commerciale dell'abbigliamento.

FINALE DI STAGIONE

Gli operatori confidano nel ritorno definitivo del bel tempo per recuperare almeno in parte quello perduto. Abbiamo sentito alcuni operatori e la stagione fino ad ora non ha fatto registrare grosse perdite, siamo agli inizi di agosto e poi c'è tutto settembre. «L'ottimismo d'inizio stagione, attualmente è leggermente calato – dice Giorgio Ardito presidente della Lignano Pineta Spa, che gestisce la spiaggia di Pineta ed è titolare di altre attività complementari, un prestigioso albero e il porto turistico di Marina Uno - non possiamo lamentarci, la spiaggia fino ad ora è ai livelli della scorsa estate, Marina Uno meglio, così dicasi per l'albergo, non dimentichiamo però che investiamo parecchio tutti gli anni nelle strutture. Certo che le avverse condizioni atmosferiche hanno influito, soprattutto sul turismo pendolare. Se piove o minaccia pioggia non si parte da casa». «Fino al 24 luglio eravamo allineati con i numeri del 2022 – dice Manuel Rodeano, presidente della LiSaGest che gestisce gran parte della spiaggia di Sabbiadoro - ora il cattivo tempo sta facendo la differenza. Recuperare i 10 o 15 giorni di luglio sarà gran difficile. Si vuol sperare che il tempo si metta definitivamente al bello, perché a Lignano è necessario il sole». «Nel settore alberghiero la situazione per la maggioranza è sui livelli dello scorso anno – dice Enrico Guerin presidente locale della categoria – una parte invece sta viaggiando a macchia di leopardo. Bisogna ricordare che ci sono stati tanti aumenti nelle famiglie: luce, acqua, gas, benzina e altre spese per cui molti gruppi famigliari hanno ridotto, o addirittura eliminato le vacanze. Anche i pendolari sono diminuiti. Il fattore tempo non ci ha certamente aiutato, basta vedere cosa ha provocato il maltempo in Friuli a Luglio e che continua tuttora. Forse taluni che hanno la casa danneggiata avevano in programma di venire a Lignano. Sono tutti fattori che incidano negativamente. Anche l'avvio di agosto come tempo, non è dei migliori, tutto questo incide nelle vacanze. Secondo me quest'anno a Lignano sono mancati i proprietari delle seconde case e non sono pochi, si parla di circa 25 mila appartamenti».

GLI ESERCENTI «A mancare sono i proprietari delle seconde case»

LE IMPRESSIONI

«Come settore commerciale siamo partiti bene, dice Alessandro Tollon, vice presidente provinciale di Confcommercio – con negozio di abbigliamento a Sabbiadoro - dopo un aprile e maggio favolosi, giugno e luglio siamo andati avanti altalenando. Improvvisamente tutto è cambiato, tanto che l'euforia venutasi a creare all'inizio stagione è stata accantonata. Il mio settore ne risente della crisi venutasi a creare in questi ultimi mesi in Germania, manca la clientela tedesca, la gente ha ripreso a volare. Comunque da un piccolo sondaggio fatto con altri colleghi il calo nel settore dell'abbigliamento possiamo calcolarlo che fino ad ora si aggira attorno al il 10 - 12% circa».

Enea Fabris

L'incidente

Si ribalta il camion cisterna che trasporta soda caustica

Un camion che trasportava in tre cisterne - due di acciaio e una di plastica - 6mila litri di acido citrico e 3mila di soda caustica, ieri mattina si è rovesciato dopo aver affrontato la rotatoria del bivio Coseat. Partito da Zoppola, il carico doveva raggiunge la Carnia. È successo alle 6.30. La strada regionale 463, tra Codroipo e Sedegliano, è rimasta chiusa fino al tardo pomeriggio per consentire il recupero delle sostanze che non si sono sversate e il mezzo rimasta rovesciato su un fianco nel fossato. L'autista è riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo e a mettersi in salvo. Per lui nessuna conseguenza. Secondo quanto ricostruito, l'autocarro dopo aver sbandato si è rovesciato su un lato dalla strada causando lo sversamento di una considerevole quantità delle sostanze chimiche, stimata intorno ai 3.000 litri. Le sostanze inquinanti si sono riversate nel terreno e nel canale adiacente. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti il personale medico e i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento con il supporto dei colleghi del Comando provinciale di Udine. Mobilitato anche il nucleo Nbcr di Trieste per gestire il trasferimento delle sostanze chimiche. Data la natura altamente infiammabile e inquinante del carico, la strada è stata. Le prime fasi di pulizia sono state avviate utilizzando sabbia per contenere i danni ambientali. Aziende specializzate provenienti da Bologna e Livorno hanno eseguito la bonifica completa dell'area.

RECUPERO Le cisterne vengono sollevate con molta prudenza dai mezzi arrivati da Bologna e Livorno, specializzati nel recupero di prodotti pericolosi

Da Coccau a Pachino duemila chilometri in Ape «Lo sognavo fin da bimbo»

LA SPEDIZIONE

TARVISIO La mitica Ape Piaggio 50, tanta voglia di viaggiare e un po' di sana "follia". Sono le caratteristiche che legano Fabiano Cesarini (Castions di Strada), Erika Zamberlan (Portogruaro), Lorenzo Iob (Rivignano-Teor) e Riccardo Battistoni (Colloredo di Prato), quattro appartenenti all'Ape Fans Club Pantianicco, che hanno deciso di raggiungere Pachino, uno dei punti più a sud-est della Sicilia e d'Italia. Fin qui tutto normale, se non fosse che il viaggio non sarà dei più "semplici". Non solo perché sono partiti domenica dal Valico di Coccau, il punto più a nord-est d'Italia, ma perché i circa duemila chilometri che li separano dalla destinazione, saranno percorsi a bordo di quattro Ape 50. Fabiano con i suoi 34 anni è il "veterano" del gruppo, mentre gli altri tre - da poco maggiorenni - sono alla loro prima avventura di questo tipo. «La loro passione per l'Ape - spiega Fabiano - è nata pochi anni fa, mentre io fin da bambino sognavo di poter guidare quello strano mezzo». L'obiettivo è raggiungere Pachino entro sabato, ma molto dipenderà da possibili intoppi di percorso: «Sono mezzi che hanno superato i vent'anni e usiamo normalmente. Sappiamo che i motori soffriranno anche perché bisognerà tenere un certo ritmo», una media di 250-300 chilometri al giorno.

I PRIMI GUAI

E infatti la prima tappa li ha già messi a dura prova: lasciata Coccau si sono diretti verso San Daniele, da qui a Summaga per la benedizione dei mezzi e poi hanno puntato verso Chioggia «ma ci siamo dovuti fermare più volte per problemi alla carburazione del mezzo di Erika che ha deciso di non rischiare e tornare a casa, ma cercherà di raggiungerci appena potrà». Una volta a Pachino, il ritorno prevede uno spostamento a Palermo dove è previsto il trasferimento via traghetto fino a Livorno. Da qui nuova risalita in Ape e ulteriori mille chilometri fino in Friuli per un totale di circa due settimane di viaggio. Oltre alla passione, la scelta di muoversi sull'iconica tre ruote è legata a questioni "logistiche": «Hai a disposizione un pianale, dove puoi caricare più cose, come ad esempio l'olio per fare la miscela o le tende per dormire nei campeggi che incontreremo lungo la strada». Chi volesse, anche solo virtualmente, unirsi al viaggio può collegarsi a @_aft.club_ pagina Instagram ufficiale, dove seguire tutti gli aggiornamenti. L'amore per l'Ape è così viscerale che Fabiano ha già realizzato alcune "imprese": lo scorso anno ha partecipato alla "Crazy Italian Rally", gara non competitiva da Biella a Pachino riservata a mezzi con cilindrata non superiore ai 50cc. In sella a una Vespa ha preso parte al "Crazy Rally Jump", viaggio di 600 km coast to coast tra mar Tirreno e Adriatico da compiere in 24 ore e al "Dawn to Dusk 300" dall'alba al tramonto, da compiere nei dintorni di Firenze su un percorso di 300 km.

ZERO SPONSOR

«Quest'anno, sempre con l'Ape, avrei voluto andare a Marrakech ma ho dovuto cambiare idea». Fabiano non si è però perso d'animo e ha trovato subito un'altra avventura «o per meglio dire un altro viaggio della speranza» da compiere: attraversare lo Stivale da nord a sud trovando in Erika, Lorenzo e Riccardo tre validi compagni. Il percorso è definito solo a grandi linee, non ci sono tappe fisse ma sarà adattato in funzione del meteo e delle tempistiche: «Di sicuro faremo tappa al Colosseo e, al ritorno, alla Torre di Pisa». Il viaggio sarà in quasi totale autonomia: unico supporto sarà dato da un'auto di appoggio che li precederà. Non sono previsti neppure sponsor di rilievo: «Abbiamo qualcuno che ci supporta e che ci ha aiutato per simpatia, ma il vero sponsor sono le nostre famiglie che ci danno una mano come possono». Il viaggio Coccau-Pachino è appena cominciato, eppure Fabiano pensa già al futuro. «Ho già programmato una nuova avvenuta per l'anno prossimo: arrivare a Parigi». In solitaria o in compagnia? «Questo non lo so. Vedremo se i ragazzi vorranno ancora seguirmi».

Tiziano Gualtieri

LA SPEDIZIONE Dal confine di stato di Coccau fino a Pachino in provincia di Siracusa

IL DEBUTTO

Nel match in Friuli Allegri dovrà rinunciare a Pogba

Nel debutto a Udine di domenica 20 agosto, in notturna, la Juventus dovrà rinunciare a Paul Pogba. Curiosamente, sarà il "replay" della stessa sfida con cui era terminata la stagione 2022-23. I bianconeri di Allegri non potranno contare sul centrocampista francese, ancora fermo per problemi muscolari, dopo le "tentazioni" arabe.

TURCI BATTEZZA LA NUOVA UDINESE «GIOVANE, FORTE E PROMETTENTE»

L'ex portiere promuove le scelte di mercato: «C'è una base solida e Thauvin è un altro giocatore»

VERSO IL CAMPIONATO

Sono saliti a 14 i giocatori dell'Udinese nati nel terzo millennio. Nel frattempo sono stati ceduti elementi importanti come Becao, Samardzic (sembra fatta con l'Inter) e Udogie. Non ha rinnovato Pereyra, che preferirebbe cercare fortuna altrove, sperando di trovare un club che gli garantisca uno stipendio che vada oltre il limite che l'Udinese (giustamente) non vuole superare. Ma quella che sta nascendo è una squadra che piace agli addetti ai lavori, sia per l'immediato che - soprattutto - per il futuro.

CRESCITA

Anche un illustre bianconero d'altri tempi, Gigi Turci, sposa la politica della proprietà. «Ritengo che la rosa dovesse essere rinnovata e ringiovanita - sostiene -. Da sempre l'Udinese punta sui giovani: vanno via alcuni big e alle loro spalle crescono altri talenti. Questa è una storia che è una garanzia per la tifoseria – assicura l'ex portiere –. Non scordiamoci che ci sono altri ragazzi, come quelli acquistati l'estate scorsa, che sono migliorati e ora possono difendere con onore la causa. Ma sono migliorati anche altri giocatori un po' più maturi, come Bijol, Perez e Lovric. Non parliamo poi di Walace e Beto». Come vede il portoghese? «Da lui - sottolinea - tutti si attendano la definitiva consacrazione a giocatore di rango assoluto. Credo proprio che ci siano tutti i segnali per un'esplosione: stiamo parlando di un giocatore tra i migliori nel suo ruolo».

RIGENERATO

Il discorso poi si sposta sulla lieta sorpresa di questa prima fase di lavoro: Florian Thauvin. Il francese è un altro giocatore rispetto a quello che agiva a intermittenza nel girone di ritorno del torneo scorso, alle prese con problemi anche di natura atletica, reduce da uno stop di 4 mesi e da un campionato (quello messicano) all'acqua di rose, se rapportato alla serie A. «L'ho osservato e mi sta piacendo parecchio - dice Turci -. Thauvin ha qualità importanti, che non è riuscito a esprimere nei primi 5 mesi friulani per tutta una serie di motivi. Ora non può sbagliare e lo sa anche lui. Avere iniziato il lavoro assieme ai compagni è stato molto importante: questo potrebbe essere il suo anno, mi aspetto di rivedere il vero Thauvin».

ALLENATORE E CLUB

Turci si sofferma pure su Sottil: «La proprietà ha fatto bene a confermarlo: il tecnico ha fornito valide risposte. Conosce l'ambiente e i giocatori e tutto ciò dovrebbe aiutarlo ulteriormente nel suo lavoro. È un mister preparato. Credo che farà bene, anche perché parte da una buona base. È rappresentata da un validissimo portiere, Silvestri, e poi da Perez, Bijol, Masina, Lovric, Walace, Beto in attesa del recupero di Deulofeu. Il lavoro, la competenza della proprietà e quella della società sono una garanzia anche per lui. Non c'è pericolo che la squadra venga indebolita, anche se partono giocatori importanti come De Paul e Molina, e poi come Udogie, Samardzic, limitandomi a parlare degli ultimi due-tre anni». C'è un meccanismo collaudato. «A ogni cessione importante corrisponde un arrivo altrettanto importante - ricorda -, ovvero quel talento in grado di tramutarsi quasi sempre in un bravo calciatore, o addirittura in un campione. E non va scordato che in questo mercato sono approdati a Udine anche elementi più maturi, Kamara e Kabasele, in grado di far bene da subito. Mi rendo conto che il tifoso quando va via un big ci rimane male – conclude -, ma nel caso dell'Udinese non mi preoccuperei. A parte il fatto che diventa sempre più difficile, in generale, trattenere i migliori».

RIPRESA

La squadra ieri si è allenata al pomeriggio. C'era anche Brenner, reduce da problemini di natura muscolare. Success sta migliorando a vista d'occhio, ma ci vorranno almeno altre due o tre settimane prima che il massiccio attaccante ritrovi anche la necessaria brillantezza, per tornare a essere sui livelli della passata stagione, quando per Sottil era imprescindibile. Anche Pafundi sta decisamente meglio, ma pure lui deve ritrovare un'accettabile condizione fisico-atletica.

Guido Gomirato

BALUARDO L'ex portiere bianconero Gigi Turci, oggi apprezzato commentatore televisivo

Preso Akè dalla Juventus Garantisce spinta e cross

GLI AFFARI

L'Udinese chiude l'operazione che porterà Marley Aké dalla Juventus in Friuli, in prestito con diritto di riscatto. Contestualmente la Vecchia Signora manterrà un diritto di controriscatto sul laterale francese, che già ieri si è aggregato al nuovo gruppo, sostenendo la prima seduta di allenamento.

"Un mix di talento e velocità per le corsie esterne bianconere: Marley Akè è un nuovo giocatore dell'Udinese - si legge nel comunicato ufficiale bianconero -. Aké è un esterno in grado di svariare su tutto il fronte offensivo grazie alle sue doti di corsa, abbinate a grandi qualità tecniche". Il 22enne è nato a Beziers da una famiglia di origine ivoriana. Da giovanissimo entra nella prestigiosa academy dell'Olympique Marsiglia, club nel quale a 17 anni è già protagonista con la seconda squadra, realizzando 7 gol in 30 presenze nella stagione 2018-19. In quella successiva passa stabilmente ai Senior dell'Om, disputando 9 gare in Ligue 1, 3 in Coppa di Francia e una in Coppa di Lega, alle quali si aggiungono 7 presenze con altrettanti gol con la seconda formazione. Nell'annata 2020-21 conferma le 9 apparizioni in campionato e fa anche l'esordio in Champions League, competizione nella quale scende in campo in 4 occasioni. A metà di quella stagione viene prelevato dalla Juventus, nella cui squadra Under 23 segna 2 reti in 17 partite di serie C.

Nel 2021-22 i gol in Lega Pro diventano 5 in 25 matc. Così il promettente Aké entra stabilmente nel giro della prima squadra torinese, disputando 4 gare di serie A, debuttando il 13 febbraio del 2022 contro l'Atalanta, e due di Coppa Italia. Nella stagione 2022-23 il francese gioca 5 sfide tra serie C e Coppa Italia di C con la Juventus NextGen, prima di trasferirsi a gennaio in prestito al Digione, in Ligue 2. Con il club francese segna 3 gol in 14 partite nell'arco di metà stagione. Aké vanta inoltre una presenza con la Nazionale "bleu" Under 19. All'Udinese indosserà la maglia numero 15.

Il laterale, molto abile nel cross, sarà già a disposizione per la partita di Coppa Italia di venerdì alle 18 contro il Catanzaro, anche se (ovviamente) sta ancora "prendendo le misure" del nuovo ambiente. Sottil così sulle fasce ha l'imbarazzo della scelta, in attesa del recupero dall'infortunio di Ehizibue, che restituirà un altro protagonista.

Beto e Thauvin, coppia per ora rodatissima da un precampionato denso di soddisfazioni personali, inizieranno la stagione per l'Udinese nel reparto d'attacco. È la dimostrazione che il mercato non distrae il bomber portoghese, sempre accostato all'Inter ma professionalmente interamente concentrato - anima e corpo - sull'Udinese. D'altronde i nerazzurri per ora hanno altre priorità. Preso Sommer tra i pali, sondano per l'attacco Balogun dell'Arsenal, oltre a pensare al ritorno di Sanchez, ex bianconero. C'è poi da definire l'affare Samardzic, che dovrebbe trasferirsi in nerazzurro a breve (forse già oggi), facendo fare il percorso inverso a Giovanni Fabbian, autore di 8 gol in serie B con la maglia della Reggina. C'è un retroscena curioso che riguarda proprio Samardzic. La stampa romana parla di un interessamento della Lazio, con Basic in contropartita prima dell'inserimento deciso dell'Inter a chiudere la questione, anche se per ora non ancora in maniera ufficiale. Resta nel limbo Roberto "El Tucu" Pereyra, che continua ad allenarsi da solo a Udine. La squadra friulana è alla finestra per capire se ci potranno essere risvolti nei prossimi giorni.

Stefano Giovampietro

NUOVO Il laterale francese Marley Akè, classe 2001, arriva all'Udinese in prestito dalla Juventus

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Alex Alcantara va due volte a bersaglio

Eccellenza veneta: continuano i test in forma di allenamento congiunto del Portomansuè, battuto 4-2 dal Dolomiti Bellunesi (serie D). I gol, per la squadra guidata da Marco Marchetti, portano un'unica firma. Doppietta di Alexander Leyba Alcantara, ex di Tamai e Fontanafredda, prelevato dal Portogruaro.

sport@gazzettino.it

INSIEME Il presidente Mauro Lovisa con Fabio Rossitto in occasione di una delle precedenti collaborazioni tra l'imprenditore di Rauscedo e l'ex mediano bianconero

LE MANOVRE DEI RAMARRI L'OBIETTIVO RIMANE LA D

▶Però ora servono i dettagli "contabili" sull'accordo patrimoniale con gli ex

▶Intanto nascono i gironi di Lega Pro con una buona notizia per i neroverdi

CALCIO

L'intesa di fondo con il 51% degli ex tesserati è stata raggiunta. Ora però va formalizzata con un dettagliato documento contabile che indichi, per ciascuno di loro, il lordo, il netto e la scaletta temporale dei compensi da recuperare da aprile in poi (e, per gli allenatori delle giovanili, anche il pregresso). Serviranno quindi altri giorni di "lavori sotterranei". Nel frattempo si è risollevato l'umore del popolo neroverde, dopo le dichiarazioni di Mauro Lovisa, professatosi nuovamente ottimista sulla "manovra" in questione. Ieri Fabio Rossitto ha lavorato al De Marchi con i giovani. Dal canto suo, re Mauro ha assicurato che, una volta completata la definizione dell'accordo patrimoniale pregresso con giocatori e tecnici, la società presenterà domanda d'iscrizione alla serie D. Evidentemente ha ricevuto notizie positive anche dagli avvocati che lo stanno supportando, sulla possibilità di risolvere entro il 21 agosto i problemi economici legati all'istanza di fallimento avanzata nei confronti del club dalla Procura della Repubblica.

NUOVA SQUADRA

Salvo ripensamenti da parte degli organi competenti, il campionato di serie D inizierà domenica 3 settembre. Sarebbe complicato aspettare sino al 21 agosto per stabilire il nuovo staff tecnico, cominciando quindi a costruire la squadra che soltanto 13 giorni dopo dovrebbe scendere in campo. Bisogna darsi da fare subito e soprattutto stabilire immediatamente chi dovrà farlo. Sono disponibili, per esempio, tutti i giocatori svincolati dalle squadre che non hanno presentato domanda d'iscrizione, ovvero Arzachena, Viterbese, Torviscosa e Samb. Fra i tifosi non sono pochi coloro che sperano che alcuni dei loro beniamini di lunga data, a loro volta "liberati" dalla mancata iscrizione del Pordenone alla Lega Pro, accettino di restare neroverdi per partecipare alla risalita. Poi ci sarebbero i giovani ramarri dell'Under 19.

PER COMPLETARE I GIRONI POTREBBE SCATTARE UN RIPESCAGGIO AGOSTANO DALLA QUARTA SERIE

I GIRONI DI LEGA PRO

Con nostalgia, gli sportivi pordenonesi hanno seguito ieri la composizione dei tre gironi di Lega Pro. Nel gruppo A militeranno Albinoleffe, Alessandria, Arzignano Valchiampo, Atalanta U23, Fiorenzuola, Giana Erminio, Vicenza, Legnago Salus, Lumezzane, Mantova, Novara, Padova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Trento, Triestina e Virtus Verona. Nel B ci saranno Ancona, Arezzo, Carrarese, Cesena, Fermana, Gubbio, Juventus Next Gen, Lucchese, Olbia, Perugia, Pescara, Pineto, Pontedera, Recanatese, Rimini, Sestri Levante, Spal, Torres, Entella, Vis Pesaro. Nel C al momento figurano solo 19 società, ovvero Messina, Audace Cerignola, Avellino, Benevento, Brindisi, Catania, Crotone, Foggia, Giugliano, Juve Stabia, Latina, Monopoli, Monterosi Tuscia, Picerno, Potenza, Sorrento, Taranto, Turris e Francavilla. Può essere una buona notizia per il Pordenone, poiché la Figc potrebbe decidere di ripescare una formazione di Lega D, magari riassestando i tre gironi. Cosa che libererebbe subito un posto in Quarta serie.

Dario Perosa

Sette facce nuove nello Spilimbergo affidato a Bellotto

▶Marangon e De Piccoli regalano esperienza alla Pro Fagnigola

PRESIDENTE Glauco Guerra nella sede dello Spilimbergo

CALCIO DILETTANTI

Seconda categoria, "vernice" anche per lo Spilimbergo, che si ritroverà stasera al "Ronco Margherita" di Valeriano. Ringiovaniti i ranghi, con cambi anche a livello dirigenziale. Non c'è più il dirigente accompagnatore Adriano Bisaro, ringraziato pubblicamente per il grande lavoro svolto, come perno del club, soprattutto nei momenti di difficoltà. Nel complesso, dunque, lo Spilimbergo si appresta ad affrontare la stagione con rinnovato entusiasmo, ma senza dimenticare il passato, più o meno recente. Cambio in panchina: Massimo Scaramuzzo (rientrato alla Real Castellana, pari categoria) ha lasciato il posto a Riccardo Bellotto. Un mister dalla lunga esperienza a livello di vivaio, che nel contempo ha salutato gli Under del Brian Lignano. Il nuovo timoniere dei mosaicisti ha un trascorso anche nel Prata Falchi, oggi un tutt'uno con il Tamai.

Agli "ordini" di Bellotto ci sono i nuovi acquisti Peter Rossetto (dall'Unione Smt) e Tommaso Gamberoni Da Re (dal Polcenigo Budoia, via Tamai), entrambi portieri. In difesa sono arrivati i centrali Elia Zannier (classe 2004, dal Casarsa) e Massimo Koci (sempre dall'Unione Smt). A centrocampo, direttamente dalla squadra Allievi di cui era capitano, sale tra i Senior mosaicisti Jori Mannaia, nato nel 2006, praticamente il "pulcino" della rosa. A chiudere, in attacco, ecco l'argentino Geremias Pagnacco, alle prese con la sua prima stagione in Italia; Cristian Mazza, che ha appena salutato il Tagliamento per tuffarsi in questa nuova avventura; Faoussal Billa, già portacolori del Corva e del Vigonovo, oltre che alfiere della Primavera del Pordenone. Una squadra decisamente rinnovata e ringiovanita, con l'obiettivo di mantenere la categoria, meglio se senza patemi. Questa è la prima asticella, poi si vedrà. A Spilimbergo non si vogliono fare proclami estivi, per poi magari finire con le ali bruciate. I dirigenti predicano umiltà, a partire dal presidente Glauco Guerra, in odor di conferma, e da Giancarlo Zannier, che ha preso il posto dello stesso Adriano Bisaro. Proprio in questa tornata agonistica, tra l'altro, lo Spilimbergo toccherà quota 100 anni di attività.

Se nella città del mosaico si sta per celebrare il centenario, a Fagnigola si festeggerà il cinquantesimo. Un traguardo che ha visto la dirigenza cambiare rotta: lasciato lo status di società pura per entrare nella "famiglia" della Lega nazionale dilettanti, iscrivendosi in Seconda categoria. Tra i più entusiasti della scelta c'è Stephen Marangon, figlio di Franco, massimo dirigente della stessa Pro. Il centrocampista ha lasciato il Calcio Bannia (Prima), spiazzando pure il padre per la "scelta di cuore". Con lui Michael De Piccoli, ormai ex portacolori della Purliliese, che ritroverà da avversaria. Formeranno un tandem in mediana che sarà un lusso, non solo per la categoria.

Cristina Turchet

Il Naonis "promosso" in B riparte dal pivot Baldo

▶Di Rosa: «Gruppo difficile, ma il nostro progetto funziona»

FUTSAL B

"È ufficiale: siamo in serie B.". La notizia arriva direttamente dalla pagina Facebook ufficiale del club cittadino del Naonis Futsal. La Divisione calcio a 5 ha accettato la domanda di ripescaggio, già "promossa" dalla CoViSoD. Così il Consiglio direttivo della stessa Divisione ha pure composto i gironi. Il Naonis è stato inserito nel gruppo B della serie cadetta, a 12 squadre, insieme a Bissuola, Calcetto Manzano (neopromosso, con il quale si rinnoverà il derby friulano dopo i due anni in C), Compagnia Malo, Futsal Atesina, Giorgione, Isola 5, Miti Vicinals, Monastir Kosmoto, Real Bubi Merano, Team Giorgione e Calcio Padova.

«Un nucleo sulla carta piuttosto difficile, con tante avversarie di categoria, ma vogliamo arrivare ai nastri di partenza con un buon organico, per giocare contro tutte alla pari e senza timori - dichiara il dg Paolo Di Rosa -. Il nostro obiettivo è consolidare questa categoria. L'abbiamo voluta con tutte le nostre forze e adesso che l'abbiamo ottenuta vogliamo mantenerla, giocando da protagonisti. Questa promozione è un premio alla nostra giovane società, che ha dimostrato in questo biennio di fare le cose per bene, con giudizio e sacrificio, mettendo a tacere chi pensava di tagliarci fuori dal movimento del futsal regionale. Infatti - sorride - adesso ci stiamo aprendo a quello nazionale».

Il direttore generale, a livello d'organico, non può che ripartire dalle "colonne portanti" di una realtà felice, che alla terza stagione di attività è già protagonista di un torneo di caratura nazionale, dove dovrà misurarsi con lunghe trasferte e con avversari di spessore, certamente più esperti della competizione.

Dopo le conferme del capitano Mattia Rosset, del portiere Mattia Zoff e dei laterali Teo Measso e Christian Moras è stata quindi ufficializzata anche quella del talentuoso pivot Giorgio Baldo. «Mettendo così a tacere - sottolinea Di Rosa - le voci che lo davano come un sicuro partente». Il salto di categoria rappresenta per i neroverdi un traguardo importante, voluto fortemente da tutta la società. Sarà una nuova, intrigante sfida. Il Naonis Futsal si sta attrezzando al meglio per farsi trovare pronto, cercando di non essere una meteora ma una certezza. «Porteremo avanti - assicura il direttore generale - il nostro progetto basato sui giovani. A loro verranno affiancati, adesso che c'è la certezza della nuova categoria e grazie al mercato aperto sino a fine mese, alcuni veterani "di peso", per alzare il tasso d'esperienza». Al resto penserà mister Giuseppe Criscuolo.

G.P.

DG Paolo Di Rosa è il direttore generale del Naonis Futsal che giocherà in B

L'IMPERATORE MANDIC «ENERGIA E CUORE»

▶Il colosso della Horm presenta la stagione: «Noi lotteremo sempre»

▶«A Pordenone si è creato un mix unico tra coach, club, giocatori e fan»

BASKET B

Nel costruire il roster per il prossimo campionato di serie B Interregionale, il Sistema Basket Pordenone "targato" Horm non poteva che partire da Aco Mandic, l'Imperatore del Forum, 203 centimetri di classe e muscoli sempre al servizio della squadra. A 39 anni suonati (li ha compiuti il 3 giugno), portati benissimo, Mandic dovrà comunque essere gestito con la massima attenzione dallo staff tecnico biancorosso guidato dall'head coach Massimiliano Milli. Lo scopo sarà quello di non spremerlo troppo, preservandone per quanto possibile la funzionalità fisica nel corso di una stagione che si annuncia molto difficile, considerata la concorrenza.

TRASCINATORE

Colpo di mercato dell'estate 2021, l'ingaggio di Mandic fu annunciato sulla pagina Facebook del Sistema in prossimità di Ferragosto. Praticamente da subito il lungo croato si prese di peso la squadra sulle forti spalle, evidenziando le doti di leader e trascinatore che gli avrebbero consentito di decidere mesi più tardi la "drammatica" gara-3 di finale playoff al palaCrisafulli contro la Calligaris Corno di Rosazzo. Rimarrà indelebile il ricordo del suo post gara sugli spalti del palazzetto dello sport, quando si mise a ballare assieme ai supporter naoniani come se non avesse nelle gambe i 40' più l'overtime della partita. Nella passata stagione di C Gold l'idolo del Forum si è poi confermato tra i giocatori migliori in assoluto, non soltanto della sua squadra ma dell'intero campionato, chiuso non a caso dalla Horm con un altro successo in finale, stavolta contro la Virtus Murano.

PAROLE FORTI

Questo è dunque Aco Mandic e, strano ma vero, è la prima volta che si fa intervistare. Non c'è due senza tre: con quale stato d'animo si appresta a disputare la terza stagione consecutiva al Sistema? «Il mio desiderio è quello di prepararmi al meglio per la stagione - dichiara il colosso -. Ho già iniziato ad allenarmi un mese fa e mi aspetto le "mie" buone partite, come nelle precedenti due stagioni. L'umore è buono, abbiamo vissuto due promozioni al "grado superiore", quindi non ci si può fermare». Cosa le piace di questa società? «Mi hanno accolto bene fin dal primo giorno, c'è un rapporto familiare - sottolinea Mandic -. Tutti mi hanno aiutato a inserirmi nella squadra e nell'ambiente in cui vivo, sono sempre stati lì per me e la mia famiglia. Quindi mi piace giocare per il Sistema Pordenone, collaborare con le persone del club e creare insieme una nuova bella storia di basket». Dopo avere trascinato la squadra in B, cosa ritiene di poterle ancora dare? «Con la mia esperienza, l'atteggiamento positivo, l'atmosfera e le buone partite, cercherò di aiutare il club, i compagni di squadra e gli allenatori ad avere un'altra stagione di successo - proclama con orgoglio -. Una cosa è certa: daremo il nostro cuore e la nostra energia sul campo e non ci sarà alcuna resa».

BIANCOROSSO Aco Mandic con il figlioletto al palaCrisafulli

IL BIANCOROSSO: «ABBIAMO VISSUTO DUE PROMOZIONI CONSECUTIVE E NON POSSIAMO FERMARCI QUI»

GIOIE

Qual è stato per lei il momento più bello vissuto a Pordenone? «Il momento migliore è stata la vittoria nella finale playoff di serie C Silver - ricorda -. Quello è stato un passaggio molto importante per il club, in cui abbiamo messo su basi solide. Ora il club sta crescendo a ogni stagione, in tutti i sensi, anche sul piano dell'organizzazione. Tutto qui è di ottimo livello». Quale ritiene invece sia stata la sua migliore prestazione da quando difende i colori del Sistema? «Ci sono state - ride - molte belle partite». Lei è probabilmente il giocatore più amato dai tifosi biancorossi: cosa si sente di promettere l'Imperatore del Forum ai suoi Fedelissimi per il prossimo campionato? «Prima di tutto vorrei elogiare i nostri fan - dice -. È una sensazione molto bella giocare davanti a questi tifosi. Mi trovo bene con loro, abbiamo un ottimo rapporto. Hanno risvegliato in me l'energia giovanile e la bellezza di giocare a basket, anche se non sono più un ragazzino. È molto importante per un club avere fan del genere. Club, giocatori, allenatore e tifosi formano un tutt'uno, ecco cos'ha il Pordenone. Posso solo promettere loro che ci saranno lotta, energia e cuore. E, come ho già detto, nessuna resa».

Carlo Alberto Sindici

Europei: Veso non supera lo scoglio delle eliminatorie

ATLETICA

Peccato. La triplista Mifri Veso, arrivata finalmente a indossare la maglia azzurra dopo aver ottenuto la cittadinanza, a Gerusalemme voleva migliorarsi, pur consapevole che il parterre sarebbe stato d'eccellenza. Così sulla pedana dello stadio Givat Ram ha dato tutto, piazzando alla terza prova un buon balzo di 12 metri e 75, inferiore però al 12.87 saltato ai Tricolori U20 e al suo personale di 12.97. Per passare il turno, entrando tra le prime 12, la triplista avrebbe dovuto ritoccare il proprio record, considerando che la dodicesima finalista, la polacca Olga Szlachta, è arrivata a 13 metri. In cima alla graduatoria è finita la francese la francese Clemence Rougier che su questa stessa pedana lo scorso anno conquistò l'alloro europeo U18. Per la transalpina un salto fino a 13 metri e 72, top di categoria dell'anno. In finale le altre due azzurrine. Erika Saraceni, fresca vincitrice del Tricolore U18, ha piazzato un balzo a 13.47, mentre Greta Donato, figlia dell'olimpionico Fabrizio (che a Grosseto aveva tolto il titolo italiano a Mifri Veso), è volata oltre il proprio limite: 13.16. Per Veso nessun dramma. Quella di Gerusalemme per la portacolori della Friulintagli Brugnera è stata un'esperienza di crescita, maturata di fronte a un palcoscenico di altissimo livello.

Petris e D'Agnese fanno il vuoto nel circuito del Gp di Ponte Rosso

CICLISMO

Carlotta Petris della Libertas Ceresetto tra le Allieve ed Elena D'Agnese (Valvasone) tre le Esordienti si sono imposte nel Gran premio Ponte Rosso, organizzato dal Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto. Le competizioni si sono disputate nel circuito chiuso, completamente pianeggiante, allestito nell'area della Zona industriale sanvitese. Buona la presenza di pubblico, nonostante la giornata metereologicamente non felicissima, a dimostrazione dell'interesse che continua a registrare sul territorio il movimento ciclistico, maschile o "rosa" che sia.

ALLIEVE

La Libertas Ceresetto, dopo aver portato a casa cinque medaglie ai Campionati italiani su pista di Forlì (un oro, due argenti e due bronzi), ha dominato a lungo pure la gara di San Vito al Tagliamento. Nel finale, anche grazie al lavoro di squadra, Carlotta Petris ha trovato il momento giusto per staccare tutte le avversarie e andare a vincere la sfida da sola, a mani alzate. Stagione super per le ragazze friulane, che dopo le due vittorie di Vanessa Masotti hanno conquistato con Petris il terzo sigillo su strada. Poi bisogna contare i sette titoli regionali e i molteplici piazzamenti. L'ordine d'arrivo delle Allieve: 1) Carlotta Petris (Libertas Ceresetto) che ha coperto i 59 chilometri e 250 metri in un'ora 41'10", 2) Azzurra Ballan (Uc Conscio), 3) Sofia Cabri (Fiumicinese) a 18", 4) Linda Sanarini (Vo), 5) Silvia Ciaghi (Team Trentino), 6) Matilde Rossignoli (Gs Luc Bovolone), 7) Sara Segala idem, 8) Linda Rapporti (Breganze Millenium), 9) Martina Montagner (Libertas Ceresetto), 10) Lucia Scapini (Gs Luc Bovolone).

CERESETTO Carlotta Petris con Cristian Murru della Fci regionale

DONNE ESORDIENTI

Ancora una splendida vittoria per D'Agnese. Dopo le due medaglie conquistate dalla portacolori del Valvasone ai Tricolori di Forlì, ha concluso una settimana da sogno con la terza vittoria su strada dall'inizio della stagione. Sul classico circuito di Ponte Rosso c'era molto vento, un "inconveniente" che ha influenzato la prova delle ragazze, che nei tratti con spinta a favore sono andate a velocità molto alta. Non ci sono stati grandi attacchi, se non uno sprint intermedio vinto da Lanaro proprio su D'Agnese. Il gruppo si è così presentato al traguardo a ranghi compatti, con vittoria della stessa Lanaro per il primo anno e di Elena per il secondo. L'ordine d'arrivo delle Esordienti del 2. anno: 1) Elena D'Agnese (Valvasone) chilometri 31,500, in 53'56", alla media di 35,043, 2) Maddalena Pascut (Uc Conscio), 3) Aurora Nadali (Gs Luc Bovolone), 4) Giorgia Fabbian (Vo), 5) Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto), 6) Giorgia Nervo (Team Trentino), 7) Aurora Marzolla (Vo), 8) Francesca Scotti (Pedale Sanvitese), 9) Vittoria Pigat idem, 10) Nicole Tono (Vo). Ordine d'arrivo delle Esordienti del 1. anno: 1) Emma Lanaro (Breganze Millenium), 2) Matilde Carretta (Arcade), 3) Noemi Toaiari (Gs Luc Bovolone), 4) Marta Beltrame (Gc Sossano), 5) Lucia Berta (Breganze Millenium), 6) Nicole Fantin (Pedale Sanvitese), 7) Letizia Salvetti (Team Trentino), 8) Martina De Franceschi (Vo), 9) Martina Zoccolan (Sorgente Pradipozzo), 10) Nicole Tasca (Breganze Millenium).

TRICOLORE Elena D'Agnese del Valvasone sul podio

NUOVA IMPRESA DELL'ESORDIENTE DEL VALVASONE DOPO I TITOLI NAZIONALI DI CATEGORIA

Nazzareno Loreti

Una triade italiana avanza al Challenger dell'Eurosporting

TENNIS

Aumenta il contingente degli italiani nel tabellone principale dell'Atp Challenger Serena Wines Maniva, in svolgimento all'Eurosporting di Cordenons, in virtù degli ingressi di Iannaccone, Rottoli e Francesco Tabacco. Federico Iannaccone 24enne di Campobasso, unico molisano nel circuito Atp, ha conquistato l'accesso al main draw sconfiggendo il veterano francese Kenny De Schepper con il punteggio di 7-5, 6-0. Le uniche difficoltà per Iannaccone sono state nel primo set, quando (sul 5-3) si è fatto raggiungere dal transalpino. Poi è stato maggiormente lucido del rivale nel gestire lo sprint finale. Si ferma invece la corsa di Marcello Serafini, che cede in due rapidi set all'argentino Gonzalo Villanueva. Stessa sorte per Giovanni Oradini, battuto nettamente dall'argentino Otegui: doppio 6-2. Centra il tabellone principale il 21enne comasco Lorenzo Rottoli, che si impone in due set (6-3, 7-5) sullo sloveno Sebastian Dominko.

Autentica maratona sul campo principale, dove Francesco Tabacco ha impiegato tre ore per avere ragione dell'argentino Alex Barrena, recuperando un break di svantaggio nella parte centrale della frazione decisiva. In mattinata si erano conclusi alcuni incontri del primo turno di qualificazioni, sospesi domenica pomeriggio causa pioggia. Sul centrale il redivivo Andrea Arnaboldi (numero 688 del circuito Atp) ha avuto la meglio per 6-3, 6-4 sull'altro azzurro Vincent Ruggeri. Il lombardo è stato bravo nel capitalizzare le occasioni avute nel corso dei due set, mentre Ruggeri non ha convertito 7 delle 9 palle break avute a disposizione.

Giovanni Oradini, dopo aver vinto l'Itf da 25 mila dollari di Bolzano, è giunto alle latitudini friulane giusto in tempo per superare nel primo turno delle quali lo sloveno Artnak, regolato con il punteggio di 7-6, 6-3. Il 25enne di Rovereto ha avuto il merito di risalire da 2-5. Una volta vinto il tie-break, ha concesso solo le briciole. Giornata in chiaroscuro per i fratelli Tabacco. Sul centrale Fausto ha chiuso vittoriosamente in 3 set la prosecuzione del match iniziato domenica co l'ucraino Braynin (2-6, 7-5, 6-3). Meno fortunato il fratello Giorgio, costretto a inchinarsi all'argentino Otegui (6-2, 6-3).

Vince anche Rottoli, che soffre però più del dovuto nel secondo parziale, ma alla fine piega la resistenza di Balestrieri con il punteggio di 6-0, 7-5. Tutto facile per l'argentino Gomez, che concede l'inezia di soli due games al giovanissimo Angelo Rossi, presente nel tabellone cadetto grazie a una wild card. E in serata c'è stato l'esordio nel main draw dell'azzanese Riccardo Bonadio, per la prima volta fra i top del torneo grazie a una crescita costante. Per lui un debutto non semplice contro il monegasco Valentin Vacheron.

Mauro Rossato

BASKET A2

ZAMPARINI È CARICO «TRE FAVORITE IN A2»

▶Il vice coach della Gesteco: «I nostri innesti garantiscono qualità e ambizione»

▶«Udine, Verona e Rimini sono le regine del mercato, mi aspetto grandi derby»

La prossima sarà la seconda annata consecutiva con le aquile ducali per Alessandro Zamparini, classe 1993, assistant coach della Gesteco Cividale in uno staff tecnico che vedrà nuovamente al comando Stefano Pillastrini, allenatore dell'anno nella passata stagione di A2, il quale verrà pure stavolta affiancato dal vice Federico Vecchi. Ormai manca davvero poco all'inizio della preseason e dunque al raduno della compagine gialloblù, i cui componenti del roster, rinnovato a metà, dovranno cominciare a conoscersi e a trovare quel feeling che è l'ingrediente fondamentale per trasformare in squadra un qualsivoglia gruppo di giocatori, per quanto cestisticamente dotati possano essere.

PROPOSITI

«Durante l'estate sono riuscito a riposare, anche più del previsto - premette -. Si è trattato comunque di un'estate un po' diversa rispetto al solito, perché rispetto ai consueti camp estivi è stata caratterizzata dal Corso allenatore nazionale di Bormio, che per me si è rivelato un'esperienza molto interessante, oltre che formativa». Al raduno del 14 agosto troverà una squadra piuttosto cambiata rispetto a quella dello scorso anno: quali sono le sue impressioni? «Ci hanno salutato ragazzi che tanto hanno dato alla causa - risponde -. Gli innesti sono stati identificati e scelti nel rispetto di quella che è la nostra linea operativa: gente giovane, con qualità e ambizione, che inoltre ha già anni d'esperienza in A2, come Mastellari ma anche Berti e Bartoli, oppure esordienti, ma che arrivano da ottime stagioni di serie B come Marangon e Isotta». La scelta di partire con un solo straniero, ossia l'argentino Lucio Redivo, è curiosa. «Sicuramente si tratta di una scelta inusuale - ammette - ma è stata presa per la presenza di nove giocatori italiani, tra esordienti e non, che possono avere impatto e rendere, con l'idea di rispondere all'assenza di uno straniero con il collettivo». Quali saranno a suo giudizio i punti di forza di questa squadra? «Questa è una compagine profonda, che può ruotare dieci elementi, dotata di freschezza fisica e atletica, con un margine di crescita molto ampio - assicura -. Il mix che si è venuto a creare, con i cinque confermati e i cinque nuovi innesti, ci dà sia la possibilità di sorprendere che di avere giocatori che trascinino il gruppo e siano d'esempio».

ASSISTANT Alessandro Zamparini (a destra) è il vice di Stefano Pillastrini sulla panchina della Gesteco di Cividale Si aspetta una grande stagione con i ducali

STAGIONE

Come vede il campionato? La salvezza può essere il vostro obiettivo o, come nella stagione 2022-23, l'appetito verrà mangiando? «Già nella passata stagione il girone era di alto livello, ma il mercato estivo ha portato un ulteriore innalzamento - puntualizza -. Affronteremo squadre attrezzate, con Udine, Verona e Rimini che possono rappresentare la primissima fascia, ma seguite a breve distanza da Forlì, Fortitudo, Cento e probabilmente anche da Trieste. Praticamente ho elencato metà girone, a testimonianza della qualità dei rivali che affronteremo. Non ci poniamo limiti, pur sapendo le difficoltà che ci aspettano. Siamo pronti a lavorare gara dopo gara per provare a ripetere la meravigliosa cavalcata della passata stagione». Par di capire che secondo lei Udine, Verona e Rimini, nel girone Rosso, sono i tre club che hanno operato meglio sul mercato. «Penso siano loro le regine del mercato per i roster di qualità che hanno costruito - sintetizza -. Udine è una squadra esperta ed equilibrata, Rimini ha grande qualità nel reparto esterni e nella coppia Marks-Johnson, mentre Verona è davvero profonda». E a livello individuale, quali sono i giocatori che avranno il maggiore impatto? «Russ Smith del Nardò ha già dimostrato di essere uno dei migliori realizzatori del campionato - elenca Zamparini -. Poi Gabe DeVoe di Verona: l'unica stagione in A2 fatta finora l'ha chiusa a 19 punti di media. Non va però dimenticato Ty Sabin, aggregato a Cento, che è un altro bomber di razza». C'è qualche avversario che non vede l'ora di affrontare? «Una stagione con quattro derby è qualcosa che trasmette grande carica - conclude -, perché verranno giocati in palazzetti gremiti, con atmosfere speciali».

> «LA NOSTRA È UNA COMPAGINE CON UN ORGANICO PROFONDO, CHE PUÒ RUOTARE DIECI ELEMENTI»

Carlo Alberto Sindici

Udine-Subit a Rosato con lo sprint di classe

CICLISMO

Cento Allievi hanno dato vita alla 37. edizione della Udine-Subit, abbinata al Memorial Vinicio Moretti, in omaggio a colui che l'aveva ideata a suo tempo, fondando pure il K2 di Udine. Ossia il gruppo sportivo che ha organizzato l'appuntamento agonistico, sostenuto dal Ciclo Assi Friuli, sempre pronto a dare tono all'attività ciclistica giovanile. C'erano concorrenti di team italiani, austriaci, croati e sloveni. Arrivo in salita dopo 71 chilometri. Il traguardo volante di Povoletto ha dato una scossa alla gara, con l'azione di Cristian Leoni del Sandrigo, quasi subito però bloccato dal gruppo. Poi si è messo in evidenza il sacilese Carlo Coletti, andando via in solitudine e accumulando sino a 2' e 15" di vantaggio.

Al 50. chilometro gruppo nuovamente compatto, in attesa dell'inizio della salita conclusiva. Soprattutto carinziani e sloveni hanno dato allora battaglia, con Nicolas Turco a tenere alto il buon nome del Friuli Venezia Giulia. Bagarre senza sosta, ma e sotto lo striscione d'arrivo, situato a 729 metri di altitudine, è passato per primo Giacomo Rosato, campione regionale del Veneto. Con uno sprint di classe ha preceduto di poco Colbachini e il marchigiano Andrea Antonioni, giunti nell'ordine. Per loro l'ulteriore soddisfazione di venire premiati da Giambattista Baronchelli, già protagonista di un'ottima carriera pro.

L'ordine d'arrivo: 1) Giacomo Rosato (La Termopiave), che ha coperto il percorso in 2' ore e 7', 2) Andrea Colbachini (Sandrigo), 3) Andrea Antonioni (Juventus Fano), 4) Tommaso Tasca (Sandrigo), 5) Lovro Rant (Kranj), 6) Nicolas Turco (Libertas Ceresetto), 7) Heimo Fugger (Rc-Kac), 8) Teo Lancioni (Pedale Chiaravellese), 9) Federico Sbrissa (Postumia 73), 10) Lorenzo Dalle Crode (Sacilese).

P.C.

La Mytho Marathon di Aquileia è già pronta a farsi in quattro

PODISMO

C'è un buon motivo se il lungo weekend di Mytho Marathon ha preso il nome di Mytho Running Festival. Quello di Aquileia e Grado sarà infatti un fine settimana dedicato alla corsa a piedi con distanze e competizioni per tutti i gusti e per tutti i livelli. Oltre alla "regina" di 42,195 chilometri, a disposizione per i runner ci saranno la Mytho 20K Run, la Team Marathon, da correre con amici e colleghi, e la Mytho 10K Run. Proprio questa sfida sarà la protagonista annunciata di domenica 29 ottobre, dopo essere stata disputata per la prima volta (con notevole successo partecipativo) nell'ottobre del 2022 a Sacile. Il veloce percorso della scorsa edizione ha visto il trionfo nella prova femminile della slovena Neja Krsinar con il tempo di 35'32", che aveva scelto l'appuntamento altoliventino per affinare la preparazione in vista dell'esordio nella Maratona di Valencia a dicembre, mentre al maschile il successo era andato al carabiniere Stefano La Rosa, che aveva tagliato il traguardo con il tempo di 30'25".

PROFESSIONI

L'edizione 2023 di Mytho 10K Run, come già in passato, vedrà quindi una competizione nella competizione. I professionisti dei 14 Albi del lavoro selezionati dal comitato organizzativo potranno sfidarsi sulla distanza dei 10 chilometri e gareggiare contro i colleghi a una competizione fuori dai "confini dell'ufficio". Ingegneri, architetti, avvocati, notai, commercialisti, consulenti del lavoro, medici, biologi, farmacisti, veterinari, giornalisti, guide alpine, maestri di sci e agenti di commercio potranno quindi mettersi alla prova e correre sullo splendido percorso dell'edizione di Aquileia. Una volta effettuata l'iscrizione, i professionisti dovranno inviare una e-mail all'indirizzo info@mythomarathon.it, comunicando il proprio Albo d'appartenenza.

PODISTI Torna la Mytho Marathon: appuntamento ad Aquileia

COMBINATA

Non solo: la Mytho 10K Run è gemellata con una vicina manifestazione podistica, la 10K di Klagenfurt. Insieme, le due 10K danno vita all'iconico 10K Run Duel. I finisher di entrambe le competizioni potranno concorrere in una classifica combinata, in cui i primi tre uomini e le prime tre donne classificati porteranno a casa una magnum Prosecco Doc, donata dallo sponsor.

Il karate e lo yoga protagonisti al camp di Castel Valdajer

ARTI MARZIALI

Dal 17 al 20 agosto la Nakayama Karate-Do e il Centro Yoga Shiva Shakti daranno vita a un camp che coniugherà il karate con lo yoga. A Castel Valdajer, in comune di Treppo Ligosullo, i ragazzi potranno vivere un'esperienza che abbina lo sport al divertimento rigorosamente all'aria aperta e un momento di allenamento che si alterna alla formazione.

«Condividere uno spazio e un'esperienza al di fuori della palestra diventa un momento di prezioso insegnamento e di spinta motivazionale - spiega Fulvio Vidoni, tecnico della Nakayama, che ha sede a Artegna e Tarcento -. Riuscire a integrarlo con diversi metodi, che in apparenza possono risultare distanti, ma che in realtà mirano allo stesso obiettivo, è sicuramente formativo. Se è vero che tutto o nulla, a seconda dell'approccio, può diventare insegnamento - prosegue Vidoni -, è certo che nelle arti marziali e nelle filosofie che richiedono un'introspezione, la via può non essere comune, ma il risultato è il medesimo, ossia il benessere psicofisico. Nella casa scout in Carnia si potranno vivere queste emozioni alternando la pratica del karate con lo yoga». Il mattino sarà dedicato al "Taiso", un particolare tipo d'allenamento che in Giappone e in Cina è associato alla preparazione atletica di chi pratica arti marziali. Si tratta di una ginnastica che pone l'accento sulla flessibilità, l'equilibrio e la coordinazione della forza. Al pomeriggio spazio al karate, mentre in serata sono programmate le riflessioni attorno al fuoco. «Sarà un'esperienza utile a ricaricare adeguatamente le energie per affrontare con grande motivazione il ritorno in palestra a settembre», conclude Vidoni.

B.T.

Cultura &Spettacoli

L'AUTORE/ATTORE

«Il lavoro dell'insegnante è speciale, perché è ogni giorno diverso. I ragazzi cambiano sempre e di anno in anno si creano situazioni ogni volta differenti»

L'ex insegnante di lettere sarà domani a Udine, in castello con il suo spettacolo "Tel chi Filippo", una fotografia irriverente dell'istituzione, dei personaggi e delle nevrosi che la popolano

Caccamo "racconta" la scuola

CABARET

Dopo ben due rinvii per maltempo, domani sera Filippo Caccamo arriva al Castello di Udine, con lo spettacolo "Tel chi Filippo!". Autore e regista, star dei social con oltre un milione di follower, l'ex prof di lettere porterà tutta la sua comicità in uno show nel quale approfondisce con ironia il mondo della scuola e degli insegnanti, alternando monologhi, canzoni e personaggi. L'artista interpreta in maniera ironica il mondo dei professori e dei collaboratori scolastici, dei tecnici e dei segretari, con tutte le loro nevrosi, portando dal web al palco i personaggi più amati. Uno spettacolo che coinvolge tutti, perché a scuola, bene o male, tutti ci siamo stati. Ed è proprio sul campo che sono nati i testi: l'esperienza di insegnante gli ha permesso di cogliere le dinamiche che si sviluppano tra docenti e alunni e fra docenti e genitori, ricamando con fantasia gli stereotipi e le situazioni più classiche, tra gite, burocrazia, colleghi docenti, lamentele, riunioni on line, gelosie e vanità.

Ma perché il lavoro dell'insegnante è così speciale?

«Perché è ogni giorno diverso. È l'unico lavoro al mondo in cui i ragazzi cambiano sempre. Di anno in anno si creano situazioni differenti, a fianco di colleghi di ogni età. Stando in classe ci si relaziona col mondo, non solo col lavoro. Si tratta di una vera e propria missione, è una sorta di pellegrinaggio per formare delle persone, non solo degli studenti».

Per quanto tempo ha insegnato?

«In tutto, quattro anni. I primi due ero un po' un jolly, aiutavo i ragazzi a conseguire il diploma di terza media ed è stata un'esperienza molto formativa. I due anni successivi ho insegnato Lettere, con contratti di supplenza annuale».

Ma il giovane Filippo è stato un alunno modello?

«Assolutamente no. Bocciato due volte al liceo! Erano anni in cui volevo fare tutt'altro, oltretutto il Classico non era proprio il mio... tornassi indietro, lo affronterei più seriamente. Devo anche dire però, che appena entrato all'università, non ho perso un giorno. Probabilmente erano le materie giuste per me».

Quale è il personaggio a cui è più affezionato?

«Senza dubbio "la Carla", che è in ognuno di noi. Però è appena andata in pensione, portandosi via bauletto e camicia. Ma sto già rimediando».

Come le è venuta l'idea della maglietta in testa?

«Avevo visto alcuni youtuber con la maglietta al posto della parrucca e mi è subito piaciuta. È un'idea che ti svincola un po', un look senza pretese. Così mi sento molto più naturale, è più nelle mie corde».

Nello show affronta anche l'argomento famiglia.

«Il trittico alunno - scuola - famiglia oggi non funziona più. Gli alunni sentono che spesso a casa non c'è più fiducia negli insegnanti, così assorbono questo malessere nei confronti dell'istituzione e lo riversano in classe. Non vorrei fare di tutte le erbe un fascio e devo comunque dire che ci sono anche famiglie straordinarie».

Suo papà è un dirigente scolastico. Le capita mai di testare con lui le battute?

«Altroché. E non solo. Mio papà è il mio fan numero uno! Non mi ha mai ostacolato, ma a dire il vero... nemmeno supportato. Viene spesso ai miei spettacoli e qualche volta l'ho anche fatto salire con me sul palco».

Il prof. Caccamo tornerà un giorno in cattedra?

«Diciamo che il percorso A non è il piano B dell'altro. Certo, mi mancano i ragazzi, ma se tornassi oggi in classe metterei gli studenti in difficoltà: con le varie tappe del tour avrebbero bisogno del "supplente del supplente", mentre per loro è necessario avere stabilità e punti di riferimento fissi».

Daniela Bonitatibus

«NON SONO STATO UN ALUNNO MODELLO AL LICEO, MA POI ALL'UNIVERSITÀ MI SONO RIPRESO ALLA GRANDE»

FILIPPO CACCAMO Dopo due rinvii per maltempo, domani sarà a Udine

Visionario Garden

Irene Dolzani menestrello dell'amore

Musica live questa sera, dalle 19, al Garden del Visionario. Protagonista della serata Irene Dolzani, cantautrice e musicista udinese, con il suo nuovo progetto "Per un'ora d'amore", che condensa tutto quello che riguarda la sua vita musicale e personale. Brani inediti, poesie musicate, cover di canzoni amate e rivisitate «attraverso - come lei stessa afferma - il caleidoscopio musicale ed emozionale dell'amore». Per la prima volta, Irene si accompagnerà al pianoforte: uno strumento a cui è molto legata. Il concerto è a ingresso gratuito. Aperto dalle 18, il chiosco Bistrò Primafila accompagnerà come sempre l'evento con cocktail estivi, birre e stuzzichini. Visionario Garden 2023 è organizzato in collaborazione con il Comune di Udine, la Mediateca Mario Quargnolo, il supporto di Regione Friuli Venezia Giulia.

Festival

Trieste faro della musica con Jordi Savall e altri grandi

Dal Teatro Verdi di Trieste al Museo civico Sartorio, dalla Sede Rai Fvg alla Casa della musica, dal Conservatorio Tartini al Caffè San Marco e in diverse case private della città, per trasformare Trieste in un unico grande palcoscenico. Nasce così la prima edizione del "Festival di Trieste - Il faro della musica", ideato e organizzato dalla Società dei Concerti di Trieste, con il Comune di Trieste e con la collaborazione della Fondazione Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste, che dal 5 al 12 settembre porterà nel capoluogo regionale artisti di fama mondiale. Jordi Savall insieme all'ensemble Espèrion XXI, Maxim Vengerov, Polina Osetinskaya, Antonio Meneses, Hartmut Haenchen, Angela Hewitt, l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, il Quartetto Eos e molti altri interpreti. Concerti cameristici e sinfonici, eventi speciali, laboratori per le famiglie e per i più piccoli per un festival pensato per tutta la città e per coloro che desiderano conoscerla. Un'iniziativa che si distingue per la proposta eccellente con alcuni dei nomi più prestigiosi del panorama musicale internazionale e che si prefigge, negli anni, di coinvolgere altre discipline, come il teatro, la danza, la letteratura, per un'offerta culturale di alto profilo che metta in luce il patrimonio umano, culturale e storico di Trieste. Il Teatro Verdi ospiterà due tra i migliori musicisti del mondo: Jordi Savall, insieme al suo ensemble Hespèrion XXI, il 5 settembre, alle 20.30, e il violinista Maxim Vengerov, per l'occasione accompagnato al pianoforte da Polina Osetinskaya, il 6 settembre, alle 20.30. Sabato 9 settembre il Festival vedrà la partecipazione del famoso violoncellista Antonio Meneses, che si esibirà nel concerto di Schumann con l'Orchestra del Verdi, insieme al direttore d'orchestra Hartmut Haenchen, che nella seconda parte dirigerà la straordinaria sinfonia Pastorale di Beethoven. Sempre al Teatro Verdi gran finale del Festival, il 12 settembre, alle 20.30, con la pianista Angela Hewitt che, nel duplice ruolo di direttore e solista, suonerà un programma "tutto Mozart" con i due concerti per pianoforte e orchestra più noti del compositore in La maggiore e Re minore. La sezione speciale "Percorsi" sarà dedicata a Mozart, legandosi artisticamente con il concerto finale della pianista Angela Hewitt con due appuntamenti al Museo Civico Sartorio l'8 e il 10 settembre con il Quartetto Eos.

Estate a Pordenone

Musica in pescheria e teatro al Castello

Prosegue la programmazione dell'Estate a Pordenone, coordinata dal Comune di Pordenone. Oggi, alle 18, in piazza San Marco, Laboratori creativi per bambini, con Pepita. Alle 21, nell'Arena Ovs, Parco del Castello di Torre, "La mamma buonanima della signora". Alle 21, in piazza Risorgimento, "Vi racconto Sanremo", concerto. Alle 21, all'Arena Uau! - Giardini Trombino, cineconcerto dedicato alla colonna sonora del film "Anatomy of a murder", a cura di Cinemazero. Alle 21, in piazzetta Pescheria, concerto di Giovanni Pierotti con musiche di Debussy, Beethoven, Sakamoto, Chopin, Liszt, Ravel e Debussy.

V/l mont, a Taipana le stelle di Spinotti

RASSEGNA

È presentato come un dialogo tra la montagna e il mondo l'incontro in programma venerdì, a Taipana, per la terza edizione di vicino/lontano mont, la rassegna itinerante estiva curata da Claudio Pellizzari. Alle 17, nella sala consiliare - con la straordinaria partecipazione del direttore della fotografia di fama internazionale Dante Spinotti -, sarà presentato il volume fotografico "Le mie stelle. 45 cineasti del reale" (edizioni Cineteca di Bologna) di Stefano Missio. La cometa di Halley, osservata da sua nonna bambina a Taipana nel 1910, è il punto di partenza del libro, le cui immagini sono appena state esposte al Centre Pompidou di Parigi. Missio - che è autore di documentari per il cinema e la televisione programmati in tutta Europa e da 24 anni dirige il portale ildocumentario.it – ha fotografato negli anni più di 250 cineasti, alla ricerca delle "sue" stelle. Li ha incontrati a casa loro o in luoghi a loro cari, cercando di fissare la loro anima sui sali d'argento, mosso soprattutto dall'urgenza di sottrarre all'oblio questo immenso patrimonio dell'immateriale. Ha poi selezionato 45 ritratti che sono state esposte a Parigi in occasione della 45esima edizione del Cinéma du réel oltre che raccolte nel volume "Le mie stelle". Missio, che ha studiato cinema alla Sorbona di Parigi e si è diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, racconterà il suo progetto in dialogo con Marco Villotta del CEC-Centro Espressioni Cinematografiche di Udine. L'appuntamento è una preziosa occasione per incontrare e ascoltare uno dei figli più illustri della Carnia, Dante Spinotti. Dagli anni '80, come direttore della fotografia, collabora con i più grandi registi italiani e statunitensi. Ha recentemente terminato a Cincinnati un film con la regia di Barry Levinson interpretato da Robert De Niro. Vive da molti anni negli Stati Uniti, ma è legatissimo alla sua Muina di Ovaro e alla sua terra. Presiede la giuria di Cortomontagna e, dal 2006, è presidente onorario della Cineteca del Friuli.

Sabato 12 agosto, anche quest'anno insieme a Carniarmonie, vicino/lontano mont farà poi tappa a Villa di Verzegnis, dove – alle 17, al Marzona Art Park – è in programma il concerto degli FLK che presenteranno "Trente", il loro ultimo lavoro. Domenica 13, sempre alle 17, la rassegna si sposterà a Tualis, per la presentazione del saggio postumo di Pierluigi Di Piazza "Non uccidere". Interverranno il fratello, Vito Di Piazza e Lisa Clark, moderati da Martina Delpiccolo. Letture di Aida Talliente.

FOTOGRAFO Dante Spinotti

Goran Bregovic e Martinelli stasera al Festival di Majano

FESTIVAL

Il balkan party dell'estate del Nordest è al Festival di Majano con la serata evento, oggi, dedicata agli appassionati di questo genere musicale, che vedrà protagonista l'icona mondiale Goran Bregovic. Assieme alla sua fedele Wedding and Funeral Band. Il musicista e compositore serbo scatenerà il pubblico dell'area concerti con il suo stile ed energia unici. A impreziosire l'evento ci sarà l'esibizione, in apertura, del fenomenale trombettista Eusebio Martinelli assieme alla Gipsy Orkestar, da anni fra i più importanti rappresentanti del balkan italiano. I biglietti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche stasera alla biglietteria. Porte aperte al pubblico alle 19.30, opening act dalle 20.40 e, a seguire, Goran Bregovic live. Tutte le info su www.promajano.it.

INIEZIONE DI ENERGIA

Lo show che Goran Bregovic porterà sul palco di Majano sarà un mix dei suoi storici successi e brani tratti dai suoi album più recenti, e non mancherà qualche anticipazione sul nuovo progetto che uscirà a breve. Uno spettacolo completo, pieno, forte e divertente, un'esperienza carica di energia e dinamismo: un concerto tutto da vivere e ballare.

Il musicista e compositore balcanico più celebre al mondo sarà affiancato dalla sua Wedding and Funeral Band, il cui virtuosismo ci ricorda che nei Balcani la musica è suonata in versione "turbo folk". Compositore contemporaneo, musicista tradizionale o rock star, non ha dovuto scegliere – ha combinato tutto per inventare una musica che è allo stesso tempo universale e assolutamente sua. Bregovic porta in sé il melting pot che ha caratterizzato tutto il suo lavoro. Con la radici nei Balcani e la mente nel XXI secolo, le composizioni di Goran Bregovic mescolano le sonorità di una fanfara tzigana, le polifonie tradizionali bulgare, una chitarra elettrica e percussioni tradizionali con delle accentuazioni rock, dando vita ad una musica che ci sembra istintivamente di riconoscere e alla quale il nostro corpo difficilmente sa resistere.

GITANI Il trombettista Eusebio Martinelli con la Gipsy Orkestar

MARTINELLI

Tutto da ballare anche il nuovo progetto ideato e realizzato da Eusebio Martinelli, fra i più importanti trombettisti italiani che ha collaborato con Negramaro, Demo Morselli Big Band, Modena City Ramblers, Vinicio Capossela, e dalla "Gipsy Orkestar", che presenteranno questa sera, a Majano, a Majano, il nuovo album "Sbam!". Per Martinelli e la sua band, essere Gipsy prescinde dal genere musicale, significa tenere fede a uno spirito di movimento, avventura ed emozione in ogni circostanza. Musica per tutti anche sul secondo palco di piazza Italia, con l'esibizione, alle 19, degli 88 Folli - La band folk più folle d'Italia.

OGGI

Martedì 8 agosto

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino, San Quirino, Sesto, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Margherita e **Iris** fanno gli auguri per i 3 anni alla cuginetta **Adele "Trottolina" Meloni**, in attesa di tornare dalle vacanze per mangiare la torta.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE

▶**Numero verde emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.15 - 17.45 - 19.50 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.45 - 21.00 - 22.05 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.10 - 21.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 19.30.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 16.35.
«FRATELLO E SORELLA» di A.Desplechin : ore 18.40.
«FRATELLO E SORELLA» di A.Desplechin : ore 20.55.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.10 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.15 - 20.55.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 21.55.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.30 - 22.20.
«BLACK BITS» di A.Liguori : ore 20.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.15.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«BLACK BITS» di A.Liguori : ore 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.00.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del

Dott.
Umberto Dosi

per molti anni magistrato del lavoro presso il Tribunale di Padova. Giudice preparato e rigoroso, persona di straordinaria onestà intellettuale, ha esercitato il suo ruolo con grande umanità, nell'assoluto rispetto del ruolo degli avvocati.

Padova, 8 agosto 2023

Il Presidente, i Magistrati e il Personale amministrativo della Corte di Appello di Venezia partecipano intensamente al dolore dei Familiari per la morte di

Umberto Dosi

Magistrato gentiluomo e fedele alla Costituzione.

Venezia, 8 agosto 2023

Con immenso dispiacere ci uniamo al dolore della famiglia Iessi per la scomparsa della cara

Sergia

I Soci della Fondazione Lucia Valentini Terrani Onlus.

Padova, 8 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La sorella Vanna e la nipote Francesca annunciano la scomparsa di

Neri Mason
di anni 81

I funerali avranno luogo Mercoledì 9 Agosto alle ore 15 nel Duomo di Gambarare.

Gambarare, 8 Agosto 2023

I.F. ZARA - Spinea - tel. 041.990286

Serenamente è mancata

Cecilia Pisani Correra

Lo annunciano le figlie Grazietta, Maria Angelica con Ezio, i nipoti Elena con Jerry, Pietro con Graziangela, Carlo con Ludovica, Francesco, i pronipoti Emma, Carlotta, Emilio e Olivia.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di San Tomaso.

Padova, 8 agosto 2023

Santinello - 049 802.12.12

Aldina, Antonio e Helen con Alex, Carmelo e Gabriella con Federico con immenso dolore annunciano la scomparsa il 5 agosto del

Arch.
Renzo Vecchiato

amato marito, amato papà e amato nonno.

Sotto la sua ala abbiamo vissuto sicuri e protetti.

Ci ha dato molto e ci mancherà moltissimo.

I funerali avranno luogo nella sua amata Venezia giovedì 10 agosto nella chiesa dei SS. Apostoli alle ore 11.

Venezia, 8 agosto 2023

Il fratello Giorgio con Maria Luisa ricordano con amore e rimpianto

Renzo

Lanzo d'Intelvi, 8 agosto 2023

Maria e Renato con Paolo piangono la scomparsa del caro e amato

Renzo

Nel ricordo della sua bella persona abbracciano Aldina e tutta la grande famiglia Vecchiato.

Parma, 8 agosto 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A otto anni dalla scomparsa di

Franco Conforti

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero e l'amato nipote. "Sei sempre con noi".

Mestre, 8 agosto 2023

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

Nel XIX anniversario della scomparsa, Enrico Zoppas, a nome di tutto il Gruppo San Benedetto, ricorda con immutati affetto, stima e riconoscenza il

Dott.
Giuliano De Polo.

Scorzè, 8 agosto 2023

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

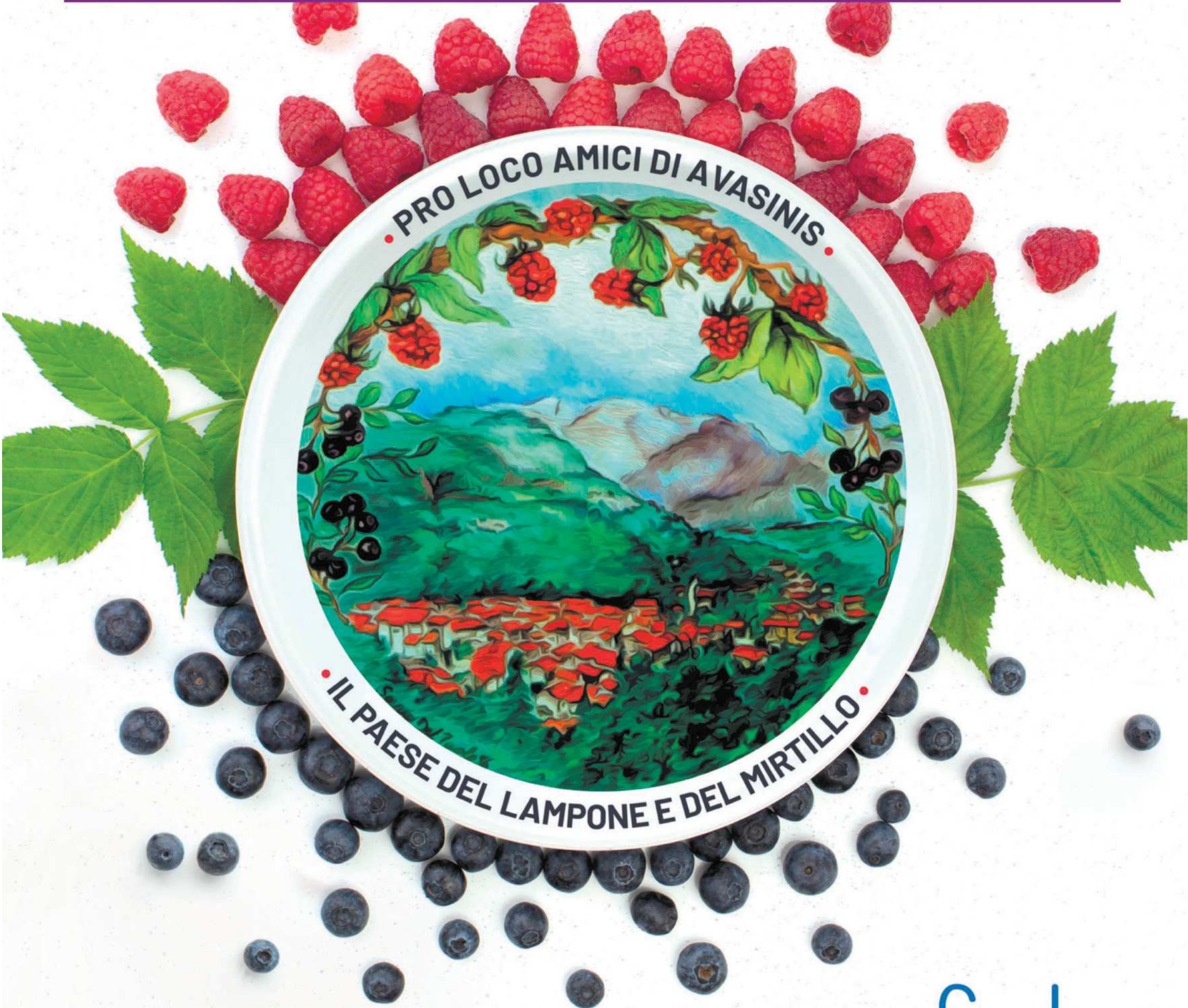
12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2023

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofesta

Organizzato dalla:

Pro Loco
"Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune
di Trasaghis

Comunità di montagna
del Gemonese